

EXTREME UNDERGROUND  
EXTREME ZINE SINCE 1986  
XTREME UNDER  
ZINE

A PART OF THE  
INTERNATIONAL DIY  
CONSPIRACY  
DIY

# TUTTI PAZZI

#22

KONTATTO - LIVE IN BOLOGNA



NEKROPUNTA

MORDAX

DRUNKARDS

ibreathe.youdie

CORU&FIGAU

DANGER DISPOSAL

KARCAWELIA

krüshers

LIGHTING MIND FREQUENCY

SEMPRE  
PEGGIO

EXTRASACHA  
YACUZIAEME  
REPORT

SURETY

Gli Altri

THE SEEKER  
SOVIET ORDER ZERO

FUCO

PRISONERS M.N.S. KONTATTO

TUTTI PAZZI 22



Ancora un'altra fatica è stata compiuta!!! TUTTIPAZZI # 22 è tra le tue mani...sempre qui...gli anni passano,ma la passione rimane,tanti mi chiedono da quanto tempo esiste TUTTIPAZZI ,beh il primo numero è uscito nel 1986,tra alti e bassi ecco un altro numero...ma finchè ci saranno gruppi che suonano ,gente che organizza,persone che si sbattono e che credono in qualcosa,la fanzine continuerà ad esserci...quindi la colpa è TUTTA VOSTRA !!! SUPPORT DIY,SUPPORT UNDERGROUND !!!



Cominciamo con un po' di recensioni : dalla Sicilia arrivano gli **AMPHIST** con questo "Waking Nightmare" edito da Porro'zine ed altre coproduzioni italiane,6 ferocissimi brani di death/crust della migliore specie...un must per gli amanti del genere...

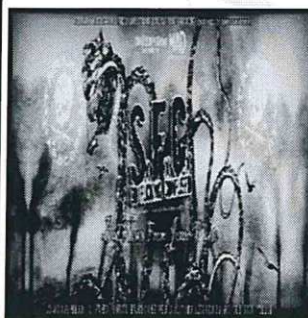
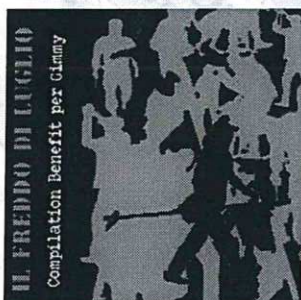
Ci spostiamo in Friuli per una band che io considero tra le migliori del panorama italiano: **L'ORDEGNO** con il nuovo "Racconti di vita quotidiana"...sinceri e diretti,hardcore fatto con dedizione ,con il cuore e l'anima,9 brani in italiano che promettono grandi cose dal vivo...



La neonata italiana Bunch Grenade Rec ci spacca letteralmente le orecchie con questo devastante cd/split: da un lato gli sloveni **ANTISLAUGHTER** fautori di un violento HC ai limiti del grind...gli abruzzesi **GENOCIDIO CHIMICO** non sono da meno con il loro HC/

grind al limite della follia umana...più split del genere!!!

Bellissima compilation benefit a favore di Jimmy ancora in carcere per i fatti del G8 genovese.**IL FREDDO DI LUGLIO** serve a racimolare soldi per le spese legali,qui trovate il meglio della scena italiana,dai **CONTRASTO** agli **L'ORDEGNO**,dai **CGB** agli **ECO** e molti altri ancora per un totale di 31 bands....Salutano da Taranto gli **SFC(SO FUCKIN**



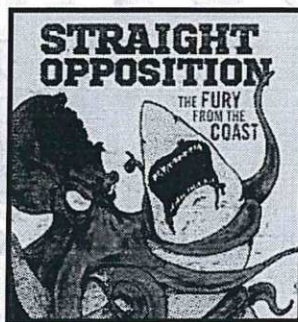
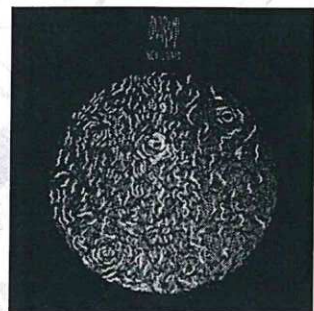
**CONFUSED**) con il nuovo "BAD NEWS FROM JONIC WASTE " che segue il loro bellissimo e potente "PRIGIONI",sempre sulla cresta dell'onda con il loro HC di matrice americana,vedi Dead Kennedys,Circle Jerks inframezzato da sfuriate ska,l'ottima registrazione ne fa

proprio un bel dischetto della tipologia "non me ne frega un cazzo dei vicini",da sentire a massimo volume!!! Ci spostiamo in quel di Bologna per una band che credo non abbia bisogno di presentazioni,i **NO WHITE RAG** che con "SILENCE IS VIO-

LENCE" contenente ben 14 brani mi hanno fatto saltare dalla sedia,grande punk/HC di egregia fattura,nervosi,incassati,mai troppo veloci ma con un'energia spaventosa,ritmi incalzanti e rabbia a mille!!! E Forlì sia con i prodigiosi **SUIRAMI**(nati da una costola dei **LE TORMENTA**) arrivano al secondo vinile aiutati da varie realtà italiane tra cui **TUTTI**

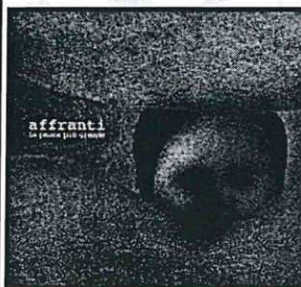


**PAZZI** con questo "NOVILUNIO",un concentrato di musica fatta dal profondo del cuore,difficili da classificare,il loro sound può essere inquadrato tra sfere emozionali e voglia di trasmettere qualcosa tramite gli strumenti,testi introspettivi e grande carica emotiva... non di facile ascolto ,molto contorti ...una grande band per pochi eletti...Mai titolo così azzeccato come "THE FURY FROM THE COAST" dei pescarese **STRAIGHT OPPOSITION**,HC da palestra,da pogo furioso,micidiali come sempre,massicci e devastanti ,lo spirito HC(quello di strada,combattivo)è tutto racchiuso qui dentro,13 mazzate di **MADBALL / AGNOSTIC FRONT** che fanno veramente male,vietato



fermarsi,bisogna saltare,sbattere la testa sul muro,solo così possiamo apprezzare il loro sound maci-natutto...Rimanendo sempre con lo stereo a massimo volume,ci tuffiamo sul divano e ci dedichiamo alla lettura con la fanzine **PERRETTA-CORE** edita dalla vocalist dei lombardi **Negot**...formato A5

rigorosamente su carta e rigorosamente old school...non la solita zine farcita di interviste,ma tante riflessioni sulla scena punk,deliri mentali e tanta voglia di esprimersi,lavoro minimale ma con una gran concentrazione di idee...



E da Savona tornano gli **AFFRANTI** con questo eccezionale split con i **FUCO**...i primi sempre più esasperati,introversi e difficili al primo ascolto,grande rabbia e testi che sono vere e proprie poesie grazie anche all'inserimento alla voce di Federica...per i **FUCO** andatevi a leggere l'intervista più avanti...



il disco di cover dei

# KALASHNIKOV

Come per i Guns'n'Roses, come per i Metallica, come per gli Slayer, anche per noi è venuto il momento di pubblicare un disco di cover! Di solito significa che si è un po' alla frutta: sarà il nostro caso? Ad ogni modo eccovi, canzone per canzone, i motivi che ci hanno spinti a scegliere questi brani invece di altri. A patto che vi interessi, naturalmente!

## 1. LIFE

### "From Hiroshima to the future"

(dall'album "Violence, Peace and Peace research", 2013)

Quando ci han chiesto di registrare alcuni brani per uno split album prodotto in Giappone, abbiamo pensato che sarebbe stato simpatico inserire un paio di cover di gruppi punk di là. Col punk giapponese ci siamo cresciuti e lo adoravamo perché era musicalmente/concettualmente/estheticamente... *estremo*.

C'era questa canzone degli amici **Life**, un gruppo di Tokyo attivo ormai da oltre 25 anni, intitolata **"From Hiroshima to the Future"**, un pezzo molto bello, decisamente melodico rispetto agli standard della band. Lo abbiamo rifatto senza eccessivi stravolgimenti (tutto era perfetto così com'era), limitandoci a tradurre il testo in italiano. Per i punk giapponesi quella della catastrofe nucleare è un'ossessione ereditata dai padri, che vissero la tragedia delle bombe di Nagasaki e Hiroshima, e che è tornata d'attualità con gli eventi di Fukushima. La canzone dei Life è come un monito, che da Hiroshima investe le generazioni future affinché non si ripetano mai più le tragedie del passato. In questo senso "da Hiroshima al futuro".

## 3. Αδιέξοδο

### "38 Χιλιοστά" (dall'album "38", 1986)

"Trentotto millimetri" è una canzone struggente, dedicata alla morte di un ragazzo di 15 anni durante i disordini di Atene del novembre 1985. Il gruppo, attivo negli anni Ottanta, si chiamava **"Adiexodo"**, che in greco indica un *punto morto*, una strada senza uscita. I giornalisti che scrivono gli editoriali, i magistrati che assolvono i responsabili, le persone cosiddette "per bene" che giustificano il comportamento dei poliziotti: tutti complici, tutti colpevoli. "Una persona sola ha sparato, ma in quel gesto si riflettono i comportamenti di tutti gli altri carnefici invisibili". Fa davvero impressione che la vicenda si ripeterà tale e quale nel 2008, con l'uccisione del giovane Alexis, sempre per mano della polizia.

## 2. KINO

### "Мама Анархия"

(dall'album "Ночь - Notte", 1986)

Nella primavera del 2014 eravamo in procinto di partire per un tour in Russia che ci avrebbe portato da Mosca agli Urali attraverso otto concerti in città di cui prima di allora ignoravamo l'esistenza. Riflettemmo che, dopo aver fatto tutti quei chilometri, non potevamo presentarci davanti ai punk russi a mani vuote: preparammo quindi la cover di un gruppo della grande scena post-punk russa degli anni '80, quando c'era ancora l'Unione Sovietica e il rock era una forza dirompente contro il Sistema e il conformismo. La scelta del pezzo fu facile e ricadde su di un classico: **Mama Anarchia del Kino**, un po' la Anarchy in the U.K. d'oltrecortina. I Kino furono vere e proprie rock-star in patria; registrarono svariati dischi dal 1982 al 1990, quando la band si sciolse a causa dell'improvvisa morte del cantante Viktor Tsoi in un incidente stradale. Il testo di Mama Anarchia è una favola punk-rock che parla del rifiuto dell'autorità e delle tradizioni musicali sovietica. Nel registrarla, per la prima volta, utilizzammo l'espedito dell'"hand-clapping" (il battito di mani), che usavano anche i Ramones, e che fa tanto bubblegum pop anni '70!

## 4. J.M.K.E.

### "Tere Perestrojka"

(canzone risalente al 1987, edita come singolo nel 1989)

Quando nel 2015 decidemmo di fare un tour nella ridente Estonia, pensammo che anche la scena punk di questo incantevole pezzetto di terra sulle coste del Baltico meritasse di essere commemorata quanto le altre. La scelta della cover da fare ai concerti non poteva che ricadere su **"Buongiorno Perestrojka" dei J.M.K.E.**: un classico del punk baltico dei tardi anni '80, quando l'Estonia era ancora URSS e ci si rallegrava (moderatamente) per il nuovo corso inaugurato dalla Perestrojka di Gorbaciov. "Buongiorno Perestrojka" è un pezzo ovviamente ironico sull'alba di una nuova, meravigliosa... era di merda, come tutte le altre. La strofa a marcia è memorabile, mentre il ritornello cambia la tonalità e si lancia a rotta di collo, concludendosi con un ululato di esultanza. Ci siamo ben guardati dal chiedere ai punk estoni che cosa pensassero circa la nostra esecuzione del ritornello, che decidemmo di mantenere nella lingua originale...





il disco di cover dei

# KALASHNIKOV

## 5. KALASHNIKOV COLLECTIVE

**"Davai! Davai! Gazelle of death!"**

Questo breve strumentale non è una cover, ma un omaggio al fumetto "Gazelle of death" degli amici russi **Denis Siggì Alekseev** e **Pepka Mulinov**, ove si raccontano le peripezie autobiografiche del capitano Alekseev e del suo mitologico furgone sovietico marca GAZ. Questo pezzo ne è in pratica la sigla iniziale. Denis, che conosciamo molto bene avendoci scarrozzato in lungo e in largo durante i nostri tour in Russia ed Europa, è un personaggio che amiamo alla follia. Niente lo ferma: mentre scriviamo queste righe si trova a metà di un tour da San Pietroburgo a Vladivostok (una passeggiatina di quasi diecimila chilometri). Ah, il fumetto è molto bello: stiamo lavorando alla sua traduzione in italiano, quindi presto sarà accessibile anche ai punk italiani a digiuno di cirillico.

## 7. ISTERISMO

**"Non può scappare dall'agonia"**

(dall'album "In giù sotto", 2012)

Punk band giapponesi che cantano in italiano? Ma certol Satoshi degli **Isterismo** (oggi scioltisi) tuttavia non ha mai saputo l'italiano e si è sempre affidato ciecamente al traduttore automatico di Google. Non l'avete mai usato per tradurre dal giapponese all'italiano? Beh, fatelo. Avrete i testi pronti per alcune grandiose canzoni punk. Lo strano, enigmatico proto-italiano degli Isterismo, unito ad una musica di una veemenza sonora inaudita, crea un mix sinistro e realmente inquietante. Per questo motivo gli Isterismo sono uno dei nostri gruppi punk giapponesi preferiti ed abbiamo deciso di reinterpretare questa loro canzone. Lo abbiamo fatto in chiave harsh-noise utilizzando riverberi ed effetti, per dare l'idea di un'agonia senza fine. Il testo ovviamente lo abbiamo lasciato tale e quale all'originale.

## 6. WRETCHED

**"Spero venga la guerra / Combatti / Ti obbligano ad obbedire"**  
(dall'album "In nome del loro potere tutto è stato fatto", 1983)

Quando l'amico Fabietto ci ha chiesto il permesso di suonare con noi al basso qualche pezzo della sua band originaria (**i Wretched**), abbiamo detto: YAAAAURGH! Da adolescenti, i Wretched ci hanno folgorati, cambiando per sempre le nostre vite; sappiamo a memoria i loro testi e li abbiamo suonati/cantati un sacco di volte. E' stato davvero un onore suonare al suo fianco questi classici della nostra infanzia. Una volta provati e suonati dal vivo però, non potevamo lasciarli lì... dovevamo anche metterli in un disco!

## 8. Янка Дятлева

**"По трамвайным рельсам"**

(dall'album "Продано! - Venduto!" 1989)

Nell'album "L'algebra morente del cielo" avevamo inciso una cover di Egor Letov, il grande agitatore dell'underground punk siberiano ai tempi del regime sovietico. Uno dei personaggi che, accanto a Letov, resero unica e speciale quella scena musicale negli anni '80, è la poetessa e cantautrice **Yanka Dyagileva**, morta in circostanze misteriose a soli venticinque anni. **"Lungo i binari del treno"** è il nostro tributo a Yanka: si tratta di una cover intimista di un suo classico, che abbiamo totalmente riarrangiato e adattato in italiano. La storia di Yanka, come tutta quella di tanti protagonisti del punk siberiano degli anni Ottanta, è sempre stata per noi fonte di grande ispirazione: schegge di esistenza nichilista al contempo dotate di una struggente vitalità.



**STICCAZZA**



# Gli Altri



Savonaaaaa!!!! Non troppo orgoglioso della mia città per le sue varie problematiche ma felicissimo quando in essa nascono realtà di questo genere...GLI ALTRI sono un gruppo di ragazzacci che danno anima e corpo per creare qualcosa e ce la stanno facendo alla grande!!! Dopo la nascita del gruppo hanno deciso di supportare nuove bands con la label "BURNING BUNGALOW" iniziando a produrre ottime bands tra i quali i concittadini AFFRANTI...ma GLI ALTRI sono qui anche per parlare del nuovo disco "PRATI, OMBRE, MONOLITI" uscito sia in cd che in vinile...10 canzoni di musica fatta con passione e con il cuore, ottima produzione ed ottima distribuzione (basti pensare che è co-prodotto da ben 38 etichette indipendenti), ogni minuto di questo disco è sudato, è un crescere di emozioni, è un piangere/ridere di straordinaria bellezza...di fugaziana memoria...

## T.P. : Biografia e significato del nome...

A.: Gli Altri rappresenta un percorso che ha avuto inizio nei primi mesi del 2009 con Andrea e Gabriele, già chitarristi dei 5MDR, e da Andrea al basso. A maggio dello stesso anno, grazie a una conoscenza in comune, Lorenzo entra alla batteria e, dopo svariate sperimentazioni e live in giro per la provincia savonese e genovese, la formazione si completa nel febbraio 2011 con l'ingresso di Manuel al violino elettrico. Il nome non ha un'origine e un significato preciso, ma anzi, lo abbiamo sempre considerato come un nome provvisorio che stava a indicare l'altro gruppo con cui provavano Andrea e Gabriele. Probabilmente non è mai stata una questione centrale per il gruppo, anche perché quando abbiamo iniziato a suonare insieme non avevamo un'idea precisa delle influenze che sarebbero entrate in gioco e quindi ci riusciva difficile trovare un nome che si incastrasse con il nostro modo di fare musica. Alla fine, tra una cosa e l'altra e per la gioia (?) di tutti, è rimasto Gli Altri.

## T.P. : parliamo un po' del vostro nuovo disco...

A.: "Prati, Ombre, Monoliti" raccoglie pezzi nati negli ultimi tre anni, attraverso una composizione che si è stratificata nel tempo (e nello spazio, dato che abbiamo vissuto e viviamo in luoghi distanti tra loro). Testimonia una parte importante di quello che siamo stati in questi anni. Eppure per noi è molto più che una raccolta, perché ha un tipo di suono omogeneo che sentiamo nostro e che ci siamo conquistati dopo diversi anni di tentativi e di esplorazioni del genere. La registrazione è stata gestita completamente da noi insieme a Giulio Farinelli, il nostro tecnico del suono e cantante dei 5MDR. La struttura dei pezzi continua a non rientrare nella forma-canzone, siamo usciti dal 4/4 qua e là, abbiamo giocato con i suoni e le dissonanze in un modo più consapevole, ma la musica non ci sembra meno diretta e urgente di prima, anzi crediamo di essere riusciti a esprimerci meglio. Ci è sembrato poi un ulteriore successo l'interesse che abbiamo raccolto per la co-produzione da parte di tante piccole etichette diverse, italiane, europee e statunitensi: oltre ad essere stato un grande aiuto per la produzione materiale di cd e vinili, questo ci dà l'impressione di essere inseriti in una rete di realtà indipendenti e collegate dall'amore per una musica urgente e stimolante, indipendente ma internazionale. Per tutti questi motivi il disco rappresenta per noi un vero passo in avanti, qualcosa di cui siamo orgogliosi sotto tanti punti di vista e che siamo contenti di poter pubblicare.

## T.P. : so che avete messo su la Burning Bungalow, spiegatemi cosa è e quali scopi si prefigge...

A.: Dopo diversi anni in cui abbiamo suonato in giro (soprattutto come 5MDR) portandoci dietro la distro ai concerti, facendo scambi e coproduzioni, ci siamo iniziati a rendere conto che l'esperienza come Rude Records Savona era stata importantissima per formarci, ma che aveva bisogno di un cambio di marcia per poter concretizzare al meglio le nostre energie e soprattutto il tempo materiale che le dedicavamo, visto che era nata e cresciuta spontaneamente ma senza mai essere stata oggetto di impegno costante e soprattutto ben organizzato. Troppo spesso la condivisione con le band si limitava ad uno scambio di mail e ad una ricarica postepay, per poi ricevere una scatola di dischi, difficili da sentire propri e da far girare con il dovuto entusiasmo. Tutto questo non ci bastava più, volevamo conoscere bene chi producevamo, per essere sicuri di stare sulla stessa lunghezza d'onda, e per poterci mettere la faccia una volta per tutte, dando una "garanzia di qualità" all'ascoltatore. Intanto, la scorsa primavera ci siamo ritrovati a Genova per registrare questo nostro nuovo album de Gli Altri. Abbiamo sempre seguito direttamente le nostre produzioni ma questa è stata la prima volta in cui avevamo veramente il controllo totale ed un ottimo studio a disposizione, oltre che una





una maggiore esperienza. Dopo qualche tempo Andrea e Giulio (cantante dei 5MDR e tecnico del suono) hanno deciso che l'alchimia che si era creata durante i mix andava incanalata in qualcosa di nuovo, e messa a disposizione di altre persone; così dopo lunghe serate estive passate a confrontarsi con Gabriele e Guido (sempre 5MDR) si è deciso di far rinascere la vecchia etichetta dalle proprie ceneri, dando vita a Burning Bungalow. Da quel momento siamo riusciti a fare uscire "Prati, Ombre, Monoliti" (in cd e vinile) con una coproduzione molto larga, ed abbiamo registrato il nuovo disco degli Affranti, che uscirà a breve. Adesso si cercano gruppi validi con cui collaborare e con cui condividere le nostre esperienze, seguendo i progetti fin dall'inizio, dando il nostro apporto soprattutto per quanto riguarda la produzione del suono vero e proprio, troppo spesso sottovalutato. Vorremo valorizzare la musica che ci piace, farla suonare bene e poi aiutare le band anche con la stampa, la distribuzione ed il booking. In ogni caso la cosa più importante sarà sempre riuscire a stringere un legame umano e personale con chi sceglie di intraprendere con noi questa strada, riuscire ad andare oltre al semplice rapporto professionale, ma soprattutto ci interessa coltivare realtà fertili e positive, che possano portare una rinnovata energia ad un certo modo di vivere la musica legato all'autoproduzione.



**T.P. : Nel vostro sound particolare avete inserito un violinista, cosa inusuale per un gruppo hc...**

A. : Quando mi è stato proposto di suonare il violino con gli Altri, loro esistevano già da un po'. Non penso che avessero in mente qualcosa del tipo "abbiamo stabilito di fare un genere specifico, aggiungiamoci un violino", o peggio "facciamo un po' gli strani con un violino". Piuttosto è andata che ci siamo incontrati musicalmente un po' per affinità elettiva, a prescindere da quali strumenti suoni ciascuno, e la musica che viene fuori è il risultato spontaneo di questo incontro, della nostra amicizia.

**T.P. : Parlatemi del Rude...**

A. : Il Rude Club è stato, da un lato, la valvola di sfogo e dall'altro, un motore propulsore che ci ha portato a compiere questo percorso. Abbiamo iniziato a suonare a 15 anni e per un bel po' di tempo ci siamo scontrati con quello stereotipo che è la provincia italiana appiattita su se stessa, pochi stimoli, pochi luoghi di condivisione e scambio, musicale e non. Il Rude semplicemente ci ha fatto capire che tutto ciò che volevamo fare si poteva fare, si è fatto e si sta ancora facendo. Credo che sia stata per noi la prima vera dimostrazione del fatto che il DIY funziona e funzionerà per sempre. E' stato anche un vero e proprio collante con la città per noi, vivere Savona aveva preso senso, il senso di appartenenza che aveva generato aumentava l'entusiasmo nel chiamare gruppi di amici a suonare, organizzare festival e serate, "osare" e riuscirci. Sfargarla sempre, perchè si creano delle alchimie strane in quei momenti, quando ti rendi conto che sta funzionando tutto senza sapere bene come. E quando arrivi a fine serata e ti guardi indietro pensi che ce la si è fatta. Di nuovo e tutti assieme. Credo che tutti coloro che vivono spazi autogestiti possano conoscere questa sensazione, questo entusiasmo genuino e autentico. Poi certo non è tutto rose e fiori, ma è l'aspetto umano, la vera ricchezza che dopo cinque anni di percorso ti rendi conto aver ottenuto è quanto ognuno di noi sia "in potenza" e abbia solo bisogno degli stimoli giusti per buttare fuori tutta quell'energia che crede repressa. E' stato, ed è tutt'ora un luogo importantissimo, per la nostra formazione e la nostra quotidianità.

**T.P. : Come è la scena musicale di Savona ? E della Liguria in generale?**

A. : Savona è una città di provincia, che fin da quando eravamo piccoli non ha mai avuto grandi spazi dedicati alla musica, ma che in proporzione al numero di abitanti ha sempre nascosto un sottosuolo abbastanza fertile di musicisti più o meno affermati. La grande svolta per noi c'è stata quando abbiamo capito che con l'autoproduzione e l'eliminazione di tutti gli intermediari (in ogni ambito) era possibile organizzare qualcosa anche in un contesto apparentemente sterile come quello savonese. Sicuramente il passo decisivo è stato l'avere a disposizione uno spazio con il Rude Club, che ha permesso di organizzare centinaia di serate nel corso degli ultimi sei anni, portando nella nostra città band da tutto lo stivale e anche da fuori. Questo fermento ha naturalmente portato con sé un notevole impulso umano e creativo, consentendoci di dare molto spazio anche alle realtà locali, come quelle legate all'hip hop, genere che da noi ha sempre trovato un particolare seguito, soprattutto tra i più giovani. Ogni anno a giugno organizziamo il This is The Way (Savona Sounds) Fest, dedicato esclusivamente a gruppi della provincia, senza particolari limiti di genere, con l'obiettivo di rafforzare i legami interpersonali tra i partecipanti, di stringere nuove collaborazioni ed amicizie, di stimolare un'attitudine al farsi le cose da soli, all'arrangiarsi e al riuscire a creare qualcosa solamente con le proprie forze. Per quanto riguarda la scena ligure, siamo più legati a quella hardcore e punk, sempre vivace e ricca di stimoli, ma da continuare a supportare con tutte le forze possibili. Quindi, per dare a questa scena un'occasione per riunirsi ed un'ulteriore valvola di sfogo, negli ultimi due anni abbiamo pensato di organizzare il Ponente Prepotente vs. Levante Arrogante Fest, arrivando a far suonare nella stessa serata anche 11-12 gruppi, spesso composti dalle stesse persone che si incontrano durante l'anno ai concerti in giro per la Liguria. Per dare un'ulteriore prova materiale dell'esistenza di questa grande famiglia, con Burning Bungalow abbiamo deciso di stampare una compilation con praticamente tutti i gruppi che hanno partecipato a queste due edizioni del festival, per poter "fotografare" i gruppi hc (e deriva-



ti) attivi nel biennio 2016-2017. In ogni caso, speriamo che questo sia solo l'inizio, che i legami creati e rafforzati in occasioni come queste diventino sempre più importanti, dando a tutti nuove energie per continuare a tenere viva la fiamma.

**T.P. : Come ve la cavate dietro ai fornelli? Il vostro piatto preferito ed una ricetta...**

A.: Cuciniamo tutti molto bene. Il nostro piatto preferito coincide con la ricetta di nostro gradimento ed è pure il cavallo di battaglia di uno di noi: la bistecca risottata di Andrea Sba.

**T.P. : Quali problematiche e quali soddisfazioni comporta suonare in un gruppo underground?**

A.: Credo che uno dei motivi per cui continuiamo a suonare e a portare in giro questo progetto sia l'autenticità della scena in cui ci muoviamo e delle persone che la popolano. Vivere musicalmente in un contesto underground ci ha permesso di incontrare una marea di persone, di basare le nostre relazioni su affinità umane e musicali che non avremmo potuto trovare in altri contesti (o, perlomeno, sarebbero state di lunga inferiori). Questa è la soddisfazione maggiore o, addirittura, il motore che ci permette e ci stimola continuamente a girare posti, incontrare vecchi e nuovi amici e sentirci parte di questo famiglione hardcore che trascende i generi musicali. E' un input continuo che ti sprona a voler vedere nuovi luoghi, a conoscere nuove realtà, a vivere situazioni indimenticabili e irripetibili. Sia che siano in uno stanzone umido in Brianza che in un uliveto nelle Puglie. Se devo essere sincero di problematiche ne vedo veramente poche e si riducono a rimborsi non dati o a dormire in posti di merda ma gli ultimi ricordi che ho sono di un sacco di anni fa. Diciamo che l'unica cosa che mi sento di dire è che se si fanno dei benefit ha più senso chiamare gruppi locali, sia per la buona riuscita della serata e del fine che ci si propone, sia per evitare di far fare 400 km per 50 euro (e qui apro LA parentesi: la benzina costa, l'au-

tostrada ce la possiamo anche scontare ma i soldi non crescono sugli alberi. Ci sono le occasioni in cui non si prende rimborso perchè si preferisce lasciarlo benefit e ci sono le volte in cui il rimborso serve perchè sti maledetti soldi ci servono per vivere e ci mette male pagare per suonare. E' una cosa che basta non dare per scontata cercando sempre di rispettare chi suona e la passione che porta avanti)

**T.P. : Piani per il futuro...**

A.: Ora come ora, per quanto riguarda le prove e la composizione di nuovo materiale, viviamo molto alla giornata perchè ci



troviamo, per impegni universitari e lavorativi, sparpagliati tra Savona, Genova, Venezia e Firenze, ma la voglia di suonare portando in giro "Prati, Ombre e Monoliti" è davvero tanta. Aprile e maggio saranno due mesi ricchi di eventi e faremo un paio di giretti rispettivamente al centro Italia e in Francia aspettando l'estate quando, probabilmente, organizzeremo un mini-tour al sud nei primi giorni di agosto, in ambienti che, come Gli Altri, non abbiamo ancora avuto modo di conoscere ed esplorare.

# MORDAX

E Milano continua a sfornare gruppi...questa volta si tratta di un trio ,due loschi figuri ed una donzella alla batteria che pesta come un'ossessa...visti parecchie volte dal vivo devo ammettere che sono tali e quali come dal cd totalmente autoprodotta (dalla registrazione alla copertina)... 13 brani di HC pestone e furioso,cantato in italiano,breve ma intenso,molto anni'80,una bella sfuriata sonora senza troppi fronzoli,diretti e senza troppi tecnicismi...quel che mi piace di loro è la semplicità e la schiettezza nel suonare...questo è HC / Punk !!!

**T.P. : Ciao ragaz !!! Biografia e significato del nome...**

M.: Ci conosciamo da poco ma suoniamo insieme da tanto. Una caratteristica che ci lega dal 2013 è che abbiamo sempre avuto un atteggiamento approssimativo nei confronti della musica che suoniamo. A noi piace tantissimo suonare in posti deserti, cosa che ci capita spesso in quanto siamo sempre primi in scaletta,Un'altra cosa che ci piace





tantissimo è imbucarci all'ultimo momento in concerti già organizzati: credo che siamo il gruppo con il più alto rapporto concerti/presenza sui flyer. Il significato del nome non è chiaro. Alcuni pensano sia il nome di un farmaco. Altri pensano ai cani mordaci dei canili, che per questo non vengono adottati da nessuno. I più dotti pensano che il nome significhi caustico o corrosivo. Noi apprezziamo molto questa ambiguità.

**T.P.: TEMPO FA AVETE REGISTRATO UN DEMO CD, ME NE VUOI PARLARE?**

**M.:** In realtà non si tratta di un demo ma di un vero e proprio disco. Abbiamo deciso di registrarlo, mixarlo e stamparlo in proprio per ridurre i costi, il che ci ha permesso di distribuire il CD masterizzato ad offerta libera (anche gratis volendo). Senza criticare chi lo fa, a noi non è sembrato il momento di spendere mille euro per fare un disco da vendere a dieci euro ai nostri amici. E' una questione di budget dei nostri seguaci ma anche nostro visto che di amici pronti a sganciare dieci euro ne avremo sì e no una dozzina. Invece oggi ci sono quasi 500 persone che hanno il nostro cd da qualche parte, anche se nessuno si ricorda dove.

**T.P.: COME GIUDICATE LA SCENA MILANESE?**

**M.:** Restrungendo il termine alla sua componente musicale (il che è riduttivo), a Milano la cosa divertente è che se vai ad un concerto il 90% delle persone suona in un gruppo hardcore. Ci sono poi un sacco di persone che si danno da fare per organizzare concerti: è una cosa molto bella e anche necessaria. A noi piace molto il gruppo Spam Milano HC che ha un modo discreto ma efficace di propagandare gli eventi. E fateci suonare per secondi una volta!

**T.P.: QUANTO TEMPO OCCUPA LA BAND NELLA VOSTRA QUOTIDIANITA' E COSA FATE NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI? LAVORO, HOBBIES, ETC...**

**M.:** Siamo musicisti professionisti. Ovviamente ciascuno di noi ha un day job di 14 ore al giorno per permetterci questo lusso. Lavorando come gruppo hardcore e lavando i piatti per il resto della giornata è difficile avere hobby ma con il tempo credo ci organizzeremo. La filatelia ad esempio è una grande opportunità a basso costo per tutti i punk che desiderino realmente rompere gli schemi.

**T.P.: PARLIAMO UN PO' DELLA VOSTRA ESPERIENZA LIVE, QUALCHE FATTO CURIOSO CHE RICORDATE MAGGIORMENTE?**

**M.:** Per fare un esempio, abbiamo suonato al Rote Flora di Amburgo e il pubblico era composto esclusivamente dai muratori Gesellen che stavano ristrutturando il posto (che infatti era chiuso) e che hanno cominciato a prendersi a mazzate sotto lo stimolo della nostra esibizione. E' stato bello a fine concerto sentirli fare autocritica sul significato della violenza nel contesto ricreativo.

**T.P.: COME VE LA CAVATE DIETRO AI FORNELLI? UNA VOSTRA RICETTA ED IL VOSTRO PIATTO PREFERITO...**

**M.:** Noi consideriamo l'alimentazione un atto politico. La maggior parte dei cibi alla base delle "ricette" priva altri uomini di cibo ed acqua. E' una forma atroce della globalizzazione difficile da spiegare in Italia dove c'è un sacco di acqua.

**T.P.: SIETE FAVOREVOLI ALL'AZIONE DIRETTA?**



Gli atti singoli devono restare anonimi e l'apologia del loro operato non può essere oggetto di un'intervista. Le masse per ovvi motivi hanno prassi meno eclatanti ed non vogliamo esprimere qui un giudizio al riguardo. Noi invece apprezziamo quando anche la moltitudine si rende anonima e si generano situazioni dove persino i giornali ricordano al grande pubblico che nonostante tutti possano avere un iphone il conflitto di classe è possibile.

**T.P.: A QUANDO UN VOSTRO FULL CD?**

**M.:** Come dicevamo, abbiamo già fatto un full CD (rom). In ogni caso il programma è di registrare altri 13 pezzi per distribuirli nello stesso modo del precedente. Essendo il secondo disco pensavamo di chiamarlo "morbis" ma ci siamo un po' rotti col latino. Volevamo intitolarlo "mordos" che fa un po' rumba ma il problema è che i nostri pezzi non sono calienti. Col primo è stato facile perché era ovviamente un S/T. Questo finirà che lo chiameremo in qualche modo ma non sappiamo ancora quale.



**T.P.: PIANI PER IL FUTURO?**

**M.:** Stiamo cercando di capire se trasformare il nostro modo di conoscere la realtà musicale o cambiare la realtà per adattarla alla nostra ontologia sonora. Nel frattempo laviamo un sacco di piatti e facciamo un sacco di riunioni per capire come chiamare il nuovo disco o come rispondere alla prossima intervista.

**T.P.: SALUTI E GRAZIE A...**

**M.:** Vorremo salutare e ringraziare quelli che ci chiedono "Ma che cazzo vuoi dire papà bobo?" ma soprattutto tutti quelli che ai concerti arrivano quando abbiamo già finito e ci chiedono "Oh ma avete già suonato?" perché denotano un interesse sincero per quello che facciamo. Un giorno raggiungeremo una simbiosi ideale, per intanto muovete il culo, eh. Ciao a tutti !!!



# NEKROPUNTA

Questi sono in tre e spaccano di brutto !!! Da uno sperduto paesino della campagna varesina mai mi sarei immaginato di ascoltare una bpmba del genere...un cd con ben 14 pezzi di HC altamente incazzato e cantato in italiano....pericolose sfuriate vagamente in WRETCHED style, velocità a mille ma mai caotici, nervi a fior di pelle, ottima registrazione ed una gran voglia di tuffarsi nella scena HC/punk con un ottimo biglietto da visita...applausi !!!

## T.P. : Raccontatemi una breve storia dei Nekropunta...

N.: ci conosciamo tutti e tre dalle elementari ma ci eravamo un po' persi di vista e appena riavvicinati ci siamo trovati nella saletta a casa di Ripa(batterista) perché lui ed altri nostri amici volevano divertirsi e farsi una suonata da una botta e via. Nella pausa tra un pezzo e l'altro, Ripa chiese a noi due Bonetti(voce e chitarra) e Sel(basso) se conoscevano qualche pezzo punk da suonare al volo. Venne fuori "Sid Vicious was innocent" degli Exploited ahahaha... "Dai oh allora la proviamo, prestateli gli strumenti per un pezzo"...eravamo presi benissimo!! La sera Ripa ci guarda e dice "facciamo un trio hardcore, dai Bonetti canti tu!". Ed eccoci qua...

## T.P. : e l'origine del nome?

N.: Avevamo la nostra prima data ma non ancora il nome. Eravamo tutti d'accordo su "Necro" seguito da varie parole possibili. Alla fine ci siamo convinti con Nekropunta. Ci piacque l'idea di questo termine che rimandava ad una sorta di allucinazioni di morte.

## T.P. : Il vostro ultimo cd, "Morte incubi e distruzione", è interamente autoprodotta. Non avete preso in considerazione la coproduzione di altre etichette, non c'è stata risposta positiva, non credete nella coproduzione o altro?

N.: Bhe in realtà l'autoproduzione per il nostro album è stata una decisione presa senza soffermarsi troppo a pensare. Come nel nostro precedente lavoro, lo split con La Crepa, non abbiamo mai sentito il bisogno di farci rappresentare da qualcuno. Stimiamo molto gruppi che al giorno d'oggi, dopo anni di carriera, portano avanti il loro "do it yourself". Forse se ci avessero cercati o contattati avremmo perso il treno. "Morte incubi e distruzione" doveva nascere autoprodotta, ci abbiamo lavorato così tanto che lo sentiamo molto nostro e l'autoproduzione è anche stata una scelta inconscia, forse per metterci alla prova. Dopo un primo Demo ed uno Split abbiamo portato avanti il progetto successivo occupandoci sempre noi di masterizzare, assemblare e creare le grafiche per i CD etc. Questo non vuol dire che siamo contrari a qualunque forma di etichetta, indipendenti o non, è solo che non ne abbiamo ancora sentito il bisogno, un domani chissà...

## T.P. : Ci conosciamo da tanto tempo e so che siete tre simpaticoni: ma come mai i vostri testi sono sempre così cupi e pessimisti?



Bella questa domanda e grazie per il complimento dei simpaticoni! Sì è vero, siamo persone allegre e ci piace fare baldoria ma semplicemente non sentiamo il bisogno di scrivere di festa, spensieratezza o di amori sdolcinati all'interno delle nostre canzoni. Come penso sappia anche tu, non scegli l'argomento ma ti ci trovi mentre scrivi. I nostri testi vengono cantati e suonati come uno sfogo e, in questo album soprattutto, come una riflessione sulla morte, unica certezza lasciata dal nostro vivere. Argomento triste e affascinante allo stesso tempo. L'oscurità, la fine dell'esistenza e i momenti della vita che trascinano sul fondo e spaventano l'essere umano spesso lo aiutano a fermarsi a riflettere su quanto, tirate le somme, l'uomo non conti un cazzo e si ammazzi di segherie mentali sentendosi al centro dell'universo in un mondo che gli sputa addosso merda per un schiocco di dita che chiamiamo vivere. Eppure in questo effimero esistere possiamo fare qualcosa ed essere qualcuno oltre che a delle formiche in uno spazio infinito che si limitano alla loro routine. Prendere in considerazione la certezza della fine analizzandola da più punti di vista è stato argomento di molti brani e diciamo che potrebbe essere un po' il concetto di questo nostro primo album.

## T.P. : In genere i gruppi hardcore hanno un cantante solista, e voi no. Come vi sentite ad essere un po' una mosca bianca nel fantastico mare hardcore?

N.: A parte gli scherzi, in realtà per un certo periodo abbiamo pensato ad ingaggiare un altro membro per lasciare più spazio a Bonetti come cantante ma alla fine, col passare del tempo, abbiamo abbandonato l'idea in quanto in tre ci sentivamo e sentiamo perfettamente in sintonia, siamo dinamici e questo è ciò che conta. Sarebbe stato forse diverso se fossimo partiti già in quattro, però (tornando alla prima risposta) "facciamo un trio Hardcore?" spiega tutto da sé. E' uno strano format è vero però non siamo i primi e non saremo gli ultimi a cercare in tre di far casino e di farci sentire come fossimo in cinque e speriamo di riuscirci! Per ora continua a funzionare, non abbiamo problemi e quando sforniamo qualche nuova idea ci lavoriamo sopra finché tutti e tre non siamo soddisfatti del risultato.

## T.P. : Da quali gruppi traete le vostre influenze? chi nella musica e chi nei testi (nei testi si possono anche dire nomi di scrittori, ecc.....)

N.: Nessuno dei 3 ascolta gli stessi generi musicali, diciamo che in 3 spaziiamo dal Punk '77 al Black metal passando per lo Psychobilly; tendenzialmente non ci ispiriamo ad un gruppo in particolare o ad una serie di gruppi che rientrano in un solo genere. I miei apprezzamenti particolari vanno per Death, Bathory, Mayhem e Slayer, probabilmente non suonerei la batteria se non fosse per loro. Piace molto anche a me questa unione di influenze, che ci portano ogni tanto a scontrarci sui passaggi. Parlando per me forse Nerorgasmo, Skruigners, Negazione e Bloody Riot sono i gruppi che riescono ad esprimere al meglio quello che sento. In ogni caso non posso non dar merito della nostra musica ai gruppi '77/primi 80, un genere che ho ascoltato fino alla nausea durante l'adolescenza e anche se in modo diverso faccio tutt'oggi: da Adicts a Gbh, Clash, Black Flag, Exploited, Dead Denedys...



potrei andare avanti ad elencare la musica delle scuole superiori per altre 10 pagine, forse per questo nel nostro fare hardcore c'è del punk. Soprattutto nei primi lavori.

Ha ragione Ripa ascoltiamo diversi tipi di gruppi. Io per esempio apprezzo gruppi come Alpinist e Jungbluth o Fall of Efafra passando a lunghi ascolti di colonne sonore o di cantautori e compositori finendo magari con un pezzo dei Motorhead. Anche io da ragazzino crescevo con il punk nelle cuffie, degli anni settanta/ottanta all' hardcore italiana e non.

Ah e dato che chiedi di scrittori, mi piace molto C. Mc Carthy. (PS: inoltre credo ci sia una marea di gruppi emergenti che meritano di essere ascoltati! Esempio tra tanti i Mannaja eheh)

**T.P. : So che ascoltate di tutto, anche cose completamente fuori dal contesto hardcore (penso ai cantautori, per esempio): come riuscite, se riuscite, a inserirle nella vostra musica/nei vostri messaggi?**

**N.:** Una grossa influenza arriva da Fabrizio de André, credo uno dei migliori parolieri della storia della musica italiana. Non vorrei fraintendimenti, non ci sentiamo bravi parolieri, però per questa ricerca della metafora di morte è un buon maestro, forse se non avessi ascoltato la sua musica non sarebbero nati passaggi di testo all'interno di questo album. Ah bhe poi i Pink Floyd, ma loro sono loro, influenzano tutti ma non si riconoscono in nessuno!

**T.P. : Condividete un ricordo di Roberto Perciballi. (cantante dei Bloody Riot scomparso l'anno scorso -ndr)**

**N.:** Io ubriaco fradicio che lo accompagnavo all'hotel dopo aver suonato con lui a Vimercate, ed all'entrata dell'hotel c'era una statua raffigurativa della lupa romana della quale lui rimase molto compiaciuto e divertito!

Tempo fa ho organizzato qualche live e una volta sono riuscito a recuperare i Bloody Riot come chiusura di un mini-festival Hc. Alla fine del concerto, tanto si era divertito, ha insistito per regalarmi due suoi vinili, una persona davvero fantastica. Alla mattina in stazione ci raccontava di quanto gli piaceva "quella canzone degli MDC, che iniziava con basso e faceva...John Wayne was a nazi, quella sì che era bella musica, quanto la ascoltavo da ragazzino"...GRANDE!



Quando abbiamo suonato con lui ed i suoi Bloody Riot vidi la passione che Roberto portava per la sua band, unico componente originale del gruppo formatosi negli anni ottanta, continuava a mandare avanti la sua musica e la sua voglia di "ardcore". Una persona che definirei gentilissima disponibile e amichevole. Sul palco una bomba pronta ad esplodere.

**T.P. : Qual è la vostra canzone preferita del disco e perché?**

**N.:** "Vedo la Polvere" perché è la traccia che più spazia tra i nostri generi musicali ascoltati, è senza dubbio la canzone più articolata e probabilmente quella più studiata in fase di realizzazione.

Non credo di avere una canzone preferita all'interno dell'album. Considero ogni canzone uno sfogo differente verso qualcosa che non comprendiamo o che ci fa ribollire il sangue, dalla chiesa agli omicidi mafiosi, alla falsità di chi ci circonda, persino la monotonia, fino all'incazzatura contro se stessi nel non riuscire a cambiare le cose o non cambiare atteggiamento nell'affrontarle. "Memorie di morte e nostalgia" è forse la traccia che definirei fulcro del Cd ma in realtà non la considero comunque la mia preferita.

Domanda troppo difficile! Cambia dal periodo, non saprei quale scegliere e ne sono contento perché sono soddisfatto di tutte le tracce. All'interno di questo album puoi trovare una canzone sbraitata e rapidissima come "Mistero dell'incertezza" o "11 gennaio 1996", pezzi trascinanti come "Cerchio statico" e "Profondi silenzi" oppure una struttura più varia in "Senza preavviso" e "Vedo la polvere". Mi piace il fatto che abbiamo lavorato molto sulla musica quanto sulle parole, invito infatti chi ascolta questo Cd a seguirlo leggendone i testi, cosa che piace fare molto anche a noi, se possibile, quando compriamo, scarichiamo o ci passano un album nuovo!

**T.P. : Prossimi progetti ...**

**N.:** Stiamo cercando di raccogliere vari gruppi per una compilation e siamo in cerca di nuove date. Ah e stiamo lavorando al nuovo album, probabile uscita nel 2018! Muahuhua! Ciao e grazie mille per l'intervista!



Dalla Sicilia con furore !!! Mega splittone 7" tra due bands siciliane totalmente autoprodotta...personalmente ho sempre adorato gli split perché al prezzo di uno si ascoltano due bands...e io che sono ligure guardo sempre al risparmio !!!Tralasciando le mie minchiante passiamo al dischetto, bella la grafica ma soprattutto i contenuti...gli M.N.S. sono fautori di un buon punk '77 con tanto di schitarrate e cori a più non posso...dall'altro lato i THE KRUSHERS sono un tantino più rabbiosi e ci martellano con un HC/Punk più incassato e voce più urlata, il tutto cantato in italiano e testi che virano sulle classiche tematiche del genere...un dischetto per tutti che soddisfa sia le orecchie più fini sia quelle più affamate di caos....guardando sempre al risparmio ecco la mini doppia intervista ad entrambe le bands...



# krushers

## T.P. : biografia The Krushers ...

**The Krushers:** I The Krushers nascono nel febbraio del 2001 e da allora abbiamo prodotto diverse cose su cassetta e cd, quest'anno invece abbiamo coprodotto insieme agli M.N.S. ed altre distro e label sempre del circuito DIY il nostro primo vinile in 7 pollici.

## T.P. : parlatemi di questo split, vostre impressioni, perché la decisione di fare uno split?

**The Krushers:** Come dicono i ragazzi se ne parlava già da diverso tempo e finalmente siamo riusciti nell'intento.

## T.P. : uno sguardo sulla scena siciliana, gruppi, posti dove poter suonare, squat etc...

**The Krushers:** da noi ad agrigento la situazione è ancora peggio, infatti abbiamo sempre suonato nel circuito palermitano.

## T.P. : piani per il futuro?

**The Krushers:** A luglio abbiamo suonato in un festival a Caltanissetta poi non abbiamo altre date in programma per il momento. Ma speriamo di riuscire a suonare il più possibile.

## T.P. : saluti e grazie a...

**The Krushers:** in primis ai ragazzi degli M.N.S. e poi soprattutto a te Roberto, che continui a supportare la scena con la tua 'zine dal 1986.



# M.N.S.

## T.P. : biografia MSN ...

**M.N.S.:** Gli M.N.S. nascono a Palermo nell'anno 2010, capitanati da Giorgio Ras e Los Angeles (provenienti dalla precedente band Brain Kills), il resto della formazione subisce nel tempo vari cambi ma sempre e solo sostituzioni di amici con altrettanti amici, con stessa indole ed affinità. Certi periodi si preferisce non suonare anziché raccogliere personaggi per necessità, M.N.S. è una famiglia e non una riunione di convenienze. A noi interessa vivere e divertirci senza alcuna smania o ambizione di grandezza.

## T.P. : parlatemi di questo split, vostre impressioni, perché la decisione di fare uno split?

**M.N.S.:** Se ne parlava da tempo, siamo due band amiche e sostanzialmente con la stessa attitudine e, indipendentemente da questo, loro li abbiamo sempre reputati uno dei migliori gruppi siciliani di sempre, senza chiacchiere.

## T.P. : uno sguardo sulla scena siciliana, gruppi, posti dove poter suonare, squat etc...

**M.N.S.:** La Sicilia, nello specifico Palermo ha una potenza che probabilmente dall'esterno non è immaginabile. Vive periodi altalenanti, sicuramente qualche anno fa la situazione era più attiva: più gruppi, squat, centri sociali più inclini a concerti... in questo preciso momento sembra il tutto più affievolito, ma ad ogni concerto si continua a rivivere la forza che è Palermo, testimonianza proprio giorni fa il macello per la serata di presentazione del suddetto split a fianco degli Impact! Il fuoco resta acceso ed a divampare basta un secondo.

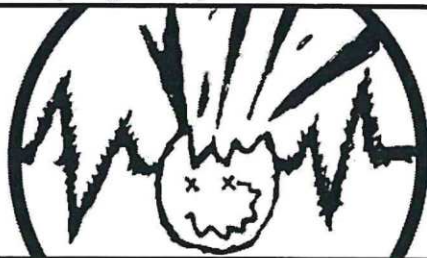
## T.P. : piani per il futuro?

**M.N.S.:** I nostri piani hanno la durata di una bevuta, partono allo stappo della prima birra e finiscono in una sbronza.

## T.P. : saluti e grazie a...

**M.N.S.:** Ovvio ringraziare te per l'interesse e le tante etichette indipendenti che hanno collaborato, fondamentali per riuscire a concretizzare questo split in vinile! Salutare coloro con i quali abbiamo avuto modo di condividere bei momenti (Gioventù Bruciata, Jenny Woo, Tondino Boils e Impact in primis. The Krushers e fedelissimi sono sottintesi!) ed antipaticamente altre band e singoli individui con i quali capiterà di avere modo di farlo, perché anche se in questo "giro" siamo in tanti, le persone vere e sincere sembrano sempre più rare.

## LIGHTING MIND FREQUENCY



Una sera d'inverno come tante, mi suonano al citofono "sono Fabrizio, ti ho portato il CD "...va bene salì"...ma piuttosto chi è Fabrizio e che cd devi darmi??? Apro la porta e mi vedo Fabrizio, mi tende un CD e mi dice "sono dei LMF, ci siamo sentiti su Facebook e visto che abbiamo deciso di fare una trasferta con gli amici da Bologna, ho pensato di portarti il CD di persona...beh, non sapete il piacere che mi abbia fatto il servizio a domicilio, il doversi sbattere, il voler conoscere una persona che ti ha fatto un'intervista per una zine, e tutti gli annessi e connessi....ma veniamo al sodo, come avete già capito gli LMF sono di Bologna e hanno fatto questo CD che è una vera mina nella faccia...9 pezzi che spaziano dal punk rock bello tirato a certe venature di HC di matrice americana...qualcosa di Iggy Pop, qualcosa di



**Circle Jerks, un po' di MDC ...ottimo il cantato in inglese veloce e di pari passo con la musica...una ricetta esplosiva per questi ragazzi che sono solamente all'inizio...ce ne fossero di gruppi del genere... Oltretutto gli LMF fanno parte del collettivo "salaprovexm24" che ultimamente so che hanno avuto vari problemi con sgomberi e via dicendo...ma sentiamo direttamente loro....**

### **T.P. : biografia e significato del nome ...**

**LMF. :** Io (Lele) e Matteino già suonavamo insieme nei Nineleven jumpers dopo qualche anno abbiamo deciso di fare su un gruppo come si deve. Considero Matteino il mio "bassista preferito proprio perché entrano in sala prove senza la minima idea di quale genere suonare; tutto completamente a flusso libero; così manipolando giri su giri di basso, escono sempre cose fresche e diverse da loro. Per me è diventato importante uscire dagli schemi tautologici delle varie scene e così mischiando tutto il nostro background musicale riusciamo a tirare fuori roba originale e cosa più importante, che non mi annoia! Così iniziamo a suonare solo lui al basso e io batteria e voce. Buttiamo giù qualche pezzo ma nel giro di 3 mesi si è unito Fabrizio che è entrato al mille % nel flusso artistico mettendo così il tassello mancante. Dopo 6 mesi che suonavamo infatti siamo entrati in studio e abbiamo registrato la demo di cui siamo molto orgogliosi/soddisfatti!!

Il nome prende spunto dalla divisione duale insita nell'uomo tra pensiero e materia; tra il vivere nel mondo dei sogni del "dovrebbe essere così" e il mondo dell'immanente merda che ci circonda e ci fa muovere tutti come macchine, dandoci l'illusione di essere costretti in un flusso prestabilito. La frequenza 666 (che ti fulmina la mente!!!) non è altro che il punto d'incontro tra questi due "mondi" che appaiono così lontani l'uno dall'altro. E' la frequenza che fa da ponte tra i nostri sogni, aspirazioni, desideri e la realtà concreta, permettendo così la loro materializzazione in accordo con le frequenze del proprio Cuore. I Punx, e l'Underground in generale, seguono questa frequenza da sempre, in quanto persone che non possono non seguire il proprio cuore e lottare cercando di materializzare i propri Sogni profondi di Unione e Libertà; qualunque sia il prezzo da pagare.

### **T.P. : Parliamo un po' del vostro cd, soddisfatti oppure cambiereste qualcosa?**



**LMF :** La demo per quanto ci riguarda è venuta una bomba!! Io (Lele) ho registrato diverse belle cose in vita mia ma un'alchimia così stampata su onde sonore non l'avevo ancora raggiunta...uahuaahauh! è venuta molto bene anche perché siamo andati a registrare al NoWay Studio a Villa Punk che è praticamente una seconda casa. Grazie all'ispirante ambiente e all'immane tecnologia e conoscenza di Grug è venuto un bel

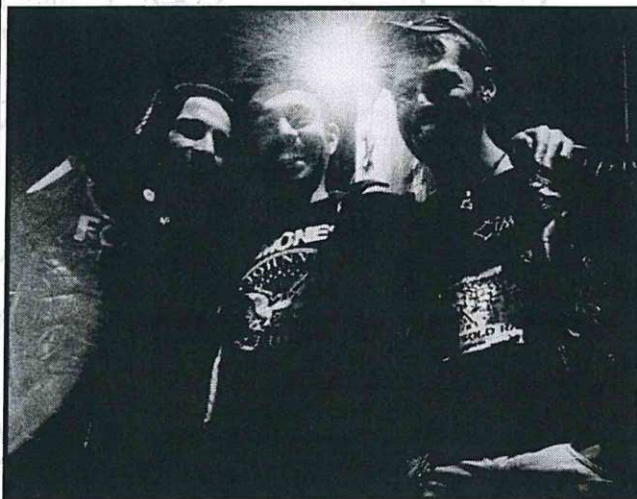
lavoro con big big fun annesso!!

### **T.P. : So che fate parte di un collettivo, potete parlarne?**

**LMF.:** (fab) le nostre sessioni di prove si svolgono all'interno della "salaproveAutogestitaXM24". Si tratta di uno spazio autogestito ed autofinanziato dal collettivo "SalaproveXM24DIYorDie" composto dagli stessi gruppi musicali che, oltre provare lì dentro, partecipano attivamente a tutte le attività correlate... Siamo molto contenti di trovarci in questo contesto di autogestione e di condivisione di questo spazio con gruppi di amici (come Zeman, Repressione, Hyle) che credono fortemente nell'ideale DIY. Oltre al mero mantenimento della struttura, stato della strumentazione e dell'insonorizzazione, organizziamo spesso eventi pubblici come i basement-show, volutamente svolti all'interno della sala

prove stessa che mettono inevitabilmente a stretto contatto pubblico e performers; Anzi è più corretto considerare il discorso che non dovrebbe esserci una distinzione, in realtà si tratta di un'unica entità, in un luogo non troppo grande dove quindi si sta a stretto contatto, dove facilmente scatta il pogo tra pannelli di polistirolo penzolanti e cavi di ogni tipo zuppi di birra, una vera bomba!

In oltre la salaprove ha una distro di libri, fanzine, cd, vinili, cassette e speriamo presto di realizzare una compilation autoprodotta di tutti i gruppi che ne fanno parte registrando in presa diretta un basement organizzato appositamente per questo fine.



### **T.P. : Come giudicate la scena bolognese? Posti per suonare, gruppi emergenti?**

**LMF.:** Dopo essere stato tra Inghilterra Spagna e Sicilia mi sono trasferito qui da poco meno di tre anni. Bologna è storicamente un luogo con una grande tradizione culturale/politica/artistica che continua oggi a lottare e sopravvivere contro gli attacchi della repressione poliziesca e delle amministrazioni comunali che si susseguono nel tempo. L'assurda vicenda che ha portato la chiusura di Atlantide, la campagna diffamatoria contro Xm24, la situazione in cui si trova il Vecchio Son di Steno, il caso delle "opere" di BLU sono solo gli ultimi esempi che provano quanto distacco esiste tra chi amministra e chi invece svolge attività "culturali" e/o "contro-culturali" reali, concrete, vive.

Una Città non troppo piccola ma neanche troppo grande, un luogo denso di realtà autogestite come dimostrano i numerosissimi collettivi, le associazioni, o semplicemente i gruppi più o meno organizzati che si muovono sempre nella stessa direzione, in una sorta di parallelo "alternativo" rispetto le condizioni di vita e le attività propinate dalla società. La presenza di radio come: Radio Città Fujico e Radio città del Capo costituiscono una risorsa importante in termini di significato e comunicazione. All'interno del palinsesto si possono trovare programmi dedicati come Noise Attack, If the Kids Are United che focalizzano l'attenzione sulla scena musicale ed anche sui nuovi gruppi attivi. Esiste un quotidiano on-line che si chiama ZIC (zero in condotta) che tratta tutto il calendario di attività sia politiche che di eventi in generale di tutta la città. Volendo sintetizzare al massimo il concetto crediamo fondamentalmente che l'insieme d'iniziative come questi esempi riportati creano una "scena" ma per rispondere al meglio a questa domanda ci vorrebbero forse 10 numeri interi della fanzine. Quello che possiamo dire più semplicemente forse è che la nostra esperienza personale e quella del gruppo si sta legando in modo molto intenso ad un contesto locale in cui ci sono tantissime valide band che portano avanti determinate idee come: l'autoproduzione, l'antirazzismo, l'antifascismo, l'antimilitarismo, l'anti sessismo, in cui ci riconosciamo fermamente. Con alcuni gruppi ci ritroviamo spesso e volentieri a condividere il palco ed andare in giro per suonare, ovviamente oltre i gruppi sopraccitati che fanno parte del collettivo, ci sentiamo fortemente influenzati sia



attitudinalmente che musicalmente da altri gruppi Bolognesi come: Into the Baobab, Bleeding, Call the Cops, No white reg., , Alga-kombu, Kon-tatto,

### **T.P. : Come ve la cavate dietro ai fornelli? Il vostro piatto preferito e naturalmente la ricetta !!!**

**LMF.: Matteino:** Uno dei miei piatti forti è senza dubbio la mozzarella in carrozza (ma con o senza le croste?! ) che preparo unicamente per il compleanno di mia madre. Poi mi viene molto bene l'affettato di seitan sott'olio ma mi ci vuole una giornata di dedizione. La ricetta è facile: una volta preparato il seitan (ognuno secondo la propria personale ricetta ma con l'accortezza che venga bello sodo e non spugnoso) basta farlo a fette sottili pochi millimetri. Per questo scopo io mi sono preso un'affettatrice altrimenti è impossibile. Dopodiché basta disporre le fette in un qualsiasi contenitore e cospargere il seitan con tutte le spezie e gli odori che avete a disposizione e con i quali lo volete insaporire. Io di solito uso curcuma, curry, pepe in grani, peperoncino, alloro, rosmarino, ci sta bene anche il ginepro ma non ce l'ho mai ecc ecc ecc... Poi affogate tutto di olio (di semi buono o di olio d'oliva a seconda del budget considerando che ce ne va un bel po'...) e lasciate a marinare per qualche giorno. Finché è sott'olio si conserva anche un paio di settimane, in frigo ovviamente, poi inizia a diventare un po' acido...

Ecco ora mi è venuta voglia di farlo...

Poi sono un appassionato campanilista della cucina toscana, quindi ribollita, panzanella, zuppa toscana... di base queste ricette sono praticamente tutte vegan friendly e molto verdure.

**Fab:** uno dei miei piatti preferiti, credo mi venga anche abbastanza bene □ , è "la pasta con i broccoli arriminati" si tratta di una ricetta Palermitana con cavolfiore, mollica tostata, uvetta, pinoli, pomodoro...

**Lele:** Lele fa il dolce al mascarpone (che non è un normale tiramisù!) che è una bombaaaaa!!

### **T.P. : Hardcore come filosofia di vita ,siete d'accordo?**

**LMF.:** a noi piace confondere e ribaltare i cliché. Ci va bene di vivere veloce e morire giovani, non avere niente da perdere e non fare compromessi. Però un week end ogni tanto passato in ciabatte a bere tisane alle erbe non ce lo leva nessuno!

### **T.P. : Il viaggio dei vostri sogni e come band dove vi piacerebbe suonare...**

**LMF.:** **Lele:** sicuramente vorrebbe fare un concerto o un minitour fuori dal pianeta; anche all' interno del sistema solare va benissimo. Ad esempio un bel concerto sugli anelli di Mercurio sarebbe il massimo!! \_

**FAB:** mi piacerebbe tanto montare sopra un lapino (ape cross) e/o un carretto siciliano ed andare in giro ad inquinare di frequenze 666 la città. **Matteino:** lo voglio suonare su una cazzo di barca. E' da anni che lo dico... su un lago, su un fiume, su un canale, su una zattera nel Navile... è uguale, basta che galleggi.

### **T.P. : Ritenete utile apparire su una fanzine cartacea? Quali altre fanzines su carta conoscete?**

**LMF.:** **Matteino:** c'era un periodo in cui compravo ogni sorta di fanzine che trovavo ai concerti: dalle classiche punkzine con recensioni e articoli sui gruppi da tutta Italia, alle fanze con le storie a fumetti più deliranti e disegnate male (prima su tutte "La Piaga"). Insomma, qualsiasi opuscolo autoprodotta che potevo ficcare nello zaino e leggere nel cesso del treno mentre tornavo a casa. Però ho perso quasi tutto durante i traslochi... Ad ogni modo i temi del viaggio e del cesso sono rimaste delle costanti, e adesso mi ritrovo di nuovo a leggere le fanze mentre cago e mentre viaggio. E anche in altre lingue! Di gente che continua a buttare giù le proprie idee su un pezzo di carta e farle girare nel circuito DIY ce n'è tanta. Ora, senza voler fare favoritismi, devo accennare ad un progetto al quale siamo legati in molti modi, ovvero quello portato avanti da Nuclear Chaos Records: "Lungi da me", fanzine libera e accidentalmente

Punk, edizioni Fuoco su Carta. Il gruppo editoriale è composto da tre amici di Modena e Bologna che si occupano di raccogliere materiale scritto da chiunque, in linea con le idee e i metodi, voglia partecipare al progetto. Lele fa il modesto ma un articolo l'ha scritto anche lui. Uscito il numero 0 si sono accorti che era venuto parecchio bene, quindi si sono susseguiti una serie di eventi di presentazione qua e là per l'Italia e adesso stanno tutti aspettando il numero 2. Cercate informazioni, contattate, invitateli, leggete/scrivete/distribuite

### **T.P. : Piani per il futuro?**

**LMF.:** Suonare; spargere "PRESABBENE" per il mondo insieme a dei power-semi per la nu Matteino: lo presento la questione tecnica: a breve uscirà la cassetta con i pezzi che abbiamo registrato la scorsa estate e che abbiamo già utilizzato per un promo in cd. In questo periodo stiamo pianificando qualche data all'estero, approfittando della spinta degli Into the Baobab con i quali condivideremo il tour. Poi appena esce 'sta

cassetta ovviamente la spediremo il più lontano possibile da casa nostra, nella speranza che arrivi a qualcuno che si piglia bene.

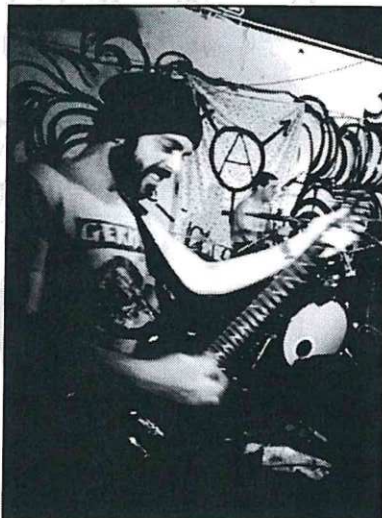
La voglia di fare cose nuove è tanta - Fabrizio è incontenibile - e il demo non è altro che il primo passo verso una nuova registrazione

### **T.P. : Saluti e grazie a...**

**LMF.:** Lele saluta tutta la Family..... voi sapete chi!!!

**Fab:** io vorrei salutare e ringraziare la Comarca Relax, Totò e gli ANF.

**Matteino:** lo saluto e ringrazio Grug per il mega aiuto con le registrazioni, Pietro per gli artwork che abbiamo usato per il CD e la cassetta, la salaprove autogestita e tutti i freaks di XM24 per la sinergia, Macchina di Guerra e Macchina di Morte per la profonda ispirazione e il rinnovato sentimento di sfiducia nell'umanità.





# DAHMER DISPOSAL

Davanti allo stereo impazzisco sempre, non so mai cosa ascoltare...metto su del grind, poi lo tolgo, metto del crust, poi lo metto via, ascolto del metal poi mi annoio, metto del punk e penso a cosa potrei ascoltare dopo...i sardi DAHMER DISPOSAL mi hanno alleviato da tutte queste fatiche quotidiane...il loro demo "CRUST IN ASS" è un mix concentrato di feroce grind con spunti stoner, qualche linea punk ed un pizzico di metal...15 brani che scorrono bene e che potrebbero accontentare un po' tutti...la registrazione low-fi lo rende ancora più underground...curioso di sentirli nel prox lavoro...

**T.P. : Ciao raga...che significa DAHMER DISPOSAL?**

**DD:** Col nome Dahmer Disposal vogliamo semplicemente dare l'idea pura e semplice dello smaltimento dei "rifiuti" di Dahmer (Jeffrey). Se fossimo una ditta di smaltimento il nostro lavoro sarebbe questo, e avendo il quartier generale nelle decadute miniere di Montevecchio, abbiamo trovato molte similitudini tra l'inquinamento delle nostre terre e l'inquinamento culturale del mondo occidentale (ancora non decaduto ma sulla strada giusta). In più il luogo con i suoi buchi e gallerie parrebbe terreno ideale per diventare un cimitero di resti umani...

**T.P. : Parliamo un po' del vostro demo d' esordio ...**

**DD:** Il primo lavoro, Crust in Piss, è una raccolta di brani antecedenti il consolidamento del gruppo, riarrangiate per i live e che mantengono la loro impronta primordiale di violenza. Il demo è formato da tre brani registrati in presa diretta (Bloody camper, For my sweet catholics friends, Streamroller), sostanzialmente dei nuovi brani che faranno parte del primo album.

**T.P. : Riuscite a coniugare grind allo sludge con del Death metal, è una cosa che nasce spontanea oppure è tutto studiato a tavolino?**

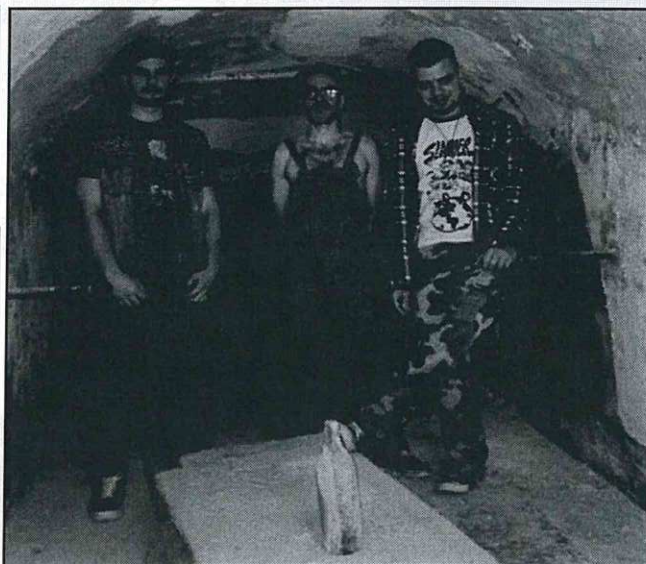
**DD:** Tutt'altro che studiato a tavolino perché ognuno mette in mezzo le proprie influenze: Jolly ha influenze Grindcore con malsane vene di blues/southern baritono, Memetron con gusti più raffinati sul Death tecnico e mathcore, e il batterismo di Plinio più improntato sulla mistura fangosa tra doom e hardcore punk. Il tutto condito da strumentazione vintage impostata per suonare cicciona, sporca ed estremamente distorta. Grezzo e rumoroso!

**T.P. : Come ve la cavate dietro ai fornelli? Il vostro piatto preferito ed ovviamente la ricetta...**

**DD:** Dipende... Plinio cucina e cucina pesante, il suo piatto preferito è il rancho puzzolente con tanti fagioli, cipolle, pezzi di porco e peperoncini. Non c'è molto da dire su questa ricetta, prepara il soffritto con tantissime cipolle, olio d'oliva e peperoncino; butta in padella dei pomodori tagliati a pezzetti facendo attenzione di farli diventare una poltiglia informe; aggiungi peperoncino e carne di maiale tagliata a straccetti senza cuocere esageratamente; butta i fagioli con un pochino di peperoncino; cosa importantissima non dimenticare il peperoncino. Mangialo bollente per sentire la piccantezza, meglio se con pane nero o pane al grasso di maiale, senza dimenticare un birraio freddo.

**T.P. : Il vostro sound è veramente marcio e sgrezzo, riuscite ad ottenere gli stessi suoni quando suonate dal vivo? Quali effetti usate ?**

**DD:** Il sound è sempre quello, marcio e sgrezzo, con fuzz e overdrive di



vecchia concezione ma nuovo utilizzo. In fase di registrazione dei brani di Crust in Piss abbiamo usato delle simulazioni. I pedalini che usiamo sono artigianali, costruiti tutti da Plinio, che funge anche da tecnico sottopagato. Prediligiamo l'amplificazione testata+cassa, utilizziamo 4X12" per chitarra e una vecchia Marshall da 15" che fa tremare il suolo peggio di una Schiacciasassi.

**T.P. : È giusto secondo voi accostare la politica alla musica?**

**DD:** Non è roba per noi. Se dobbiamo fare musica che musica sia, la politica con noi non c'entra. Anche se sono sempre ben accetti gli insulti ai potenti...

**T.P. : Ritenete utile una intervista per una fanzine cartacea?**

**DD:** Riconosciamo il giusto valore alla carta stampata; un articolo stampato su carta, secondo il nostro modesto parere, lascia più il segno e rimane più impresso nelle memorie. In più oltre che estremamente utile ci pare una cosa divertente e costruttiva. Le scene musicali underground possono solo che guadagnare dall'appropriarsi di questo fertile terreno: i mezzi cartacei stanno indubbiamente lasciando il passo ai mezzi tecnologici ed è quindi per questo che disaccoppiandoci da questa dipendenza possiamo sfruttare la carta stampata per una vera crescita della scena. Fare tutto per via tecnologica è abusare di qualcosa di utile, ma potenzialmente dannosa per via della pervasività pressoché totale della rete nella nostra vita.

**T.P.: di cosa trattano i vostri testi? Leggendo i titoli delle canzoni alternate l'uso dell'inglese all'italiano...**

**DD:** I temi principali dei testi riguardano l'abuso di alcool e droghe (Post-Sbornia), le gesta di famosi serial killer (Ed, Bloody Camper), sesso estremo (Necrophilia), blasfemie varie ed eventuali (Fuck Religion) e violenze di ogni tipo, tutto condito da un sempre presente sottile filo di ironia. Soprattutto di recente facciamo riferimenti al passato delle miniere della nostra zona, parliamo ad esempio di macchine mitiche, illustrate come mostri distruttori e/o compattatori (Streamroller, Pickaxe). Da assaporare nei live!

**T.P. : Piani per il futuro?**

**DD:** I nostri piani per il futuro sono fare il maggior numero di date possibili in Italia e fuori, e fare un bel disco che spacchi culi. Vogliamo in pratica farci le ossa e divertirci! Uscire nella scena per le date ci permette oltre che di divertirci (che è la cosa più importante), di conoscere nuove bands e fare amicizie, di viaggiare e quindi





vivere esperienze preziose.

#### **T.P. : saluti e grazie a...**

**DD.:** Ringraziamo innanzitutto Roberto di TuttiPazzi per lo spazio concesso; un gigante grazie a Marco e Marco, i nostri precedenti bassisti; grazie a Mirko per la pazienza e l'impegno nelle registrazioni; grazie al caro Antonello che ci mette sempre di buon umore; infine un immenso grazie alle varie band che hanno diviso il palco con noi (vi adoriamo!).

# SEMPRE PEGGIO

Se siete amanti delle buone maniere, se il bon-ton è la vostra bibbia e se avete ricevuto un'educazione cattolica, bene, i milanesi SEMPRE PEGGIO non fanno al caso vostro...cotanta arroganza e strafottenza mai si era vista così allo stato brado...e dire che questi 3 ragazzi presi uno per uno possono sembrare dei miti agnellini ma il giorno che decisero di formare una band fu crollarono i muri dell'educazione e ci assoggettarono a loro...bando alle ciance,SEMPRE PEGGIO sono una grande band di puro delirio,il loro street punk/Oi! miete vittime dal vivo,arrossa le gole a cantare i loro brani,scatena poghi furiosi e rende ricchi i proprietari di bar...il loro disco di debutto è uno schiaffo in faccia a tutta quella feccia che ci circonda ogni giorno,al malessere quotidiano...i SEMPRE PEGGIO fanno male ve lo garantisco!!! Due parole con Martin...

#### **T.P.: perché avete formato i Sempre Peggio,quale malsana idea vi è passata per la testa???**

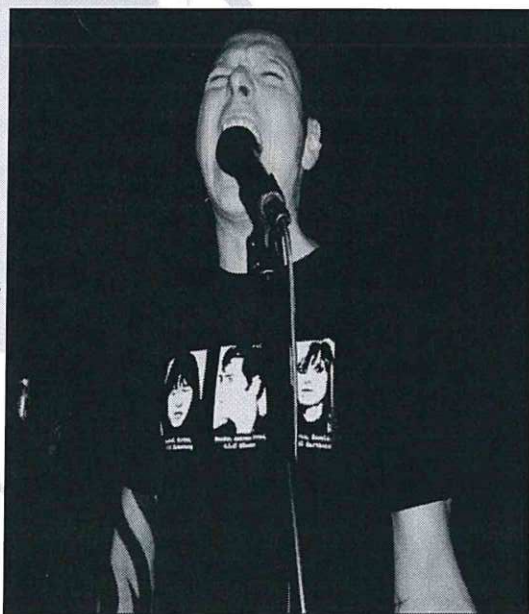
**M.:** L'idea originale in realtà fu farina del sacco di Pietrone, un nostro caro amico attivo da una vita e mezzo nel circuito punk DIY e non solo. In sostanza ci trovavamo in negozio da lui (Solo vinili e libri, per chi se lo fosse perso uno dei posti più fighi di Milano ai tempi), e lanciando al sottoscritto sto progetto un po' improbabile di formare un gruppo Oi! c'era casualmente anche Tadzio che ha raccolto la proposta con entusiasmo, esattamente come ho fatto io che avrei voluto suonare in una band Oi! da almeno 15 anni. Marra era già stato cooptato da Pietrone e così sono venuti fuori i Sempre Peggio! Successivamente Pietrone ha mollato il colpo che non riusciva a dedicare abbastanza tempo alla band e nell'arco di qualche mese abbiamo imbarcato Ste con noi. Nel giro di un anno e mezzo la famiglia si è poi ulteriormente allargata con l'entrata di Nico in pianta stabile. Fa ridere pensare che il progetto iniziale doveva essere la classica band scazzona che non prova praticamente mai e che fa ancora meno concerti... la realtà (con buona pace di Marra che non era proprio entusiasta di doversi imbarcare in una situazione così impegnativa) è che in un anno e mezzo siamo riusciti ad essere decisamente prolifici con un disco e uno split all'attivo e un po' di concerti in giro per tutto lo stivale e non solo.

#### **T.P. : qualcuno di voi ha trascorsi nella scena Hc/punk,ora con i Sempre Peggio vi siete votati all'Oi!...un naturale processo musicale oppure volevate minimizzare il sound e rendervi più "ignoranti" ?**

**M.:** Guarda... Marra già una vita fa suonava con i Gradinata Nord, io ho sempre ascoltato un sacco di musica Oi! e di streetpunk (il primo concerto a Malamanera, lo squat che occupai insieme ad altri compagni nel 2003, fu la reunion degli Erode per capirci...), Tadzio da bravo nomade dei mille sottogeneri del punk ha voluto provare qualcosa di diverso suonando per di più la batteria.... Anch'io in questo caso mi sono dedicato al basso invece che alla chitarra. Diciamo che tutto è partito con lo spirito del volerci soprattutto divertire, poi va da sé che se le cose funzionano non è difficile prendersi bene, e aver avuto decenni di esperienza con altri progetti musicali sicuramente ci ha aiutato ad essere abbastanza veloci e organizzati per quanto riguardava comporre e tutto il resto a livello organizzativo. Per quanto riguarda invece le sonorità la nostra idea era proprio di tornare ad un Oi! bello grezzo, suonato in maniera estremamente diretta e senza troppi inutili sofismi. Poi suoniamo un po' quello che viene fuori quando proviamo, ma il nostro sound direi che è un'ottima fotografia di quello che ci piace e che vogliamo suonare.

#### **T.P. : parliamo del vostro disco...**

**M.:** Il disco, che è uscito in collaborazione con Anfibia Records a gennaio in formato LP+CD, raccoglie tutti i pezzi originali della nostra prima registrazione che avevamo lasciato in free download sul web e altri sei pezzi nuovi che abbiamo scritto nel frattempo: 5 nostri e una cover di un gruppo basco, gli Hell Beer Boys ,che abbiamo tradotto e riarrangiato. E' stato sicuramente bello essere riusciti a tirarlo fuori con delle tempistiche così strette ed è stato bello averci lavorato con tanti amici, dal branco di scoppiati che ci ha dato una mano coi cori, ad Ale Mobsound che si è occupato delle registrazioni e l'cio che ci ha fatto il mix insieme a Tadzio. Era dai tempi della Brigata Cani da Birra che Milano non tirava fuori un gruppo Oi! e siamo felici di aver raccolto il testimone e aver riportato anche la nostra città al centro della scena, che negli ultimi anni sta vivendo un momento carico di entusiasmo. Per quanto riguarda le canzoni ci sono diversi registri: qualche sassata breve e veloce, alcuni pezzi un po' più lenti qualcosa di più classicamente melodico. Il comune denominatore direi che sono i testi, sempre veri e diretti e quell'attitudine a non prendersi troppo sul serio che ci contraddistingue da quando abbiamo iniziato a suonare come Sempre Peggio.







**T.P. : so che siete tifosi di calcio, quale il vostro pensiero riguardo alla violenza negli stadi? Secondo voi c'è affinamento tra la violenza hooligans e l'azione diretta eseguita a volte durante le manifestazioni di piazza ?**

**M.:** Ci dividiamo tra un 60% che tifa e un 40% che se ne strabatte la minchia, dei tre accaniti siamo due interisti e un milanista. Fare un parallelo o un collegamento tra due situazioni cmq distinte è un po' un'a forzatura, più che altro perché ci sono contesti davvero molto diversi tra di loro. E' chiaro che in situazioni dove troviamo tifoserie politicizzate e coscienti, vedi ad esempio ad Atene, Amburgo, Marsiglia, è facile che i bacini di utenza e il tessuto sociale siano gli stessi, in altri contesti vale lo stesso per le organizzazioni di estrema destra. Il confronto anche duro tra le diverse tifoserie c'è sempre stato e laddove non si ha a che fare con infanzie come gli episodi dell'omicidio di Ciriaco De Mita o le situazioni dove alla fine diventa la malavita a gestire le curve per interessi economici, l'appartenenza a un gruppo ultras con i suoi codici e le sue regole dure ma corrette, ha sempre fatto parte della nostra idea di

calcio, non solo come sport ma come fenomeno sociale di aggregazione. Oggi il movimento ultras purtroppo tra repressione, tessere del tifoso e trasformazione del calcio in un business che poco ha a che fare con la vera mentalità ultras non sta certo vivendo un momento di forza. Da un'altra parte è bello invece veder la crescita del movimento del calcio popolare e delle relative tifoserie, che credo rappresentino un volersi riavvicinare a quel tipo di valori che descrivevo prima. Un parallelismo che invece si può sicuramente fare tra ultras e movimento di piazza è nelle politiche repressive applicate dallo stato: qui sì che quello che ha subito il movimento si è poi ripercosso sugli ultras e viceversa, vedi ad esempio i DASPO urbani in questi ultimi mesi.

**T.P. : un vostro video e' stato censurato da YouTube, me ne puoi parlare?**

**M.:** Non era propriamente un video, ma semplicemente la versione di "Digos" del primo demo con l'immagine del paperotto che abbiamo utilizzato come logo fin dagli albori della band. Beh diciamo che all'aba delle 10.000 visualizzazioni si devono essere accorti di un brano che li prendeva per il culo senza mezze misure, e suppongo non ne siano stati esattamente entusiasti... in realtà sta cosa ci ha fatto davvero ridere, un po' perché sentirsi quasi dei novelli Body Count ci rende sicuramente onore, un po' perché la stessa identica canzone, con l'unica differenza di essere la versione dell'LP è ancora online. E sullo stesso canale!!!



**T.P. : visto che avete una certa età e conseguentemente una certa esperienza, cercate di fare un raffronto tra la scena milanese di qualche anno fa e quella di adesso...**

**M.:** Io sono uno di quelli che è convinto che questi siano anni assolutamente positivi e virtuosi per la scena milanese. Prima, grazie anche al fatto che c'erano molte più strutture occupate ed autogestite, e soprattutto che all'interno di queste strutture ci fossero compagni che curavano una programmazione legata al circuito hc/punk DIY e non solo, forse avevi più spazi che organizzavano festival e concerti. Dall'altra parte ti poteva capitare che per due settimane non c'era un cazzo e poi lo stesso sabato ti ritrovavi con 4 date in contemporanea... oggi chi organizza sono tanti piccoli collettivi che in una situazione o in un'altra si appoggiano ad uno spazio occupato o ad un altro. Questo nella massima collaborazione e nella presabbenza: la fotografia di tutto questo penso si possa trovare nelle 5 Giornate DIY che stanno arrivando alla loro terza edizione. Se i social network hanno tolto un po' di romanticismo al modo di comunicare tra i diversi soggetti di sicuro hanno reso molte cose più semplici da organizzare. In ogni caso mi sembra che a Milano in questi anni sia cresciuta e maturata una scena fatta di gente cosciente, intelligente e con la giusta attitudine, questo è quello che conta di più! Speriamo che le generazioni a venire siano sempre meglio!

**T.P. : Martin, so che tu fai parti di una crew di graffitari...**

**M.:** Col termine graffitari ti sei squalificato da solo, ma tirandoti le orecchie ti rispondo lo stesso... Io sono un writer (si dice così!) dal 1996 e dal 2000/2001 abbiamo dato vita a questo progetto di writing e muralismo militante e antagonista fondando la nostra crew VolksWriterz, che significa "I writer del popolo". Sentendomi sempre prima un compagno che un writer nel corso degli anni ho sentito il bisogno di legare questa espressione artistica ad un messaggio che rappresentasse quelli che sono i miei valori. Il writing è un linguaggio molto immediato e molto forte, in grado di comunicare dei concetti in modo molto incisivo, e da qui siamo partiti per questa piccola avventura che ci ha portato 16 anni dopo ad essere stati un esempio per molte altre esperienze simili nate successivamente in giro per il mondo. Scegliere i muri e le strade delle nostre città per portare avanti la lotta antifascista, antirazzista e anticapitalista è stato un percorso più che naturale, così come ha avuto sempre un ruolo fondamentale la custodia della memoria della lotta di Resistenza culminata con l'abbattimento del nazifascismo.





**T.P.: esiste un messaggio particolare che volete lanciare con i Sempre Peggio?**

M.: Credo che i messaggi siano molteplici, alcuni più evidenti, altri che si possono trovare tra le righe. Sicuramente siamo fieri di essere antifascisti e alcuni di noi militano anche nella rinata SHARP Milano, per cui si tratta di una tematica che ci sta particolarmente a cuore. Aver scelto un brano come "Miglior Nemico" come primo nostro video la dice lunga sul fatto che volevamo fosse più che chiaro chi siamo e dove andiamo, sempre a testa alta. Poi ci sono il rispetto, la solidarietà, il rifiuto della rassegnazione. E dulcis in fundo una capacità anche di saper sdrammatizzare e affrontare la vita appunto a testa alta, ma anche divertendosi, con un profondo richiamo al valore dell'amicizia.



**T.P. : secondo voi cosa è " la cultura di strada" ?**

M.: La cultura di strada o la conosci o non è che qualcuno te la può spiegare su un libro o in una lezione a scuola. Si tratta di tutti quei codici espliciti e impliciti che si costruiscono spontaneamente all'interno di diverse realtà territoriali e sociali. E' quell'imparare a sapersi comportare con dignità, credendo nel valore del rispetto, identificandosi magari con uno stile, una controcultura, ma essendo soprattutto veri e sinceri, con gli altri e con sé stessi. Certe situazioni possono anche essere dure, o addirittura al limite, ma sono quelle che ti insegnano quel genere di valori che non troverai a un corso di galateo...

**T.P. : cosa fate nella vita di tutti i giorni a parte suonare?**

M.: Lavoriamo, chi in maniera più strutturata e chi ancora in balia della precarietà del presente. Alcuni di noi come già detto sono militanti del movimento antifascista e antagonista meneghino, qualcuno dipinge, quando riusciamo a tutti piace viaggiare. E per il resto tante ore al bancone del bar!

**T.P. : piani per il futuro ?**

M.: Credo trovare il giusto equilibrio per riuscire a suonare in giro dove possibile, scrivere abbastanza canzoni per fare qualche altro disco, divertirci e poi beh giusto... la Rivoluzione!

**T.P. : saluti e grazie a...**

M.: Un saluto a tutti i punx e skins antifascisti, a chi si sbatte nei propri territori per costruire dal basso delle alternative tangibili alla realtà che ci circonda e che quando le costruisce sa difenderle con i denti. A tutti quelli con cui abbiamo avuto il piacere di avere a che fare fino ad oggi e agli amici che ci riserva il domani! E a te naturalmente! Oi



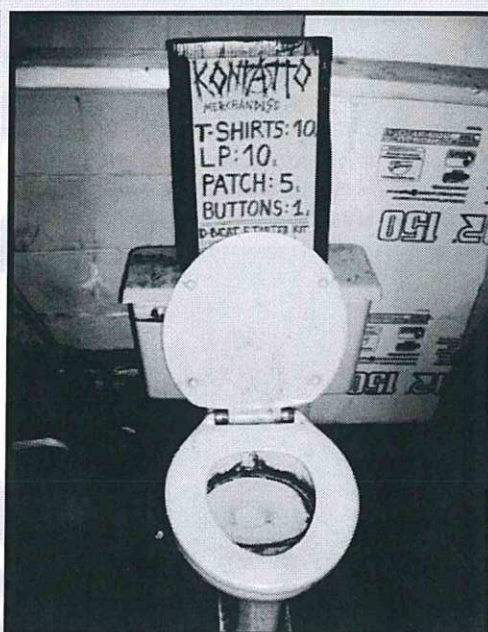




Chi non conosce i KONTATTO alzi la mano (possibilmente non la destra)...e chi non conosce la AGIPUNK forse sta leggendo qualcosa a lui estraneo...ma si dai, proprio loro, i crusters bolognesi con centinaia di live all'attivo sia in Italia che all'estero, il loro nuovo disco "FINO ALLA FINE" è una pura mazzata di crust/D-beat, un punk violentissimo senza fronzoli, un tocco di quell'hardcore di matrice scandinava che "allietta" le orecchie dei miei vicini, un'indigestione di Wolfbrigade, State Of Fear...se poi ci mettiamo un po' di Wretched allora otteniamo una super band, di quelle totalmente votate al genere, sia musicalmente che graficamente...al mondo ci potranno essere migliaia di bands ma come impostiamo noi l'HC/Punk non ce n'è per nessuno ed i KONTATTO lo dimostrano ampiamente, oltretutto alcuni di loro portano avanti da anni la AGIPUNK, una delle migliori label anarco punk del globo...IN CRUST WE TRUST!!!

#### T.P. : partiamo dagli albori...

**Koppa:** I Kontatto nascono a Galliate (paesino di 13000 anime nella provincia di Novara) sul finire del 1998 e la formazione originale vedeva Stuppune alla voce, Koppa e Elvis alle chitarre, Marcellone al basso e Ciccione alla batteria. L'intento era quello di suonare hardcore punk anni '80 e l'ispirazione veniva dal rumore di Wretched, Discharge, Varukers e Disorder, gruppi dei quali facevamo anche parecchie cover. Nel giro di tre mesi avevamo una quindicina di pezzi (la noia della vita da paese e l'urgenza di dire la nostra avevano giocato un ruolo positivo nella prolificità del gruppo) e a Gennaio '99 avevamo già registrato uno split CD-R con 13 pezzi in compagnia dei milanesi PHP. Lo split vedrà la luce nel Marzo '99 in occasione del nostro secondo concerto (al Melo di Gallarate, mentre il primo è stato al Cavalcavia Occupato di Novara nel Novembre '98). Lo stesso concerto vedrà la dipartita di Marcellone e Stuppune, lo spostamento al basso di Elvis e l'ingresso alla voce di Mario. Con questa formazione inizieremo a suonare in giro per i vari squat del nord Italia (La Sede a Vigevano, Forteguercio ad Alessandria, Cascina a Torino, Squott a Milano ecc) e registreremo un paio di sessioni che diventeranno i nostri lati degli split 7" con Giftgas (2000), Agathocles (2001) e Beyond Description (2002). Nel 2001 anche Ciccione e Elvis mollano, Kotu entra alla chitarra e, dopo poco, si sposta al basso lasciando le sei corde in mano a Febo (entrambi vivevano in provincia di Varese, non troppo distante da Novara), mentre la batteria verrà picchiata in malo modo da Koppa. Trovata finalmente una formazione stabile ed affidabile, Mario e Koppa si trasferiscono in Toscana (Carrara) a vivere, complicando notevolmente l'attività del gruppo. A quel punto fare le prove diventava dispendioso in termini di tempo ed economici, ma il gruppo continuava comunque ad esistere forte del profondo legame di amicizia che ci univa. Dopo tre anni di concerti nel centro/nord e un tour nell'Est Europa, la presa di coscienza che anche un cane avrebbe saputo fare meglio di Koppa alle pelli porta finalmente Marziona ad entrare nel gruppo (alla batteria appunto) mentre Koppa torna alla chitarra + seconda voce. Rielaboriamo un po' di pezzi vecchi e ci buttiamo anche su cose nuove influenzati anche dagli ascolti che in quel momento avevano preso possesso dei nostri giradischi che vertevano più sulla Scandinavia (Wolfpack, Warcolapse, Disfear, Totalitar) che su ciò che suonavamo prima. Il gruppo inizia a ricevere più consensi e, sempre perché a noi piace incasinarci le esistenze, Mario va a vivere a Cesena, mentre Koppa e Marzia si spostano a Londra per un anno. Siamo nel 2006 quando tutti, di nuovo, giochiamo su territorio italico, ma, nonostante Kotu e Febo restino nella provincia di Varese, Mario a Cesena, Marzia e Koppa a Bologna, ci si mette sotto seriamente nonostante le distanze che ci separano e nell'estate 2007 registreremo il nostro primo LP "Disillusione", che uscirà a Febbraio 2008 e vedrà i Kontatto proiettati in quella che potremmo definire come la galassia dei gruppi seri perché, finalmente, dopo quasi 10 anni, sono riusciti a mettere assieme un full length... Nel 2008 Kotu abbandona e viene rimpiazzato da Ago (anche lui del varesotto) e questa sarà la formazione definitiva dei Kontatto. Grazie a "Disillusione" iniziano i tour in Europa e in America e nel 2010 uscirà il secondo capitolo "Mai Come Voi". Altro disco, altri tour (ancora Europa e America). Nel 2011 è la volta dello split picture 7" con i Besthoven dal Brasile e si parte, in compagnia degli stessi e dei Noia di Firenze, per un tour di più di 40 date in Europa. Ogni anno i Kontatto partono a tour (a volte brevi, a volte no) in compagnia di Mass Grave (Canada), D-Clone e Contrast Attitude (entrambi dal Giappone). Il gruppo acquisisce quel minimo di notorietà per far sì che i dischi vengano esauriti e, cosa più importante, tutti i membri del gruppo nel 2016 convergono a Bologna, non solo nello stesso quartiere, ma praticamente sulla stessa strada. Ora, che è il 2017, è uscito il terzo capitolo della nostra saga (dal titolo "Fino Alla Fine") che ci vedrà partire per l'America per la terza volta tra mille paranoie e



la certezza di dilapidare patrimoni.

#### T.P. : Ok parlatemi un po' dei vostri lavori discografici, molto bello l'artwork del vostro ultimo disco...

**K.:** Come dicevo, la prima cosa che abbiamo registrato è stato lo split CD-R coi PHP nel 1999. 13 pezzi registrati in presa diretta piuttosto male, pieni di errori, con dei suoni orribili, ma che a noi sembrava Dark Side Of The Moon all'epoca. La musica era grezza e mal suonata, ma la spontaneità e l'immediatezza erano già un trademark. Nel '99 e 2000 abbiamo registrato (ancora peggio della prima registrazione) svariati pezzi finiti sui tre split 7" che dicevo prima (con Giftgas dalla Svezia, Agathocles dal Belgio e Beyond Description dal Giappone). Musicalmente suonavano un po' più crust rispetto all'esordio, ma forse era solo perché mi ero comprato un distortore più potente. A parte lo split coi Giftgas (uscito in 500 copie per la Wall Of Noise Records), sia lo split CD-R che gli altri due split 7" li ho fatti uscire io in 1000 copie per la mia etichetta Disastro Sonoro Records, più per necessità che per il reale desiderio di avere una label, visto che nessuno sarebbe stato così tanto stupido da buttare i propri soldi in un disco dei Kontatto.... Gli altri quattro dischi (Disillusione, Mai Come Voi, Split 7" coi Besthoven e Fino Alla Fine) sono usciti in 1000 copie ciascuno per Agipunk, l'etichetta che mando avanti dal 2006 assieme a Mila (ex cantante dei D.D.I.). Sono contento ti piaccia l'artwork dell'ultimo disco. L'artista che lo ha creato è lo stesso che ha disegnato le copertine degli altri due LP, ossia Stiv of War, cantante dei Visions Of War, gruppo crust belga attivo da diversi anni. A me è sempre piaciuto il suo modo di disegnare e avrei sempre desiderato vedere il logo del mio gruppo sopra una sua creazione. E alla fine il sogno è diventato realtà. Questi tre dischi rappresentano per noi una sorta di trilogia, un concept di tre vinili. "Disillusione" è incentrato sull'uscita dal guscio di protezione che ti fa senti-





re le spalle coperte da un gruppo (o un movimento) del quale poi ti rendi conto che ti ci puoi fidare fino ad un certo punto e, come in tutte le circostanze della vita, quando tutto va bene, tutti ti sono amici, quando però le cose iniziano a girare nel verso storto, le amicizie si riducono a un pugno di persone. A partire da questa presa di coscienza, si è passati al secondo capitolo della nostra storia, ossia la presa di posizione di fronte al fatto che della società noi siamo gli outsiders, siamo quelli che ne stanno ai margini, la sfruttano per i propri fini e la guardano con sospetto e disgusto ("Mai Come Voi", o, come loro, se preferite, appunto). "Fino Alla Fine" è il capitolo finale e in copertina vede appunto un punk (con la maglia del Wretched perché lo consideriamo il gruppo più rappresentativo a livello di testi, musica e grafiche che accomuna le nostre cinque esistenze) che spezza le catene che lo tengono inchiodato ai falsi valori che la società vorrebbe imporci. Il testo recita "fino alla fine, per sempre noi stessi; fino alla fine, senza compromessi". Oddio, qualche compromesso, per forza di cose, nella vita lo abbiamo dovuto fare (lavoro, affitto, bollette...), ma da ingenui ragazzini che volevano far casino, siamo diventati persone con la pelliccia dura da scalfire e, a distanza di vent'anni da quando abbiamo iniziato, siamo ancora qua, suonando la stessa roba, con gli stessi vestiti addosso, la stessa carica, la stessa onestà, la stessa dose di sfiga da provinciali e le stesse aspettative pari al nulla cosmico. Molti (se non tutti) di quelli che ne avevano sempre una per tutti perché loro erano il top e gli altri erano tutti degli sfigati, io non li vedo più. Dove sono? Noi invece siamo ancora qua.

### **T.P. : Come potresti descrivere il crust ad una persona che non sappia cosa sia, bands da ascoltare, filosofia etc...**

**K.:** Ultimamente mi piace vedere Cannavacciuolo in TV, quindi gli spiegherei cos'è il crust con una ricetta:

prendi "Why?" Dei Discharge, "Arise" degli Amebix e "Out From The Void" degli Antisept, mettili nel frullatore, aggiungi un po' di speed per velocizzare un po' il tutto, un po' di margarina per fare il lucido sui pantaloni e annaffia con la peggio birra da discount; frulla fino ad ottenere un composto omogeneo poi versa la miscela ottenuta in una padella non antiaderente, perché più attacca, meglio è. Cuoci male a fuoco altissimo finché non senti una puzza della madonna e, quando sei riuscito a bruciare entrambi i lati facendoli diventare neri come il catrame, hai ottenuto il crust. Scherzi a parte, di gruppi ce ne sono una marea; cito qui in ordine sparso quelli che mi vengono in mente (alcuni nemmeno mi piacciono, ma serve per fare capire la cosa...):

#### **PADRINI:**

Discharge, Varukers, Disorder, Chaos UK, Amebix, Antisept, Anti Cimex, Mob 47, Shitlickers, Wretched

#### **PRIMA ONDATA CRUST:**

Doom, Extreme Noise Terror, Hellbastard, Deviated Instinct, Hiatus, Disrupt, Nausea, Sacrilege

#### **SECONDA ONDATA CRUST:**

Extinction Of Mankind, Disfear, Wolfpack, Uncurbed, Totalitar, Warcollapse, 3 Way Cum, Skitsystem

#### **STENCH CORE:**

Hellshock, Sanctum, Stormcrow, Cancer Spreading, Effigy, Misery, After The Bombs

#### **CRUST MELODICO:**

Tragedy, Wolfbrigade, Ekkaia, Falla Of Efrafa, Ictus

A chi non hai mai sentito parlare di crust in vita sua, direi, prima di tutto, con orgoglio, che è l'unico genere musicale che non è mai passato per MTV (persino il grindcore ci è passato), poi userei come termine di paragone Ace Of Spades dei Motorhead perché forse, a livello mainstream, è la cosa che più ci si avvicina, ma deve essere molto più incazzata di così. Filosofia crust? Mmmm.... Dubito ce ne sia una, ma se proprio vogliamo darci dei parametri, diciamo che il crust è un po' il proseguimento del cammino dei punx anarchici inglesi che occupavano le case, vivevano in condizioni igieniche non esattamente paragonabili a quelle del San Raffaele di Milano, avevano molto a cuore la questione animalista (la maggior parte sono vegani o vegetariani), antimilitarista, antiglobalizzazione ecc. Diciamo anche che c'è un debole per qualche droga (speed su tutte) e per l'alcol in generale, ma, come per tutte le cose, non si può fare di tutt'erba un fascio, e quindi ci sono crust che non si drogano e che bevono come persone normali, quelli che si lavano, quelli che si sporciano apposta per apparire sporchi, quelli che fingono di essere ubriachi, quelli che fingono di non farsi le pere, quelli che devono per forza essere contro tutto così hanno la scusa per non fare un cazzo, e potremmo andare avanti all'infinito...

**Febo :** La filosofia "crust" non è molto diversa da quella dell'anarchopunk da cui esso nasce (antimilitarismo, antifascismo, lotta per i diritti animali, ecc.), ma con una visione generalmente più pessimistica, se non apocalittica. A livello musicale la sua identità è più spiccata, e si avvicina più alle sonorità del death metal delle origini che non a quelle dell'anarchopunk, ma con un approccio molto più diretto e scevro da tecnicismi, e con il punk e l'hardcore più potenti, in particolar modo band come Discharge, Chaos U.K., Heresy, Disorder, a fare da base imprescindibile. A chi si voglia avvicinare al genere consiglieri di ascoltare Extreme Noise Terror, Anti-Cimex, Doom, Deviated Instinct, Wolfpack, Misery, State Of Fear, tanto per cominciare.

**Ago :** Il crust si sofferma senza tanti fronzoli sugli aspetti peggiori e più disgustosi della razza umana...messi di fronte a questo quadro sconcertante, si può decidere se reagire per cercare un miglioramento, o se seppellire la speranza attendendo il gran giorno...oppure dosare sapientemente le due cose tra una birra e l'altra.

**Mario :** Il crust nasce a metà degli anni '80 dall'anarchopunk e dall'HardcorePunk dove pessimismo e catastrofismo ne sono le colonne portanti, con testi urlati alla totale disperazione toccando argomenti non troppo diversi dall'Anarchopunk come guerra, ambientalismo, pacifismo, nucleare, anti-religione, anarchia.





**Marzia :** In due righe, per me, il crust è musicalmente più metal del punk ma qualitativamente più intelligente del metal. La versione perfetta del punk dove a messaggi politicizzati e distopici si mescola la pesantezza di sonorità molto più oscure di quelle punk tradizionali.

### **T.P. : Parlatemi un po' dell'agipunk ...**

**K.:** Agipunk è un'etichetta D.I.Y. nata a metà anni '90 a Pavia da Mila e qualche suo amico. Le prime releases erano soprattutto di gruppi italiani di amici (Sickoids, By All Means, Corrosione, Cattiveria, Contrasto ecc) e poi ci si è allargati anche a gruppi stranieri (Abuso Sonoro dal Brasile, Forza Macabra dalla Finlandia, Ruin dall'Inghilterra, Aghast dagli Stati Uniti ecc). A metà 2000, prima Borys di Firenze, poi me medesimo entriamo a far parte della cosa espandendone i confini: non più solo etichetta e distribuzioncina, ma etichetta, distribuzioncina, servizio di affitto furgoni e agenzia d.i.y.

(ossia per la quale non percepiamo un centesimo) che organizza tour europei (ora anche americani) a gruppi stranieri che altrimenti non saprebbero dove andare a pescare i contatti dei gruppi è cresciuto (Wolfbrigade, Hellbastard, Doom, Extreme Noise anche il tempo da dedicare all'etichetta è cresciuto. Nella seconda un po' l'etichetta bandiera di un re ai minimi termini chiamandolo vari eroi nazionali (Dirty Power Gada, Campus Sterminii e gli stessi dotti da Agipunk, così come tanti che anno prima ci sognavamo di a cercare per stampargli i dischi Of Survival, Phobia, Wacry, Hell-Doom, Wolfbrigade, Sanctum, sonorità apocalittiche, Agipunk è core tradizionale (infatti gruppi



Torso hanno fatto uscire dischi sotto la nostra etichetta) e al suono italiano degli anni 80 (abbiamo stampato dischi di Rappresaglia, Eu's Arse e Declino). Se posso permettermi di tirarmela un attimo, il punto più alto del nostro percorso l'abbiamo raggiunto il 15 Febbraio 2017 quando abbiamo avuto il piacere e l'onore di stampare la prima raccolta di singoli ufficiale dei Wretched, che, non so se si è capito, ma sono il mio gruppo preferito, perché fino a questo momento siamo stati gli unici che la band stessa ha scelto per distribuire i propri prodotti. Questo mi fa capire che quello che stiamo facendo è giusto e le critiche di chi ci dava dei mercanti perché vendevamo i dischi ai concerti anziché regalarli o scambiarli con lattine di birra aperte e sgasate, lasciavano il tempo che trovavano tant'è che, come per il discorso di prima, Agipunk c'è ancora, questi invece non li vedo più da un bel po'...

### **T.P. : Avete una notevole esperienza live, sia in Italia che all'estero... dove vi siete trovati meglio e quale pensi sia il luogo dove l'Hc/ crust abbia un notevole seguito...**

**K.:** Mah, senza andare troppo lontani, l'ultimo concerto al T28 (parliamo di aprile/maggio-nda) è stato una bomba atomica. Non serve andare in capo al mondo per star bene. Poi, sai, le cose cambiano in fretta. Qualche anno fa Milano era noiosa come la morte, ora è una figata. Viceversa la scena a Bologna è passata dalla primavera all'autunno nel giro di un anno. Anni fa la Repubblica Ceca era una bomba, ora è un po' che non ci andiamo e non saprei cosa dire. Molti dicevano che la Svezia era una merda, ma io ti posso garantire di aver sempre suonato dei concerti in Svezia. Ecco, forse possiamo trovare un punto d'accordo globale dicendo che la Francia è abbastanza inutile... Poi, a dispetto dell'immaginario collettivo, noi non è che abbiamo tutta st'esperienza live (quantomeno a livello "latitudinale"). Molti posti in Europa non li abbiamo mai visitati (a parte la Slovenia, non siamo mai stati nella ex Jugoslavia, non siamo mai stati in Russia, nelle repubbliche del Baltico, in Grecia e in Portogallo). Abbiamo suonato una sola volta in Spagna e in UK. Fuori dall'Europa siamo stati solo negli Stati Uniti (niente Giappone, niente Australia, niente Sudamerica, siamo troppo poco fighi per andare in quei posti). Ripensandoci abbiamo suonato e risuonato e risuonato ancora più e più volte sempre nei soliti posti... Comunque, forse, i tour più belli che abbiamo fatto, sono stati quelli americani, dove la gente si devasta sotto al palco (quando il palco c'è, visto che il più delle volte si suona negli scantinati delle case o nei salotti) e dove il pubblico, se l'hai fatto divertire, al di là delle differenze di stile e di ascolti, ti compra i dischi per il puro piacere di supportarti e di ascoltarsi qualcosa di nuovo che gli è piaciuto dal vivo.



**F.:** Abbiamo avuto bellissime esperienze in quasi tutti i posti dove siamo stati a suonare. Penso che come seguito caldo e sincero un po' per tutti i generi estremi vicini al punk e al metal la Repubblica Ceca meriti sempre una menzione particolare.

**A.:** Abbiamo avuto diverse esperienze positive, più o meno in ogni posto in cui abbiamo suonato, quindi adesso sarebbe bello completare la mappa suonando in quei paesi dove non siamo mai stati... tipo il Giappone non sarebbe male....

**M.:** Mi è difficile dirti una nazione, un posto, un concerto o una situazione dove mi sono trovato meglio rispetto ad altre. Di ogni esperienza ne abbiamo sempre fatto tesoro, anche nelle situazioni meno positive ne veniamo fuori con qualche cazzata che ce la fa ricordare col sorriso. O forse semplicemente perché non ricordo un cazzo..

### **T.P. : Avete una donna alla batteria, che oltretutto picchia di brutto, esistono altre crust bands con una donna nel gruppo ? E non parliamo di "sesso debole"...**





**K.:** Fortunatamente nel giro crust ci sono tanti gruppi con ragazze nella formazione. A me fa onestamente più strano vedere gruppi tutti al maschile o tutti al femminile anziché gruppi misti, perché comunque la società è formata da individui di due sessi diversi, quindi mi sembra la cosa più naturale del mondo.

**F.:** Ne esistono o sono esistiti parecchi: Nausea, Antischism, Fleas And Lice, Nuclear Death Terror, Disaffect, After The Bombs, Kontrovers, per nominare solo i primi che mi vengono in mente...

**MZ.:** Per fortuna ne stanno venendo fuori sempre di più ormai da anni, oltre ai gruppi storici. Personalmente la cosa più motivante per me come musicista donna è quando ricevo mail di ragazze "ispirate" da un nostro concerto che mi dicono di aver poi deciso di iniziare a provare a suonare (batteria di solito o altro). Personalmente odio quando un gruppo viene etichettato femminile perché ha solo donne dentro. Allo stesso modo un gruppo maschile non viene definito maschile. Preferisco in ogni caso gruppi misti donne uomini perché permettono uno scambio maggiore di contenuti. Ho alcune batteriste donne preferite, non molte perché sono molto esigente in termini di performance: non che io sia una tecnicista, ma apprezzo molto la semplicità e l'autenticità di certe esecuzioni. In Italia come batteriste senza dubbio Claudia delle Agatha, Cristina Atzori, Giulia Formica, all'estero, la batterista delle Contorture Svedesi e dei G.L.O.S.S. Una batterista o un batterista mi deve comunicare emotivamente il suo feeling con lo strumento. Spesso questo non avviene. Amo le esecuzioni anche poco precise ma vissute

in modo viscerale. Adoro vedere le persone innamorate del loro strumento che suonano in modo sinergico. Quando vedo la Chiara del Lleroy, la Pamela delle Smudjas/Agatha, la Giulia delle Saturnine e la Stef degli Ovo suonare sono felice. Per questo potrei parlarvi di sesso debole anche tra gli uomini, alcune persone ti asfaltano con la loro energia, altre fanno un ottimo show comunque ma non mi trasmettono più di tanto.

### **T.P.: Come ve la cavate dietro ai fomelli? Il vostro piatto preferito e la ricetta...**

**K.:** Io una volta ero bravino, cucinavo tanto, mi divertiva farlo e mi appagava consumarne il risultato finale. Ora non ne ho più voglia... e, cosa ancora più grave, non ne ho più il tempo perché sono praticamente impegnato dalle 9 di mattina alle 2 di notte e il tempo che potrei impegnare cucinando, lo impiego dormendo un paio d'ore... piatto preferito? Boh, la pizza forse. Per la ricetta chiedi a Mario che è un gran pizzaiolo

**F.:** Io mi ostino a far da mangiare ma me la cavicchio solo con i risotti, e la ricetta è un segreto di famiglia.

**A.:** Come in molti sanno ho una grande passione per i ravioli, e ho provato più volte a farli, stendendo la pasta rigorosamente a mano. La ricetta è molto semplice: ne leggi 4-5 su internet e poi procedi più o meno a caso. Attualmente sto cercando di imparare a chiudere bene i tortelloni.

**M.:** Non sono mai stato proprio scarso e soprattutto negli anni sono migliorato perfezionando varie tipologie di pietanze... per esempio io cucino il L.E.P.I... ma non posso svelare la ricetta... sono mica scemo!

**MZ.:** Amo quando mi cucinano ma ho un rapporto compulsivo con il cibo quindi mi basta ingerire per saziarmi. Mi piace il cibo come momento di condivisione e aggregazione soprattutto se c'è del vino che aumenta ulteriormente l'appetito. Mia ricetta preferita se devo cucinare, melanzane alla parmigiana rigorosamente impanate e fritte prima di comarle in una serie di materassi inaffiati di pomodoro e mozzarella. Vorrei da sempre diventare vegan ma è un percorso di vita più che alimentare quindi lo prenderò in considerazione quando avrò uno stile di vita più tranquillo, cioè forse mai.



### **T.P. : Cosa è l' anarchia per voi?**

**K.:** Eh, bella domanda... me lo sono chiesto anch'io tante volte e me lo continuo a chiedere. Nelle giornate di sole primaverile, l'anarchia è una convinzione politica che ti dà la forza di reagire alle ingiustizie della quotidianità perché confidi nel fatto che prima o poi questi bastardi la pagheranno. Nelle giornate di pioggia autunnali, l'anarchia è un'utopia che non si avvererà mai nemmeno su piccola scala perché tanto l'uomo in generale è una merda e ci sarà sempre prevaricazione del forte sul debole, ci saranno sempre il falso, lo stronzo, l'egoista, lo sfigato, l'ignorante e il troppo furbo. Nelle giornate invernali sono troppo in letargo per pensarci, in quelle estive penso che fa talmente caldo che mi interessa di più buttarmi in acqua che pensare all'anarchia. In linea di massima però credo che oltre ai vari pipponi politici che, dopo anni, lasciano anche il tempo che trovano, sia un concetto da interiorizzare e sviluppare come uno meglio crede e che esterna vivendo una vita basata su solidi principi come il rispetto reciproco, l'uguaglianza, la correttezza e l'onestà nei confronti del prossimo che, a sua volta, deve comportarsi allo stesso modo, non perché questa debba essere la regola, ma la normalità. Purtroppo, però, non mi sembra compatibile con la natura umana... Forse dopo un altro diluvio universale, se ne potrà riparlare...

**F.:** In tanti anni che mi dico anarchico non sono mai riuscito a figurarmi come una società senza alcun tipo di comando e di gerarchia possa essere attuata in concreto, se si cerca di valutare in modo obiettivo la natura umana. Sicuramente l'anarchia sarebbe uno stato delle cose diverso da quello esistente o mai sperimentato, e questo mi basta per considerarlo desiderabile.

**A.:** L'anarchia per me è il sogno necessario di una società organizzata in modo diverso da quella attuale e dai modelli dominanti che storicamente hanno governato la convivenza umana; purtroppo non nutro particolare fiducia nella maggioranza della popolazione, e credo che difficilmente un'idea di benessere comune possa prevalere sugli interessi personali. Detto questo credo che la cosa migliore come individuo sia quella di cercare di vivere assecondando il più possibile il modello di vita che ho in testa, si possa chiamare o meno anarchia, e condividerlo con le persone a me più affini.

**M.:** Anarchia è un concetto purtroppo non attuabile nella società in cui viviamo. Una società in cui chiunque cerca di prevalere e dominare sull'altro, con ogni mezzo e in qualsiasi modo, creando classi e gerarchie, forti e deboli, ricchi e poveri e via dicendo. L'anarchia è il pensiero ed il sogno che da sempre mi ha affascinato, ho condiviso e in cui mi ritrovo. Un pensiero che da tempo sviluppo nella mia mente, nella mia testa, giorno dopo giorno e in cui penso che per cambiare questa società prima debbo cambiare me stesso.



**MZ.:** Anarchia è libertà impraticabile perché l'uomo non sa vivere libero in quanto essere altamente imperfetto che evolve nelle interazioni sociali. Anche nella più utopistica concretizzazione anarchica di vivere in comune, condizioni di socialità porterebbero all'ennesimo risvolto alla animal farm. Gli unici veri anarchici sono i bambini e le loro pulsioni.

#### **T.P. : Piani per il futuro ?**

**K.:** Riuscire a passare la frontiera americana; portare a casa la pelliccia dall' America; suonare un po' di concerti in giro per l'Italia; un minitour a Ottobre e poi direi di rimetterci a produrre canzoni nuove. Io vorrei risuonare i pezzi dello split CD-R con un approccio diverso dall'originale. Ultimamente mi stanno intrigando molto i suoni di Wretched periodo "La Tua Morte Non Aspetta", Disperazione di "Sempre Immutata Fede", Impact "Solo Odio", Disorder "Under The Scalpel Blade", A.O.A. "Who Are They Trying To Con" ecc, insomma, quello che usciva nel 1985 per intenderci... chitarre leggermente riverberate con chorus, bassi con un pelo di flanger, roba così. Vediamo cosa ne viene fuori...

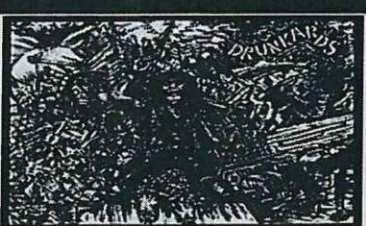
**F.:** Non c'è nessun futuro.

**A.:** Decidere cosa fare delle mie spoglie mortali quando verrà il momento, e imparare a suonare il banjo.

**M.:** L'anarchia e continuare a fumare le siga.

**MZ.:** Andare in tour ovunque sia possibile perché come gruppo rafforza l'unione (già incredibile) che abbiamo e personalmente mi fa crescere ogni volta in qualche aspetto che fino ad allora non avevo preso in considerazione.

**meat-grinder records proudly presents:**



**DISFORIA**  
**DRUNKARDS**

**12 " SPLIT LP**

PRODUCED BY:



#### **T.P. : Saluti e grazie a...**

**K.:** A te per l'intervista, a chi ci ha sempre considerati amici e non un semplice gruppo, ai Kalashnikov e ai Drunkards (i gruppi coi quali abbiamo condiviso più palchi in assoluto), a Lele Sede quando lo chiamavo alle 21 dicendo che stavamo andando lì e siccome avevamo appena finito le prove e avevamo ancora gli strumenti in macchina, magari potevamo suonare anche noi... ai membri degli altri gruppi in cui suoniamo, a chi ci ha organizzato i concerti, a Fabietto e ai Wretched, ai gruppi che ci hanno stregato, a chi ci ha fatto i complimenti dopo i concerti o dopo aver ascoltato un disco, a chi ci ha fatto delle critiche costruttive che ci hanno permesso di crescere e migliorare, a chi ci ha difeso, a chi ci ha supportato, a chi ha girato in furga con noi, a chi ha condiviso una cena, un po' di birra e una colazione con noi, a chi non se la tira e a chi, come noi, E' TROPPO TARDI PER CAMBIARE, MA TROPPO PRESTO PER RINUNCIARE.

**F.:** Tutte le persone che ci hanno organizzato una data, sfamato, dissetato, dato un tetto sopra la testa e un pavimento su cui dormire, comprato un disco, detto una bella parola dopo un concerto, riso e scherzato con noi.

**A.:** Grazie a te per lo spazio, a tutte le persone che per pochi minuti o lunghi anni mi hanno fatto passare dei bei momenti, e a chi consegna la pizza a casa.

**M.:** Grazie per lo spazio. Un abbraccio.



**BELlicosI** e **ISOBEL** vi dice qualcosa ? Sicuramente sì...proprio da questi due gruppi nascono i Piemontesi **FUOCO**, non una una project band ma bensì un'entità solida e (si spera) con un gran futuro davanti. E' proprio di questo periodo l'uscita dello split **AFFRANTI/FUOCO** co-prodotto da varie etichette e tra le quali non poteva mancare **TUTTI PAZZI**...girano voci che i **FUOCO** propongano musica da ascoltare sotto effetto di droga o quant'altro ci possa distaccare dalla realtà, nulla di più veritiero !!! I loro 3 brani presenti anche su un singolo CD dal titolo "Addicted" sono un viaggio senza tempo, senza pensieri, bello lasciarsi catturare dalla loro psichedelia, dal loro sound a volte ipnotico ed incisivo, è come cadere ad occhi aperti in una fase REM dove solo la fine del disco potrebbe svegliarci, ma forse anche quel silenzio



**è un loro brano, vogliono farci sapere che il viaggio continua e che non termina qui....**

**T.P. : ciao Lele, parliamo di questo split con gli AFFRANTI...**

**L.:** Ciao Roberto! Lo split con Affranti è nato un po' per scherzo... così in amicizia. Negli anni ci siamo incrociati mille volte (loro suonano da più di 20 anni, e noi, seppur con gruppi che cambiano nel tempo, da altrettanti!), abbiamo suonato insieme nelle situazioni più disparate, coprodotto dischi a vicenda, scambiato case... Fondamentalmente sono delle splendide persone, se abitassimo vicini saremmo probabilmente nella stessa cerchia di amici. Questo spiega dunque il perché di uno split tra due gruppi che musicalmente non c'entrano una mazza... Poi potrei dire che li abbiamo invitati per spronarli un po', perché era troppo tempo che non registravano niente ed avevano dei pezzi nuovi che spaccavano tutto, intensissimi. In realtà invece non hanno avuto bisogno di grossi stimoli, appena dato il via hanno messo a posto i pezzi ed han chiuso il disco in un attimo (prima di noi :-). Il disco è uscito sia in vinile (split LP appunto) che su cd (ma su cd niente split: ognuno ha il suo), e non sarebbe stato realizzabile senza l'aiuto di diversi amici coproduttori: Equal Rights, Lanterna Pirata, Strigide, Burning Bungalow, Sonic Reducer, Klas, N(ex)t Emerson, Dreamin Gorilla, Insonnia Lunare, Dove corri?, Shove, Minoranza Autoproduzioni, Scatti Vorticosi, Tutti Pazzi!. Oltre ovviamente alle nostre Smartz e Salterò.



**T.P. : Avete registrato con Tino Paratore, quali le vostre sensazioni a lavorare con Tino (un veterano della scena)?**

**L.:** Registrare con Tino è sempre una festa! Personalmente ho registrato da Tino con almeno 4 gruppi; ogni tanto abbiamo provato a cambiare fonico e studio per vedere cosa succedeva, ma alla fine torniamo sempre da lui... ci sarà un perché. Sarà che lavora bene. Sarà che è un cazzone come noi e sa metterti perfettamente a tuo agio, cosa che in altre situazioni di studio ad esempio ci è mancata. Poi Fuco credo sia stato anche per lui una prova, anzi una doppia prova: un po' perché facciamo sto genere che non capiamo neanche noi cosa sia, comunque molto distante dalla provenienza sia nostra che sua, un po' perché abbiamo voluto registrarlo nella nostra cantina dove proviamo, per cui Tino ha dovuto portarsi microfoni, mixer e computer in trasferta in campagna. L'esperienza è stata molto divertente e costruttiva, e musicalmente il risultato ci ha soddisfatto al 100%, tanto che vorremmo già rifarlo con i pezzi nuovi.

[Nota per Tino: per sta risposta son 100 sacchi di sconto alla prossima sessione, grazie]

**T.P. : Dai BelliCosi agli Isobel, cosa vi ha portato a formare i Fuco?**

**L.:** Semplice: la storia del rock'n'roll aveva bisogno di noi! Scherzi a parte. Da BelliCosi ad Isobel il cambio è stato molto netto, di genere, di formazione, di tutto. Da Isobel a Fuco invece è stato molto meno drastico: non da subito ma Fuco ora è 3/4 di Isobel (più il bassista del demonio Mark Rigamatti). Insomma degli Isobel siamo io, Franco e Danilo, manca solo Antonella che si è trasferita da anni in Francia, a Bordeaux. L'aspetto comune in tutti i passaggi è stato comunque il fatto di vedere le cose in un certo modo, siamo cresciuti così ed è difficile farci ragionare.

**T.P. : Non siete una punk band ma gravitate nella scena Diy... ciò significa che il mondo dell'auto gestione non è solamente Hc/punk?**

**L.:** Sicuramente! Chiunque può farsi le cose da solo come meglio crede, e se ha abbastanza energie a disposizione può farle anche meglio che affidandosi ad altri, senza compromessi. Ma è anche vero che è proprio nel punk-hc che si è radicalizzata meglio la filosofia diy, tant'è vero che il 90% delle volte che suoniamo in situazioni diy, musicalmente siamo tipo le pecore nere, "quelli strani". Il bello, comunque, (oltre all'essere strani) è proprio il fatto di partecipare a situazioni in cui il minimo comune multiplo non sia un'etichetta, un genere musicale, ma il fare le cose in un certo modo. "Persone, non artisti" diceva qualcuno.

**T.P. : Cosa mi dici della Smartz records?**

**L.:** Ok, cercherò di essere breve sennò ti occupo tutta la fanza. Smartz è nata come fanzine a metà anni 90 è durata solo 5 o 6 numeri ma parallela=





mente ho iniziato a mettere il marchetto Smartz dietro ai dischi dei miei gruppi e dei gruppi di amici. Poi a suon di scambi con altri gruppi ed etichette è nata la distro, e suonando parecchio in giro (coi BelliCosi, poi con gli Isobel) si faceva sempre banchetto e i dischi giravano anche parecchio bene. Questo per dire che è avvenuto tutto in modo assolutamente naturale, genuino e diy. Così come alla fin fine è stato naturale anche il ridimensionamento che ho dovuto darle negli ultimi anni, semplicemente perché tra lavoro, famiglia e vecchiezza son venuti meno il tempo e le energie necessarie a seguire bene la cosa. Al momento Smartz conta circa 60 produzioni, più o meno divise equamente tra vinile e cd. E in tutti questi anni mi ha dato non poche soddisfazioni. Gli ultimi titoli usciti, oltre ai dischi Fuco / Affranti, sono l'LP de Gli Altri "Prati, Ombre, Monoliti" e la ristampa su vinile di "Torino R'n'R Starz" dei BelliCosi, ristampato in occasione della reunion festosa di qualche mese fa (o come dice Sabino: "un'altro capitolo della storia dei BelliCosi"). Per qualsiasi info è sempre attivo il sito [www.smarzrecords.org](http://www.smarzrecords.org).

**T.P. : Solo brani strumentali nel vostro disco... come mai questa scelta?**

L.: Forse perché non abbiamo mai trovato un cantante. A dir la verità neanche l'abbiamo mai cercato, ma non ci precludiamo niente per cui se un giorno arriverà lo/la accoglieremo a braccia aperte e birre stappate. Così come non vorremmo precluderci niente a livello strumentale: siamo nati due bassi e batteria, mille influenze ma senza un genere predominante e identificabile. Piano piano poi siamo cambiati, un basso è diventato un basso modificato, che ha un suono tutto suo, marcidissimo; i tempi sono andati sempre più dilatandosi, così da creare spazio a nuovi

giochi e rumori che ha portato Danilo (da qualche mese in pianta stabile nel Fuco) con le sue diavolerie elettroniche. E' la musica della droga, senza droga però.

**T.P. : Curiosa la copertina, chi è il disegnatore?**

L.: E' il mitico Cristiano Baricelli, disegnatore Genovese che ha due particolarità: una è quella di fare tutto con una penna a sfera (una Bic, per intenderci); l'altra è di rendere angosciante tutto quello che disegna. Basta fare un giro sul suo sito per rendersene conto: [www.cristianobaricelli.it](http://www.cristianobaricelli.it)

**T.P. : Dopo tutti questi anni passati a suonare, a girare posti, cosa ti rimane dentro a livello emotivo?**

L.: Urca che domanda emo. La gente, sicuramente. La gente conosciuta, tanta. E bella. Solo che c'ho l'alzheimer e spesso faccio casino tra facce, nomi, gente conosciuta solo su internet e gente conosciuta davvero. Vabbè. La mia compagna dice che sono un animale sociale, una volta a fine serata dovevano sempre portarmi via perché passavo ore a salutare la gente, ma ultimamente sono migliorato (o peggiorato, a seconda).

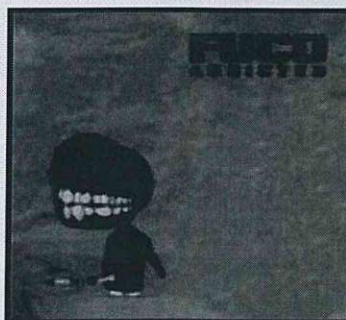
L'altra cosa che mi è rimasta sono alcune sensazioni, situazioni, fosse anche solo stare su una macchina o su un furgone a sparar cazzate con gli amici, il senso di libertà che ti dà l'andare a suonare in un'altra città, annusare gente e situazioni nuove, il poter staccare per un attimo da tutto il resto

**T.P. : Piani per il futuro....**

L.: Beh ci piacerebbe fare qualche data in più coi Fuco. Il problema è che lo diciamo sempre ma non chiediamo mai niente a nessuno per cui, essendo dei perfetti sconosciuti ai più, non suoniamo mai... Aiuto!

**T.P. : Saluti e grazie a...**

L.: A te, Roberto! E a TuttiPazzi! Da quanti secoli fai TuttiPazzi? Per il prossimo numero intervistiamo te, va bene?







Non sempre i gruppi che mi capitano sotto mano hanno questo feeling molto HC sin dal primo ascolto...si ok in Italia abbiamo gruppi validissimi ma a volte si perde quell'alone punteggiante che a me piace tanto, quella voglia di suonare, nemmeno troppo veloce ma ridondante di passione e di emotività...i milanesi S.O.Z. si rifanno un po' a quei gruppi alla KINA, primi FRAMMENTI ed in particolare a tutte quelle bands che lasciata un po' da parte la cattiveria e la rabbia danno luogo ad un punk egregiamente suonato col cuore e con la testa...il loro cd di debutto è una piccola chicca (8 brani) di HC pulito, di quello che riempie le giornate, di quello che quando spengi lo stereo stai ancora battendo il piede perché i S.O.Z. ti sono entrati dentro...e occhio...perché è difficile farli scappare !!!!

#### T.P. : Biografia e significato del nome ...

**Daniele:** Soviet Order Zero nasce più o meno a inizio 2015. Avevo l'idea di mettere in piedi qualcosa di nuovo dopo l'esperienza Minoranza di Uno che non potevo più sostenere per le distanze e quindi tempi e costi (oggi vivo a Monza, loro sono nel profondo Est, in Friuli).

Il primo nucleo Soviet Order Zero subisce vari cambiamenti e si stabilizza a inizio 2016 con l'ingresso di Jerry. Oggi siamo in tre; tutti noi abbiamo avuto diverse e lunghe esperienze musicali che si perdono negli rivoli dell' HC Punk italiano. Io, Daniele ho suonato negli Spacciatori di Musica Stupefacente e Minoranza di Uno, Fabio è stato il batterista storico dei Kalashnikov, Jerry suona ancora negli Anemic Cinema e ha suonato con diversi gruppi fra i quali i Ruggine. Beh, siamo tutti in qualche modo degli ex, ma ci piace l'idea di avere ancora qualcosa da dire e proviamo a tirarlo fuori assieme.

Il nome Soviet Order Zero prende spunto da un fatto storico: nel marzo 1917, c'è stato un controverso soviet order number one emanato dal Soviet dell'allora Petrograd a seguito della prima Rivoluzione di Febbraio. Da qui nasce la suggestione di un ipotetico ordine zero emanato da un Soviet che di fatto non può esistere. Nell'assenza del potere, un ordine zero richiama a un qualcosa di fortemente anarchico, libertario, qualcosa che nega ogni logica di potere, coercizione, sfruttamento. Un ordine zero che rinnega se stesso, la cui somma dei contenuti è pari a zero. Il nome Soviet Order Zero nasce appunto da questa suggestione; nella quotidianità mi piace vedere tutto questo come una fotografia che possa in qualche modo rappresentarci per quello che siamo oggi, nel bene e nel male.

#### T.P. : Parliamo un po' del vostro demo d'esordio

**D.:** Beh, a dire il vero avevamo registrato già lo scorso anno un primo demo di 5 pezzi. Quel progetto è stato abortito in quanto Alessio (ex bassista) ha lasciato il gruppo proprio alla fine delle registrazioni. Al tempo l'amico Sarta (Kalashnikov) aveva curato le registrazioni e mi spiace che la cosa non sia andata in porto, ma davvero non aveva più senso far uscire quel disco. Con l'ingresso di Jerry ci siamo rimessi in piedi e oggi è finalmente in uscita il nostro vero primo disco; probabilmente ora che esce questo numero di TuttiPazzi il disco sarà già fuori. Si tratta di 8 pezzi nuovi che siamo felici di far ascoltare in giro. L'abbiamo registrato al ToxicBasement Studio di Carate Brianza e devo dire che ci siamo trovati molto bene; ho apprezzato molto l'esperienza



con Carlo al Toxic e mi auguro di avere ancora occasione di fare delle cose assieme. Il disco non ha un titolo particolare, sarà semplicemente Soviet Order Zero. Ci è venuto naturale puntare all'essenziale e anche per questo si tratta di un lavoro interamente autoprodotta con il prezioso aiuto di alcuni amici. Nel prossimo futuro, verosimilmente dopo l'estate, abbiamo in progetto uno split assieme agli amici Minoranza di Uno. Da tempo questo progettino è in cantiere e credo che dopo l'uscita del nostro disco i tempi saranno finalmente maturi.



#### T.P. : Il vostro bassista e 'un writer...mi potete dire qualcosa sulla sua attività? Come è nato tutto ciò, quali stili predilige etc....

**Jerry:** Già. Ho iniziato nella seconda metà degli anni '80 taggando come Jet4. Naturalmente all'epoca il writing era un fenomeno nuovo e destinato ad una espansione inaspettata. Provenendo da ambienti punk lo stile e l'approccio risultavano diversi da quelli sviluppati in ambienti hip hop. Un approccio ad una tecnica di cui esistevano rari esempi di ispirazione. Non c'era l'internet... e quindi si viaggiava a vista. Nel 1990 abbiamo "fondato"

la S13 crew insieme a Vandalò e Teatro. Anche loro conosciuti al Virus di P.zza Bonomelli qui a Milano. Diciamo che in fatto di stile ci siamo discostati da quello "mainstream", un po' per le mie scarse capacità tecniche, ma anche per un desiderio di sperimentare cose nuove. I miei soci, più capaci nel disegno, si destreggiavano di più col figurativo, io un po' più sulle lettere... ancora adesso, se capita, qualche "pezzo" lo faccio ancora. Diciamo una decina all'anno... negli ultimi anni ho dipinto spesso con il team dei Disegni Matti. Una evoluzione, che potrei definire post writing e a cui tengo moltissimo, in quanto mi ha dato l'opportunità di confrontarmi e imparare dalle nuove generazioni.

#### T.P. : Hardcore come filosofia di vita...siete d'accordo?

**D.:** L'Hardcore Punk ha influenzato profondamente il mio modo di vedere le cose; fin dai primissimi tempi in cui ne ho assorbito l'abc frequentando il csa di Udine. Per come l'ho vissuta io, l'esperienza HC va oltre l'aspetto puramente musicale; ha contribuito in qualche modo a formarmi e influenzare tuttora le mie scelte, i miei comportamenti il mio modo di vedere le cose. Mi rendo conto che è difficile sintetizzare tutto questo, anche perché ognuno di noi assorbe e interiorizza in modo soggettivo. Per quanto mi riguarda posso provare con queste parole: urgenza, intensità, condivisione, tolleranza, antagonismo, visione e un pizzico di sacrosanto pensiero anarcoide.

**J.:** come ha detto Daniele, l'hardcore punk in un qualche modo ha influenzato la vita di molti. Essendo un movimento piuttosto di nicchia, privilegia i



rapporti interpersonali diretti. Io da adolescente di provincia (erano i primi anni '80) ascoltavo un po' di tutto nell'ambito rock (heavy metal, hard rock, ma anche punk 77). Col passare del tempo ho scoperto la parola hardcore e appreso dell'esistenza di un posto chiamato Virus, che però mi era difficile frequentare in quanto minorenne sprovvisto di patente e residente nella provincia a nord di Milano. Era quindi una conquista quando finalmente nell'85 ho iniziato a frequentare certi "postacci" ed ho iniziato ad assorbire questa cultura. Filosofia di vita mi sembra esagerato, nel senso che la maggior parte del tempo, in realtà, lo passiamo ad affrontare le sfide quotidiane. La famiglia, il lavoro, la sopravvivenza a questa società... di certo aiuta come valvola di sfogo e, come detto, crea un circuito di amicizie che possono durare negli anni, ma anche disintegrarsi velocemente... e dopo 30 e passa anni di esperienze, ne son capitate un po' di tutte.



#### **T.P. : Il vostro viaggio dei sogni e come band dove vi piacerebbe suonare?**

**D.:** Purtroppo non ho avuto la possibilità di viaggiare molto in vita mia; quindi sono moltissimi i posti che vorrei vedere. Ad oggi direi che mi piacerebbe visitare gli USA più periferici e isolati, per intenderci quelli raccontati da scrittori tipo Lansdale. Di conseguenza suonare da quelle parti per me sarebbe una cosa davvero bella e mi piacerebbe poterlo fare almeno una volta nella vita.

**J.:** mah, mi piacerebbe sicuramente un tour negli Usa, visto che l'hc è nato da quelle parti, ma in generale la possibilità di continuare a suonare e poter visitare più posti nuovi possibili. Anche l'est Europa mi stimola...

#### **T.P. : Come ve la cavate dietro ai fornelli? Il vostro piatto preferito e naturalmente la ricetta...**

**D.:** a me piace molto cucinare anche se oggi il tempo per farlo è davvero poco. Piatto preferito; moltissimi, ma ho sempre avuto un debole per il frico (piatto della tradizione friulana); un piatto essenziale e intenso...molto Hardcore! Ai tempi d'oro, ai gruppi che passavano da Udine/ Cormons e che si fermavano a dormire da Sandro (Spacciatori di Musica Stupefacente, Minoranza di Uno) facevamo spesso il frico che poi finiva accompagnato da adeguati quantitativi di vino rosso. Eravamo più che altro spacciatori di frico e vino, ah ah ah! Quindi ecco la mia specialità: frico con cipolla. Ricetta: tot di formaggio Montasio fresco, tot di patate bollite, cipolla bianca, olio d'oliva. Mescolare assieme a 2-3 patate bollite, 1/2 kg abbondante di formaggio tagliato a dadini e una cipolla adeguatamente soffritta in padella. Amalgamare il tutto e adagiarlo in una padella antiaderente bella unta. A quel punto fare andare sul fuoco avendo cura di rivoltare più volte fino a che i due lati sono ben rosolati. Servire con polenta. Si presenta come una frittata ma è una cosa ben diversa....se poi in casa c'è del buon Refosco è perfetto come accompagnamento. Per palati forti.

**J.:** Me la cavo abbastanza bene. Cresciuto in famiglia numerosa, ho imparato presto a cucinare (a 10 anni una pasta col sugo ero in grado di cucinarla). Essendo cresciuto a Milano, non me ne vogliono i vegani, il piatto preferito è ossi buchi col risotto allo zafferano (detto appunto alla milanese). Una ricetta non difficile, ma lunga da preparare. Il risotto si fa con un soffritto di cipolla, si tosta il riso e poi si sfuma con vino bianco. Quindi si aggiunge brodo fino a cottura terminata. Solo allora si aggiunge lo zafferano e una noce di burro a mantecare. Per gli ossi buchi invece si procede nel seguente modo. Preparare la carne infarinando le fettine e scottarle in olio caldo. Abbassare poi il fuoco e aggiungere cipolla, vino bianco. Far cuocere a fuoco bassissimo per 40 minuti e alla fine aggiungere prezzemolo e buccia di limone grattugiata. Servire in piatto unico insieme al risotto. Bon appetit, e buon riposo dopo, che non è esattamente un piatto "diet"

#### **T.P. . Piani per il futuro...**

**D.:** concerti, il già menzionato split con la Minoranza e possibilmente qualche data all'estero....poi molte cose interessanti nasceranno strada facendo. In generale il mio personale obiettivo è quello di crescere come gruppo, stare bene assieme e provare a fare musica della quale possiamo essere pienamente soddisfatti. Oggi come oggi è difficile pensare di suonare così tanto dal vivo come si faceva 15 anni fa, quello che possiamo fare è dare il meglio e vivere tutte le esperienze che sentiamo di voler e poter fare.

**J.:** ovvio, concerti. L'esperienza migliore nell'ambito accadi... che poi in realtà vuol dire andare in giro, incontrare vecchi amici, e farne di nuovi. Il progetto Soviet è stato uno stimolo importante, un genere un po' differente da quelli che ho sempre suonato, e soprattutto il fatto di dover dare una mano con le voci (cori, seconde voci, ululati...). Bisogna sempre mettersi in gioco, anche ad una certa età... Poi, riuscire a comporre altre nuove canzoni, altri dischi e tutto quel che ci riuscirà di fare.

#### **T.P. : Saluti e grazie a....**

**D.:** prima di tutto ringrazio te Roberto per questo spazio, ma soprattutto per il tuo lavoro con la zine e la grande passione con cui sostieni la scena. I saluti hanno un che di definitivo per cui mi limito a invitare chi legge ad ascoltarci e a venirci a vedere....una birra e il piacere dell'incontro non mancherà.

**J.:** grazie a te per lo spazio che ci hai concesso. Grazie al mio amico Sbokko, che negli anni della scuola mi ha contagiato con gli ascolti punk. Un grazie a tutti quelli che ancora hanno voglia di sostenere e portare avanti questa cosa (movimento, scena o come vi pare di chiamarla). Ovviamente la lista sarebbe lunghissima, ma come dicono gli ammerregani, you know who you are.

Tyrant Goatgaldrakona



**Horns in the Dark LP**

200 copies on Black Vinyl  
100 copies on Blood Red Vinyl

New artwork by Mark Riddick  
30 minutes of Old School Death Metal  
A conspiracy between:



www.tavernash.it

www.bloodharvest.it

## **CORU&FIGAU**

Aiiiiiooooooooo!!! Da una delle più belle località italiane ossia la Sardegna arrivano i CORU&FIGAU...decisamente vincono il premio per la peggior copertina dell'anno con il loro mini cd "Benvenuti nel mondo reale"...ma appena inserito nel lettore bisogna dare atto a questi quattro boyz di spaccare di brutto...purtroppo solo 4 pezzi ma che dimostriamo appieno la potenzialità del gruppo...grande punk



rock di ottima fattura(complice anche l'ottima registrazione),street/punk e Oi! con cori da cantare a squarciagola...potenti e diretti al bersaglio...da segnalare anche la granitica cover dei WARZONE(Sound of Revolution)...in attesa del loro full-length magari con una grafica migliore....

#### **T.P. : biografia e significato del nome...**

**C.F.:** Siamo Baglio(voce), Maio(chitarra), Diego(batteria) e Barney (basso). Veniamo tutti da punti diversi della Sardegna, e così come la provenienza ognuno di noi ha un suo passato diverso. Ci siamo incontrati a Cagliari, nello specifico al circolo "default" dove dopo l'ennesima birra e discussione su sport, musica e cazzate decidiamo di entrare in sala. Ci siamo subito incontrati nello street punk e nel giro di un annetto siamo riusciti a registrare una demo e far parte di serate sia qua in Sardegna che fuori. "Coru&Figau" significa cuore e fegato. Si capisce subito quello che vogliamo trasmettere: la passione del cuore che pompa il sangue caldo e la forza del fegato per andare avanti ( al bar e nella vita).

#### **T.P. : Parliamo un po' del vostro demo d esordio...**

**C.F.:** Nei primi mesi di prove ci siamo dedicati a buttare giù qualche pezzo, dopo i primi live abbiamo deciso di registrare l'Ep nello "Tzilleri studio" con il prezioso aiuto di Federico Cocco. Il risultato ci è piaciuto e rappresenta pienamente il nostro stile. Su titolo e copertina del disco poco da dire: è un tributo sentito e dovuto.

#### **T.P. : E della Kattivemaniere cosa mi dite?**

**Baglio:** Era la fine del 2001 che per la prima volta apparve la scritta "Kattive Maniere Crew" in un muro a San Sperate, un po' per gioco, un po' per dire a tutti i bigotti san speratini che quello spazio era nostro, dei ragazzi. Eravamo tutti giovani e incazzati, pensavamo a divertirci e al calcio, suonavamo tutti in band diverse (Sezione Ribalta, A fora de arrastu, k'e-k'e-m, old side) e quindi decidemmo di sbatterci per l'autoproduzione, per il DIY e per far girare la roba, soprattutto tra noi stessi. Forse la differenza con le altre realtà punk/Oi Sarde e che a noi affascinava tutto ciò che girava attorno alla curva e al mondo del calcio, eravamo degli sfigati, incazzati, andavamo allo stadio e la musica è arrivata dopo. L'approccio che abbiamo avuto nel panorama dell'autoproduzione è stato quello di coprodurre con piccole somme di denaro o con scambi di altro materiale band di amici o di amici di amici. Alcune coproduzioni col nostro nome sono state: naturalmente i Coru&Figau poi Sezione Ribalta, AFDA, k'e-k'e-m, new skulls, plakkaggio hc, gli ultimi, the smashroom, e poi le due compilation "esperti navigatori" (2006 e 2012)...e si prevede il terzo volume.



#### **T.P.: Parlatemi un po della scena sarda...siete fuori dal continente ma vedo un certo fervore..**

**C.F.:** In Sardegna c'è sempre stato fervore. È una terra piena di problematiche ed il punk per molti ragazzi e ragazze è stato una valvola di sfogo importante. Ci sono stati tantissimi gruppi, dagli anni '80 a oggi, che hanno segnato profondamente la nostra isola. Gruppi assolutamente cazzuti, sia dal punto di vista musicale che dell'attitudine. Anche dal punto di vista delle cosiddette "sottoculture" c'è sempre stata vita, forse oggi c'è un po' meno fermento e qualche posto in meno dove suonare, ma anche grazie a realtà come ad esempio "Sa Domu" (posto occupato di Cagliari) ragazzi come noi e altri possono trovare nuove valvole di sfogo.

#### **T.P. : A volte quando intervisto una band,il tempo di fare uscire la fanzine e quel gruppo non esiste più ...pensate sia un difetto della scena hc/punk oppure tante volte si forma una band così tanto per fare?**

**C.F.:** Non sappiamo quali siano le dinamiche che portino i gruppi a sciogliersi, non ci interessa entrare nello specifico. Una cosa però siamo sicuri che mini la scena e la sua unità: le troppe chiacchiere.

#### **T.P. : Parliamo di cucina sarda,il vostro piatto preferito ed ovviamente la ricetta...**

**C.F.:** "sa supa cota". Il procedimento è troppo lungo, ma è ottima.

#### **T.P. : Credete sia utile un'intervista come questa?**

**C.F.:** È una cosa ottima che esistano ancora canali che spingano l'underground. L'autoproduzione per quanto ci riguarda è una necessità, è una questione di attitudine e mentalità grazie alla quale riusciamo ancora a rimanere noi stessi senza perdere pezzi.

#### **T.P. : Piani per il futuro?**

**C.F.:** Stiamo per entrare in sala per registrare dei pezzi nuovi, nel frattempo ci stiamo sbattendo per portare un nuovo fermento in città. Per esempio: insieme ad altri amici, legati da passioni e ideali comuni, abbiamo tirato su un collettivo "football liberation front" con l'intento di riprenderci gli spazi della nostra città organizzando tornei di calcio popolare e serate legate a questa attitudine. Altro punto fondamentale per il futuro è salvarsi il culo nella vita di tutti i giorni...

#### **T.P. : saluti e grazie a ....**

**C.F.:** Sicuramente a te per l'interesse rivoltoci, poi sicuramente a: Circolo "Default" dove ci siamo conosciuti e dove passiamo gran parte delle nostre giornate, la saletta pirata di Sa Domu, FLF Casteddu e tutte le persone che continuano a portare avanti lo stile dal basso.

# **PUNK ROCK DE SARDIGNA**



# DRUNKARDS

Dai su circolare, i DRUNKARDS non hanno bisogno di presentazioni...sono anni che dalle nebulose lande alessandrine ci tormentano le orecchie con il loro crust violento e massiccio...ora in occasione dell'uscita dello split su vinile DISFORIA/DRUNKARDS, edito da varie realtà italiane (tra le quali TUTTI PAZZI) ho deciso di scambiare due chiacchiere con loro per sapere qualcosa di più...

## T.P. : Ciao Paolo Un po' di biografia...

P.: I DRUNKARDS nascono nell'afoso luglio alessandrino del 1997 con l'intento di forgiare una musica cattiva, incazzata, delinquenziale: in una sola parola PUNK! La formazione iniziale era composta da: Giulio (voce), Davo (batteria), Bazo (basso) ed io, Satana (chitarra). Dopo una serie di cambi al basso, avvenuti per svariati motivi più o meno comprensibili, Koro è entrato nella line up ufficiale che ci ha caratterizzati sino al 2006, anno in cui Davo ci ha lasciati subito dopo la registrazione dell'album SENTENZA DI MORTE. Da quell'estate alessandrina siamo partiti, senza più fermarci, per una serie infinita di concerti, allacciando legami profondi con persone che tuttora fanno parte della scena e con le quali abbiamo condiviso serate, lati di dischi, sorsi di birra calda e nottate tra zanzare, sporcizia e semplice, pura vita. Nel 2007 Logo è entrato a far parte della band per poi lasciare, tre anni dopo, il posto al piccolo, grande, cattivissimo Ancé che è stato dei nostri fino a pochissimi mesi fa per poi lasciare, ancora una volta, le bacchette nelle sapienti, giovani mani di Mattia, oggi batterista ufficiale dei DRUNKARDS.

## T.P. : Parliami di questo nuovo split coi DISFORIA...

P.: Allora, da dove cominciare? Beh, io e Mauro abbiamo da anni un'amicizia forte e profonda, anche se, ahimè, ci vediamo sempre troppo poco! L'idea di creare qualcosa insieme è stata quindi una scelta naturale e che ha trovato da subito l'appoggio degli altri componenti delle rispettive band. I DISFORIA rimangono, a mio avviso, una delle migliori crust/grind band italiane e questi 6 pezzi riconfermano il loro assoluto predominio fatto di suoni cupi, distorti ed inquietanti. Per quanto riguarda invece la nostra parte abbiamo cercato di creare una sorta di "opera thrash metal/punk" raccontando, in 5 canzoni, alcuni di quelli che sono i nostri pensieri, i nostri peggiori incubi. La sequenza dei brani, per chi ascolterà il disco e si soffermerà un attimino di più sui testi, non è casuale e vuole raccontare ciò che questo mondo, che questa società, sta subendo, apparentemente senza risposta alcuna, da parte di mass media, nazioni sovrane, costruttori di armi, ecc ecc.... Volevamo in qualche modo incentrare l'attenzione su tutte quelle morti inutili avvenute in nome di un dio, che venga esso chiamato Gesù, Allah, petrolio o denaro, ricordando che, senza nulla togliere alle vittime degli attentati di Francia, Inghilterra, Germania, ecc, esistono centinaia, migliaia di cadaveri senza nome in Siria, Kurdistan, Palestina di cui i giornali o la tv non parlano per pura, semplice convenienza. In un brano in particolare, VENDETTA, abbiamo ricordato i morti nel rogo di Odessa nel Maggio del 2014, una strage voluta da uno Stato fascista ed intollerante a cui il popolo si è ribellato impugnando le armi e scendendo in strada rischiando la propria stessa vita in nome del più puro e sacro dei diritti: la libertà. Inevitabile è stato quindi porci delle domande: "Ma se succedesse a noi? Se la nostra libertà fosse messa in discussione? Come reagiremmo?". Difficile darsi una risposta vera, concreta. Il mondo così come lo conosciamo è forse davvero destinato ad autodistruggersi.

## T.P. : Oltre a questo split mi puoi parlare dei vostri precedenti lavori?

P.: Tralasciando le prime, inascoltabili, comparse su cassette finite chissà dove, la discografia dei DRUNKARDS si può racchiudere in: MINACCIA NUCLEARE, che rappresenta la nostra prima vera uscita discografica. Una demo tape con diverse cover e svariati pezzi tra i quali alcuni, BORDELLO ALCOLICO e IL SANGUE CONTINUA A SCORRERE, che sono divenuti parti fondamentali delle nostre scalette. DRUNKARDS / NIKOTINA, uno split 7" coi punk toscani per



eccellenza incentrato soprattutto sullo sfruttamento dei bambini nelle fabbriche e tra le milizie paramilitari.

DRUNKARDS / DIRTY POWER GAME, split 7" coi compari romani, dei assoluti del grind italiano. Credo che dividere un vinile con un gruppo di quella portata non abbia bisogno di altre, inutili parole.

SENTENZA DI MORTE, il nostro primo vero LP uscito nel 2007 e che racchiude i primi 10 anni di carriera dei 4 ubriaconi. Si può trovare anche una bonus track del video di NUOVO ORDINE MONDIALE, pezzo presente nello split coi D.P.G. .

DRUNKARDS / CANCER SPREADING, un altro split 7" con uno dei gruppi più cupi e nefasti del panorama crust della nostra bella penisola.

DRUNKARDS / DISFORIA, di cui abbiamo parlato prima.

Direi che la nostra discografia ufficiale si può più o meno racchiudere in questo. Ci sono poi cassette "strane" tipo uno split a 3 con RIFIUTO e KONTATTO, vari live, comparse in compilation di ogni genere e tipo ma la lista si allungerebbe all'inverosimile quindi, forse, meglio fermarsi qui.

## T.P. : Parliamo un po' della scena alessandrina. Esistono ancora posti come il Forte Guercio, il Subbuglio, ecc?

P.: Questa domanda fa sempre scendere qualche lacrimuccia. La scena punk alessandrina, sin dagli esordi del movimento in Italia, è sempre stata molto attiva e forte. Quelli che hai citato tu sono state due delle roccaforti più importanti in materia di centri sociali ma oggi, purtroppo, le cose sono decisamente cambiate. E di certo non in meglio. Il Subbuglio è stato chiuso poco dopo aver festeggiato, insieme a JILTED e KONTATTO, il nostro diciottesimo compleanno, nel 2015. Il Forte Guercio è ancora attivo e diverse volte abbiamo provato ad organizzare qualche evento ma l'afflusso di persone è sempre stato scarso, al contrario delle serate techno che ora la fanno da padrone tra quelle mura. Esiste un piccolo, importante Laboratorio Anarchico, il Perla Nera, che a mio parere rimane uno dei posti migliori che io abbia mai frequentato ma devo dire che la vera magia del punk, quella dura, quella sporca e colma di sogni, è andata svanendo per le



strade della città che ci ha dato i natali. Esistono comunque band di notevole livello che non vanno scordate. Gruppi come JILTED, BOPHAL, COL-LATERAL DAMAGE restano comunque un punto di riferimento per chi ama determinati generi musicali.

**T.P. : So che con Valeria dei KALASHNIKOV hai messo su un progetto musicale. Me ne vuoi parlare?**

P.: Certo! Tutto è partito da un pezzo acustico che, parecchi anni fa, avevo scritto per celebrare il dolore per la perdita di una persona a me molto cara. Avevo la musica, avevo il testo ma mi mancava una voce che si accoppiasse alle mie dita e così ho proposto a Valeria di provare a cantarla. Nel frattempo siamo venuti a conoscenza dei tragici fatti di Parma che hanno portato alla stesura dell'ormai, suo malgrado, famoso documento "LE QUATTRO CREPE" dalle cui basi è nato poi un racconto pubblicato sulla fanzine LUNGIDAME. Io e Valeria ci siamo guardati in faccia e abbiamo capito che tutto quello sporco, quello schifo che ci era piombato addosso doveva essere spazzato via in maniera sana. Pulita. Ci siamo messi quindi d'impegno e abbiamo musicato gran parte di quel racconto, chiamato LA LEGIONE ESTRANEA, esordendo, come duo acustico, al festival I SENZA STATO organizzato proprio dal Laboratorio Anarchico Perlanera di cui prima ti parlavo. Che dire? Ancora adesso tutto mi risulta molto strano perché, abituato come sono a suonare mischiando il mio strumento con quelli dei miei amati compari e a farlo passare per amplificatori valvolari e distorsioni al limite dell'umana sopportazione, sentire le soavi note di una chitarra acustica mi crea un non so che di terribilmente meraviglioso. Comunque questo progetto, a cui abbiamo dato il nome di IL SECOLO BREVE, sta procedendo alla grande, permettendoci di crescere come musicisti e di esprimere in maniera differente quelli che sono i nostri, troppe volte infranti, sogni di umili poeti anarchici.

**T.P. : Cosa significa per voi l'anarchia? In quale modo si può essere anarchici nella vita di tutti i giorni?**

P.: Mmh...domanda molto bella nella sua complessità. Io personalmente, oggi, ho un concetto di anarchia che si esprime, sostanzialmente, in due semplici parole: autoproduzione e scambio. Sono fermamente convinto che la società in cui viviamo, il potere che, in ogni modo ed in ogni forma, cerca di opprimere chiunque rappresenti una, seppur minima minaccia, si basi essenzialmente sul vile, misero, sporco denaro. Cercare di produrre la maggior parte di ciò che ci occorre per vivere, di riparare ciò che si rompe invece che gettarlo e comprarlo nuovo, scambiarsi il sapere in una sorta di fratellanza in cui lo aiuto te e tu aiuti me è per me uno dei pilastri fondamentali del concetto di anarchia. Ho il mio orto che mi fornisce la quasi totalità del cibo di cui ho bisogno e mi permette di preparare, in forma di passati, marmellate, verdure conservate in vario modo, le riserve per l'inverno. Bene, quella terra, quelle verdure, quei cestì di vimini colmi di frutta dai colori sgargianti o di basilico dal profumo che ti invade le narici è, a mio avviso, la forma di anarchia che quotidianamente mi accompagna. Certo, fondamentali sono anche le lotte vere e proprie, le manifestazioni, i presidi, l'anti-fascismo, o anche solo il parlare da un palco di cose tragiche e violente come uno stupro. Ma sono convinto che, nella vita di tutti i giorni, l'autoproduzione sia, oggi, il concetto di anarchia che più si avvicina al mio essere.



**T.P. : Come ve la cavate dietro ai fornelli? Il vostro piatto preferito e la ricetta (se non è un segreto).**

P.: Io personalmente me la cavo discretamente. Non sono Cannavaciolo ma riesco comunque a tirar fuori qualcosa di buono quasi sempre. Come ti ho detto prima ho un orto abbastanza grande quindi le verdure non mancano mai nel mio frigo e negli anni ho imparato a cucinarle nei modi più svariati. Una cosa che, a quanto pare, riscuote molto successo e della quale sono molto orgoglioso perché mi permette di sfruttare fino all'ultimo i miei amati pomodori sono appunto pomodori verdi sott'olio. A fine stagione, quando i frutti non hanno più possibilità di maturare, li raccolgo seppur verdi. Li faccio sbollentare per qualche minuto nell'aceto e poi li stendo su un canovaccio ad asciugare per una notte. Il giorno dopo preparo un trito di aglio e prezzemolo che invaso alternandolo a strati di pomodori e ricoprendo il tutto, alla fine, con olio di oliva. Metto poi il tutto a bollire per una mezz'oretta a bagnomaria e poi lascio riposare per un mesetto per far sì che l'aglio e l'olio mescolino i loro sapori. E poi via!!! Pomodori tutto l'anno!!!



**T.P. : Piani per il futuro?**

P.: Siccome lo split coi DISFORIA è uscito da poco, ovviamente il nostro principale pensiero è quello di farlo girare il più possibile. Cercheremo quindi di organizzare quante più date in modo tale da far conoscere i nostri veleni a più gente possibile. Tenteremo nel frattempo di mettere le basi per un tour primaverile, magari con un altro gruppo con cui dividere spese, furgone e follia. Nel frattempo stiamo lavorando a diversi pezzi nuovi con Mattia che, forte dei suoi 27 anni, è una sorta di pila duracel pronta a trascinarci nei più oscuri meandri delle nostre contorte menti.

Quindi chi sa che da qui a poco non si abbia bisogno ancora di aiuto per produrre un nuovo lavoro...

**T.P. : Saluti e grazie a...**

P.: A nome di tutti i DRUNKARDS voglio, in primis, ringraziare te Roberto per questo spazio sulla tua zine cartacea (ormai una rarità, un oggetto in via d'estinzione purtroppo!). Un abbraccio ed un grazie di cuore va poi a Mauro ed ai suoi DISFORIA. Vedere il nostro logo insieme al loro sulla copertina di un 12" è una gioia che solo chi fa musica con anima e cuore può capire. E ovviamente grazie, grazie, grazie, a tutte le etichette grandi, piccole, minuscole, che ancora una volta hanno creduto in noi. E' un elenco lunghissimo e non è il caso di nominarvi una per una perché, oltretutto, son leso e sicuramente mi scorderei qualche nome. Ma grazie davvero. Non ce l'avremmo mai fatta senza di voi. E per ultimo un grazie infinito a tutti i posti, i gruppi, le persone che ancora si sbattono per mantenere vivo quel mondo che tutti quanti noi amiamo. Finché ci saranno pazzi disposti a farsi ore di furgone per un piatto di pasta e della birra scadente e altri folli disposti ad accoglierli, ad ascoltare i loro cacofonici suoni e a comprare i loro dischi il punk sarà vivo. E con lui tutti noi che ne facciamo parte.



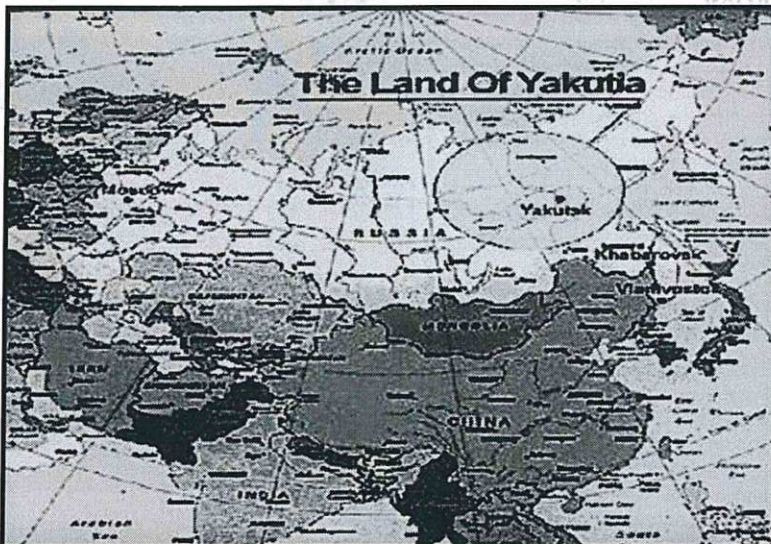


# Chaos & anarchy... at -50 degrees!

Breve excursus sulla scena punk DIY della Sacha Yakuzia!

by Stiopa ( Kalashnikov )

Roberto, conoscendo i miei gusti stravaganti, mi chiede un report sulle scene punk più dislocate, quelle che si trovano sulle rotte meno battute... inizialmente volevo scrivere della scena punk dei Balcani degli anni '80-'90, in particolare delle band provenienti da paesi come il Kosovo (i KEK, la prima punk band del paese, attiva fin dagli anni '90, il cui nome significa "Kreativ e jo Komercial", "Creativo e non Commerciale"), la Bulgaria (che negli anni new wave/post-punk) (dove la scena tra anni '90 gli attivissimi FxPxO, prigrinare il mondo in tour), la Craiova alla fine degli anni europeo dove ancora oggi propria scena punk)... ma scena attuale e ben più formazioni di seconda per qualche giorno, l'ho quindi in Sacha-Yakuzia, orientale (e repubblica Russa), dove esiste, strapunk. Ci capitai a suonare col mio gruppo (i Kalashnikov) un paio d'anni fa: non fu certo una passeggiata arrivarci, perché trattasi di una località davvero ai confini del mondo, isolata e assolutamente inaccessibile via terra. Non per caso, siamo stati l'unica band non russa a mettere piede in quelle lande dal 1992 ad oggi!



'80 vantava un'ottima scena passando per la Macedonia e anni zero ha visto protagonisti gruppo h.c. macedone a Romania (dove il punk nasce a '80) e l'Albania (unico paese di fatto non esiste una vera e poi ho preferito parlarvi di una esotica, della quale non ho in mano, dato che, anche se solo vissuta di persona! Benvenuti un'ampia regione della Siberia autonoma della Federazione no ma vero, una vivace scena

Yakutsk, il capoluogo della regione è nota per essere la città più fredda del mondo: la temperatura d'inverno scende a -50°! A Yakutsk tutto ha un aspetto un po' polveroso e trasandato, ma è normale considerando che si tratta di una delle località più remote del mondo, dove le condizioni climatiche sono estreme: il gelo stacca l'intonaco dalle case e fracassa i serramenti delle finestre; il disgelo lascia dietro di sé coltri di fango e strade dissestate. Come altre città siberiane, Yakutsk è caratterizzata da caseggiati tetri e spartani molto distanziati l'uno dall'altro, ed è solcata dalle tubature a vista, che corrono da abitazione ad abitazione disegnando strane traiettorie in corrispondenza di ostacoli come strade o negozi: non è possibile interrarle, perché sotto la superficie della terra c'è il ghiaccio eterno, il permafrost. Per questo le case e i palazzi sono costruite su palafitte: se così non fosse i continui sommovimenti del permafrost le farebbero crollare.





Com'è possibile che esistano punk band in questa regione così remota e disagiata del mondo? Innanzitutto va detto che il punk in Siberia ha avuto una diffusione antica e peculiare: nella seconda metà degli anni '80 – quando ancora esisteva l'URSS - si formò a Omsk la più celebre punk band russa, i *Grazdanskaya Oborona* (Difesa Civile), e la Siberia fu, per un lungo periodo, sinonimo della più autentica attitudine punk ai tempi dell'Unione Sovietica. In Siberia, il punk non fu pertanto solo una moda importata da occidente dopo il crollo del regime comunista, ma



[Egor Letov nel 1988. Letov era il leader dei Grazdanskaya Oborona, la più famosa punk band siberiana]

una cultura che lì si sviluppò in maniera autonoma ed anche piuttosto originale. Occorre poi affrontare un discorso più generale (che potremmo tristemente definire "sociologico"), per capire come mai in Sacha-Yakuzia il punk abbia potuto diffondersi: come si sa, la cultura punk ha trovato e trova tutt'ora terreno fertile nelle società post-industriali mature dove esiste un'ampia classe media, la cui gioventù cova insoddisfazione verso un sistema di valori sociali che viene percepito come oppressivo, superato... o semplicemente noioso. Aggiungiamo poi che il punk è soprattutto musica: per dedicarsi occorre avere tempo, denaro e tecnologia a disposizione; quindi oltre ad

una situazione sociale di un certo tipo, si affianca una condizione economica senza la quale la cultura punk difficilmente può attecchire. Questo binomio "benessere economico" = punk può suonare stonato, ma... è così! Detto questo, la Sacha Yakuzia, malgrado una condizione geografica e climatica davvero estreme, a seguito della colonizzazione industriale operata dei comunisti ai tempi del socialismo e di un'economia basata sull'estrazione e la lavorazione delle immense risorse del sottosuolo siberiano (diamanti ed altri minerali), rientra nel novero delle società post-industriali dove si è sviluppato un certo "benessere economico" (parlare di benessere in Siberia può suonare strano...) e condizioni sociali atte a far attecchire la cultura punk DIY. Tant'è che ad un certo punto i punk di Yakutsk ci hanno invitati lì a suonare e noi, benché increduli di fron-

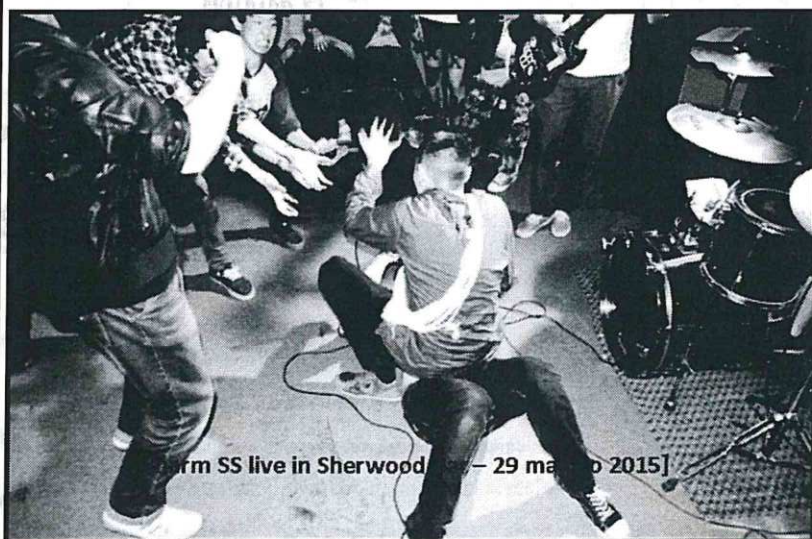


Kalashnikov collective live in Sherwood Bar, Yakutsk – 29 maggio 2015]

te alla schermata di googlemaps, abbiamo accettato con entusiasmo! Siamo sbarcati in Sacha dopo un viaggio aereo di circa 18 ore da Murmansk a Mosca e poi da Mosca a Yakutsk, in una tiepida primavera siberiana di due anni fa. Il termometro faceva 12 gradi e faceva fortunatamente ancora troppo freddo per i pestiferi tafani siberiani che affliggono l'umanità indigena nel periodo estivo. I punx della Sacha Yakuzia ci hanno ospitato per tre giorni in un liceo della città (nel bel mezzo delle lezioni!) e messo a disposizione lo scuolabus con l'autista: un pomeriggio ci è venuta una certa sete e l'autista ci ha accompagnati al bar con lo scuolabus; ci ha aspettati fuori e ci ha recuperati dopo un paio di birre. Assurdo, ma in perfetto stile vetero-sovietico! Abbiamo suonato in un locale chiamato Sherwood (come la foresta di Robin Hood), una casetta di legno ai bordi della città. Chiunque incontrassimo ci chiedeva una foto e un autografo (l'autografo è una pratica molto diffusa in tutta



Russia, anche nella scena punk DIY!). Metà del pubblico si è presentata al concerto già completamente ubriaca. Quella sera, hanno aperto il concerto alcuni gruppi locali, tra questi gli incredibili e spaventosi Charm SS. Il loro set fu un attacco sonico slabbrato, scoordinato, cieco. Raw punk sparato alla velocità della luce senza l'ombra di una melodia, suonato come se fosse l'ultima volta prima della fine del mondo... Se esiste uno spirito del punk nella sua più pagana e primigenia manifestazione lo abbiamo incontrato qui, in questo pacchiano bar di Yakutsk! Petja, il cantante degli Charm SS, si è presentato al locale con una vistosa fasciatura al braccio, ma, mentre si dimenava con un forsennato sul

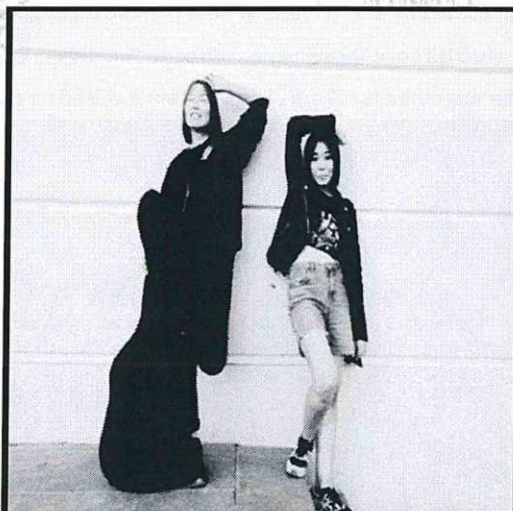


Charm SS live in Sherwood - 29 marzo 2015

palco, della spalla slogata non sembrava interessargli affatto, come del resto della sua incolumità fisica. Come tanti cantanti punk russi non aveva i denti davanti. In queste lande, dove la popolazione nativa ha gli occhi a mandorla e il piatto tipico è il pesce congelato, il punk è arrivato a metà anni '90 e si è timidamente protratto fino al presente. Gli Charm SS sono rappresentativi del Sacha-sound odierno: un punk rock ultra-saturo, scordato e caratterizzato da una vocalità disperata. Altre band che adottano questo stile sono le Zhenskaya disarmoniya (le donne della disarmonia), gli Oblaka (punk rock fangoso e cavernicolo), i Dead Biebers (h.c. brutale e slabbrato) i Wormed Apple (dark punk lo-fi); ma in Sa-

cha ci sono anche punk band – diciamo - un po' più accessibili a livello sonoro, come i suggestivi ФИЛОСОФИЯ (Filosofia, che suonano post-punk con sintetizzatori davvero cheap) i Frozen East (un poderoso gruppo ska-core – a dire il vero un po' fuori moda per i nostri standard) e i Карамельный Узник (Caramella prigioniera, punk band melodica, forse il gruppo di questa regione più vicino agli standard occidentali). E poi ancora: Годы Спустя (Gli anni dopo), Притон (Tanà), Громозека e ИЗБИЕНИЕ ЦЕПЬЮ (catene che sbattono). Negli anni novanta i pionieri del punk in Sacha sono stati i Хоббит Убитый Йодом (il nome suona più o meno come "Hobbit ucciso dallo iodio"; il chitarrista e fondatore di questa band muore suicida nel 2001), gli Акустическая Свобода (Libertà acustica), i Нейтральный Автопилот (Il pilota neutrale). Grandi band adolescenziali in continuità con il sound siberiano di Grazdanskaya Oborona, Instrukzja Po Visivaniu e Bomshk! Molte di esse ci hanno lasciato registrazioni davvero spartane, in taluni casi per voce e chitarra acustica; perché, all'epoca, in Sacha-Yakuzia non era semplice reperire amplificatori e strumenti elettrici, per il costo prima di tutto, ma anche perché – banalmente – scarseggia-

vano sul mercato. Negli



ЖЕНСКАЯ ДИГРМОБИЛ

I Хоббит Убитый Йодом in una foto di fine anni '90



anni zero, ad animare la scena della Sacha ci hanno pensato i Nekromant (una buffa metal band con un sound simile agli Orgasm Nostradamusa, leggendario gruppo punk nichilista di Ulan Ude, altra cittadina del misterioso oriente russo), i Kroniki Karont e i Всенаоборот. Per chi voglia approfondire la conoscenza della cultura punk DIY della Sacha Yakuzia, su bandcamp esistono un paio di pagine che raccolgono registrazioni di band vecchie e nuove: youthofnorth.bandcamp.com (per il nuovo, label che fa capo ad uno studio di registrazione della città) e sakhararepunk.bandcamp.com (per il vecchio, raccolta di registrazioni di band degli anni '90 e '00).



# ibreathe·youdie

Da Trieste con tanta frustrazione e sofferenza...c'è da dire che se questo è il loro primo lavoro, il futuro promette molto bene per questi IBREA-THEYOU DIE...6 pezzi cantati in inglese, di quell'hardcore sofferto e patito (a me ricordano molto i genovesi KAFKA), urlato alla massima disperazione, qualche puntatina sul metal ma sempre ben sostenuto da un'ottima ritmica hardcoreggiante...il grigiore e il nulla (come espresso in copertina) trasformati in musica...proprio un bel debutto...

## T.P. : biografia...

I.: La band nasce in una sala prove di Trieste agli albori del 2015 da un'idea di Fabrizio (voce) e Federico (ex This Memory of You/ Exit Failure) – chitarra, e il successivo arrivo alla batteria di Alessandro (ex Tears Before). L'idea era quella di fare Hardcore, senza avere un gruppo specifico di riferimento, ma condividendo molti ascolti in comune (Comeback kid, Minor Threat, Modern Life is war, Snapcase, Unbroken, Converge). Dopo alcuni mesi di prove abbiamo finalmente completato la formazione con l'arrivo di Scalva al basso e nel Gennaio 2016 abbiamo fatto il primo concerto al Tetrìs di Trieste con il nome provvisorio "Breath", insieme a Misery for a living e Semantics. L'estate 2016 è stato un periodo bello ed intenso perché passato all'Orange Studio, che è anche il luogo dove proviamo, a registrare il nostro primo demo uscito in autunno 2016. Nei mesi di Novembre e Dicembre abbiamo presentato il disco a Trieste, Milano, Modena e in Slovenia. Ultimamente abbiamo avuto un cambio di formazione - Scalva, per motivi interni, non fa più parte della band e Ciro (Dromme - Fierce), un nostro caro amico, ci sta dando una mano per alcuni live. Stiamo comunque scrivendo nuovi pezzi che cercheremo di registrare al più presto, magari in uno split con qualche altro gruppo. Ci teniamo anche a dire che nel mese di Marzo è uscita una compilation benefit per le spese legali di Francesco "Gimmy" Puglisi ancora in carcere per i fatti del G8 di Genova, chiamata "Il freddo di luglio" quasi interamente prodotta dai compari dei Minoranza di Uno dove siamo presenti con un nostro pezzo, già presente sul nostro demo.

## T.P. : Parliamo un po' del vostro nuovo lavoro musicale ...

I.: La nostra musica nasce in maniera spontanea, senza paletti definiti, sia a livello di musica che di testi. Cerchiamo di suonare quello che più ci piace, nella maniera che ci viene meglio, considerando il fatto che tutti e quattro veniamo da trascorsi musicali simili ma al contempo differenti. Uno dei motivi potrebbe essere la differenza di età, (Fabrizio, il più giovane, ha 28 anni, Federico, il più vecchio, ne ha 39!) nel senso che avendo coltivato i nostri percorsi in periodi diversi e in posti diversi, abbiamo sempre cercato di fondere queste nostre diverse influenze negli IBYD. Non a caso, dalle varie recensioni che abbiamo ricevuto, emerge che siamo un mix di tanti generi, con una forte impronta Hardcore anni 90 con anche influenze newschool.

## T.P. : Vi ritenete una band politicizzata? Cosa significa anarchia per voi?

I.: Non ci riteniamo una band politicizzata in senso stretto. I nostri testi parlano principalmente di esperienze e riflessioni personali. Detto questo ci teniamo sempre a ribadire che siamo un gruppo antifascista e antirazzista. Sono capisaldi che condividiamo integralmente. Federico è militante anarchico, da tantissimi anni fa parte del Gruppo Anarchico Germinal con il quale organizza e partecipa a decine di iniziative politiche, aspetto che rispettiamo molto. Tuttavia quando qui in città c'è una qualche mobilitazione, di solito, a parte Federico (lui è fisso!) qualcuno di noi lo trovi sempre (spesso tutti). Riguardo alla seconda parte della domanda ognuno di noi risponderebbe in maniera differente in quanto non tutti noi ci definiamo anarchici in senso stretto, quindi trovare una definizione comune sarebbe molto difficile. Le basi comuni come detto prima sono l'antifascismo e l'antirazzismo.

## T.P. : Ha un qualche significato la copertina del cd?

I.: Ci teniamo a precisare che gran parte dell'artwork proviene da una serie di vecchi scatti di Scalva. La fotografia infatti ritrae proprio lui! Abbiamo deciso quell'immagine perché ci sembra rappresentativa del concetto che sta dietro al nostro nome. Osservare un uomo che suona la tromba in una terrazza di cemento in mezzo a palazzoni grigi sintetizza quella voglia di essere sempre presenti, attivi e creativi ovunque (ibreathe), mentre tutto attorno sembra ripetersi meccanicamente e senza sosta in un loop quotidiano ed alienante che soffoca la vita piuttosto che favorirla (youdie).

## T.P. : Perché la scelta di cantare in inglese?

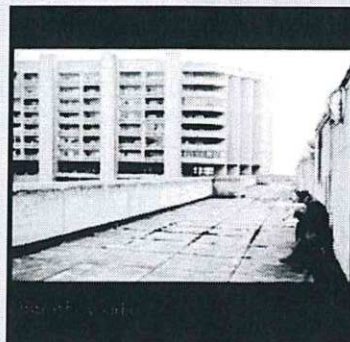
I.: Semplicemente perché ci veniva più immediato e spontaneo, nonostante non sia la nostra lingua madre (ovviamente). Per il tipo di musica che facciamo, riteniamo che l'inglese sia più adatto, ma non disdegniamo affatto le band che cantano in italiano. Non a caso l'ultima traccia del nostro demo "Another breath" ne contiene una parte, interamente scritta e cantata da Guglielmo, un nostro amico e frontman della band triestina L'ordigno.

## T.P. : Come ve la cavate dietro ai fornelli? Il vostro piatto preferito e la ricetta ovviamente...

I.: Fabrizio che è siciliano se la cava benissimo, peccato che non abbia mai cucinato per nessuno di noi, evidentemente non siamo abbastanza attraenti! Federico da buon vegano ha dovuto imparare a sopravvivere, quindi per forza di cose qualcosa l'avrà imparata riguardo alla cucina. Alessandro, pensa solo a magnare...Dopo una lunga lotta, vince il vegano, beccatevi il suo piatto forte:

Lenticchie al curry con pomodoro e seitan.

Fate un soffritto con l'aglio e poi ci buttate le lenticchie, salate un po', ci mettete un po' di curry, salsa di pomodoro e lasciate andare mescolando di tanto in tanto. Contemporaneamente tagliate del seitan a cubetti e lo fate rosolare in padella finché non diventa un po' croccante e una volta pronto lo aggiungete alle lenticchie. Quando la salsa si è un po' asciugata aggiungete panna di soia e altro curry e mescolate bene. Lasciate cuocere ancora







qualche minuto ed è pronto (meglio lasciar riposare un attimo prima di mangiare). Quantità di tutto molto a caso.

**T.P. : Tempo fa una ragazza fu stuprata in un centro sociale a Parma, ritenete più osceno il fatto in se stesso oppure la cosa che nessuno sia intervenuto?**

**I.:** I noti fatti di Parma sono - da qualsiasi parte li si guardi - tristi e dolorosi. Collettivamente non ne abbiamo parlato per cui le opinioni su un fatto così grave e lacerante per gli ambienti in cui anche noi ci muoviamo (centri sociali, squats, antifascisti...) potrebbero non essere esattamente le stesse. Detto questo quello che è certo è che la vicenda ha fatto emergere che anche nei nostri giri il sessismo e il machismo non sono purtroppo comportamenti estranei a tutti per cui c'è ancora un grande lavoro di riflessione da fare. Del resto anche fra di noi in sala prove e fuori spesso discutiamo di terminologie e comportamenti potenzialmente sessisti e/o maschilisti non sempre trovandoci d'accordo ma comunque considerando il tema di grande importanza.

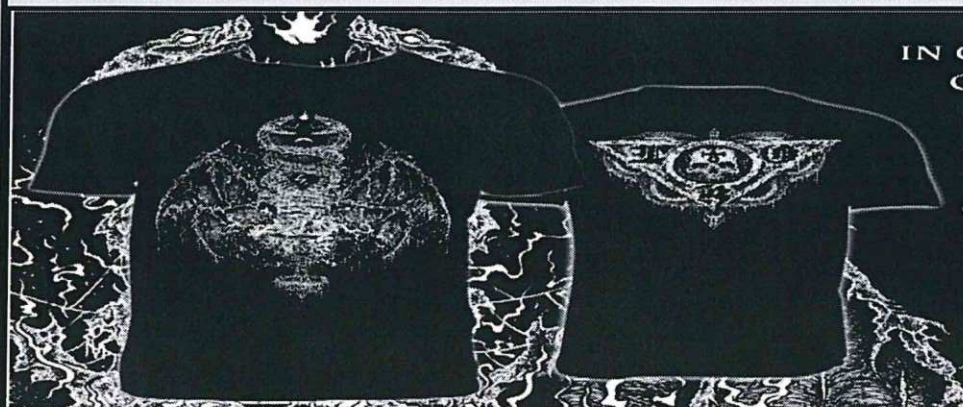
**T.P. : Parlatemi un po' della vostra esperienza live, qualche fatto curioso?**

**I.:** Sicuramente suonare a Gorizia, in piazza Vittoria, ovvero in pieno centro, è stata un'esperienza divertente e bizzarra. Dove solitamente vige la calma più totale quel giorno c'era un mini skate park montato dove decine di skaters trickavano, altri in bmx facevano salti incredibili, e nel frattempo hardcore in piena davanti a passanti di tutti i tipi, come anziani incuriositi e stupiti, bambini che osservavano dei pazzi che urlavano e saltavano, insomma, insolito per tutti, soprattutto per noi che siamo ancora alle prime esperienze. Poi ricordiamo con estremo piacere le nostre due giornate a Modena e Milano insieme ai L'ordegno, dove ci siamo veramente divertiti e abbiamo conosciuto amici in gamba e disponibili, senza i quali serate del genere non possono essere organizzate. Alla fine crediamo che il bello di avere un gruppo e suonare in giro sia anche questo, cioè conoscere altre persone che condividono i tuoi stessi valori e che nella musica, così come nella vita, esprimono i tuoi stessi gusti ed interessi. Questo ci piace un sacco!

**T.P. : Piani per il futuro...**

**I.:** Chiaramente cercare prima o poi di fare uscire un intero Lp sperabilmente anche in vinile, magari fare uno split con qualche band, e chiaramente suonare in giro il più possibile per divertirvi e conoscere nuovi posti e persone.

**T.P. :** Ovviamente in primis grazie a te per lo spazio e complimenti per lo sbattimento per portare ancora avanti dopo tanti anni una fanza su carta. Ringraziamo Scalva per aver condiviso con noi la prima parte di questo progetto e tutti gli amici che sia nella nostra città che altrove ci stanno supportando e aiutando in mille modi: in particolare Luca e i compari de L'Ordegno, Igorone, Paolo (Grime), il Tetris (l'unico spazio Diy di Trieste che da più di dieci anni organizza concerti di ogni genere e in cui ci sentiamo a casa), i ragazzi della Gorizia Hardcore, tutti quelli che ci hanno ospitato, dato da mangiare e tutti quelli che speriamo lo faranno in futuro!



**IN OBSCURITY REVEALED  
OFFICIAL T-SHIRT**

T-SHIRT design by **ALI RIPPER**

GILDAN T-SHIRT HEAVY COTTON  
AVAILABLE SIZE : S , M , L & XL

MEXICO

**\$150**

contact:  
demiurgo\_hermetico@hotmail.com



# PISCOSANGUE

Avevo già sentito il nome dei PISCOSANGUE grazie allo split con gli INTOTHEBOBAB e supponevo che da soli avrebbero fatto qualcosa di realmente cattivo, e così è stato!!! "AMEN" è un bel disco sgrezzo e inkazzato, 12 brani di puro HC cantato in italiano, qui i pugliesi variano da momenti più tranquilli a sfuriate veramente esagerate che ne confermano la loro rabbia e ferocia punk, forse una registrazione migliore poteva dare qualche punto in più, ma a noi non ce importa una sega e ci piacciono così!!!

**T.P. : ok raga, un po di biografia...**

**Fede:** Fede: Siamo nati 10 anni fa, circa nel 2007 e la formazione inevitabilmente è cambiata. Ne abbiamo una stabile da circa un annetto con componenti ormai dentro da 3-4 anni, direi la migliore per adesso sia come livello tecnico che come attitudine. Ci vogliamo bene... gli ultimi anni sono stati molto intensi a livello di esperienze personali e superarle insieme ci ha unito molto. Ci tengo a precisare che i PISCOSANGUE non sono mai stati tali quanto lo sono adesso. Siamo molto orgogliosi e convinti di quello che facciamo. Ci credevamo prima e ci crediamo ancor di più adesso.

**T.P. : che ricordi hai del vostro demo d'esordio?**

**F.:** Siamo molto legati a quel demo, è stato il nostro trampolino di lancio. Ci son molto pezzi che non possiamo dimenticarci di fare ai concerti.

**T.P. : Quali scopi vi prefiggete come Hc band?**

**F.:** Scopi prefissi...credo gli stessi che può avere una qualsiasi hcband attiva nel circuito alternativo underground. Andremo avanti come abbiamo fatto fino adesso, raccontando a nostro modo le nostre storie. Inevitabilmente in 10 anni molte cose son cambiate, le prossime canzoni saranno molto più autocelebrative che autocommiserevoli... Basta piangersi addosso... La polemica contro questo periodo storico o l'estremo sdegno contro il prossimo sfogato su noi stessi è già di per sé una forma attiva di protesta.

**T.P.: Di cosa trattano i vostri testi? C'è un argomento preciso su cui basate le vostre parole?**

**F.:** I nostri testi trattano di tutto e di niente, son storie di vita vissuta

**T.P. : Ditemi qualcosa sulla vostra esperienza live, qualche fatto curioso?**

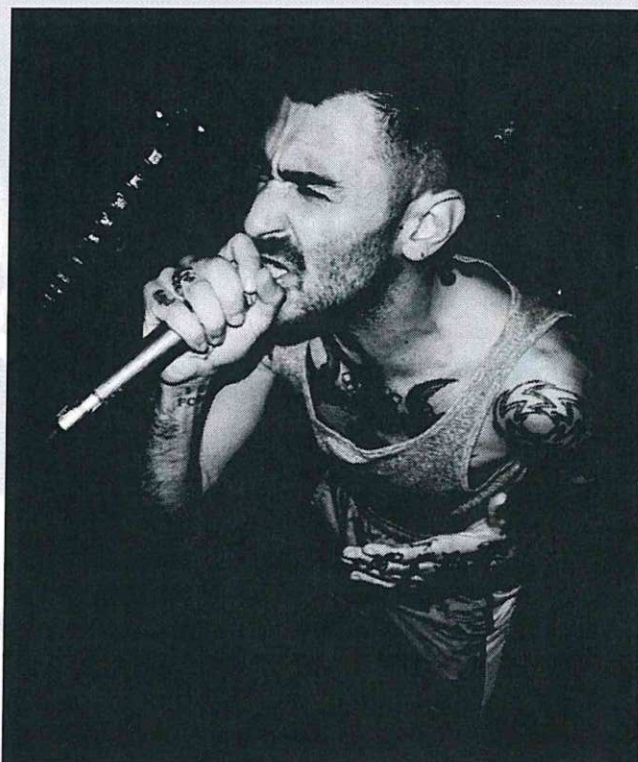
**Samu:** A David una volta sono esplose le emorroidi, abbiamo dormito fuori per terra, in alberghi, negli squat, nei tuguri, negli appartamenti, ma sicuramente le scene migliori sono state rimosse

**T.P. : Parliamo di cibo...vostro piatto preferito? Una vostra ricetta..**

**S.:** Uova al tegamino con formaggio fuso: una volta riscaldato l'olio a fuoco lento, magari con un po' di peperoncino, aggiungere le uova e appena l'albume inizia a prendere colore bisogna togliere la padella dal fuoco ed aggiungere sottilette stagliuzzate sull'albume, un po' di sale e rimettere in cottura. Quando il tutto assumerà sembianze vagamente uniformi spegnere il fuoco e lasciar riposare 2 minuti. Prova e dimmi se è la stessa merda. Comunque mangiamo di tutto, soprattutto i bambini.

**T.P. : Quanto conta la politica nella scena Hc?**

**F.:** La politica e la scena hc dovrebbero andare a braccetto, anzi la scena hc è una conseguenza di un certo modo di fare politica.



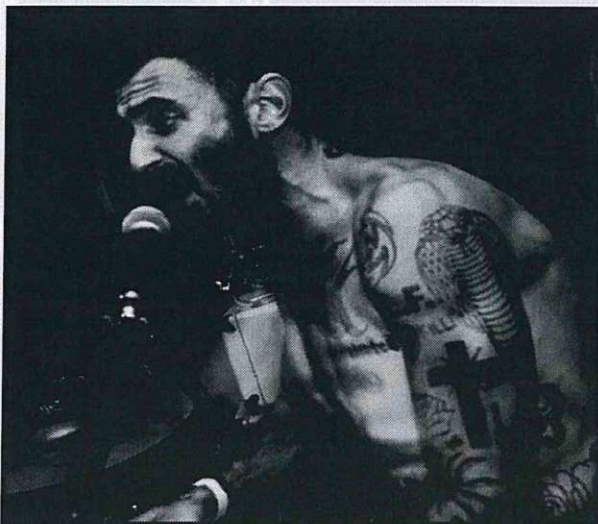
**T.P. : Cosa fate nella vita di tutti i giorni? Lavorate? Quanto tempo dedicate alla band?**

**S.:** Lavoriamo sempre troppo per troppo poco denaro. Alla band dedichiamo tempo tutte le volte che pensiamo di non voler essere dove siamo. Materialmente ci ritroviamo una volta a settimana, ma ormai ci conosciamo e avendo suonato molto insieme ci possiamo permettere di fare concerti senza provare, qualche volta.

**T.P. : Piani per il futuro?**

**S.:** Sinceramente non sappiamo neanche se saremo vivi il prossimo mese, individualmente parlando. Se poi bisogna mettere in conto che per suonare insieme dobbiamo essere tutti vivi la situazione si fa complicata. Ma nella speranza utopica possiamo dire che faremo altri concerti e dischi.

**F.:** Grazie a chi ci segue e sempre ci seguirà, a chi ci supporta chiamandoci a suonare e a chi si stronca sotto il palco, fondamentalmente il gruppo esiste per dare un senso a quegli'istanti lì... Un caloroso saluto anche a chi ha da ridire su di me e sulla mia amata band... ah dimenticavo... Ribadisco: Finché esiterò io, esiteranno i PISCOSANGUE





# KARCAVEJIA



Una bomba punk rock è esplosa !!! La miccia si trova in quel paesino della Lombardia chiamato Arluno, la rivendicazione è stata fatta da quattro figure attraverso un disco chiamato "L'inverno su Marte", all'interno sono state rinvenute 7 tracce di punk/street/HC della miglior fattura, i brani sono stati ascoltati con cura vista la loro notevole dirompenza, scavando nel passato si trova qui una maggiore padronanza degli strumenti ed una maggiore introspezzività dei testi...qui il messaggio del tempo la fa da padrone, un'eleganza musicale che pochi gruppi del genere hanno ed una raffinatezza esclusiva...il cd a quanto pare è stato co-prodotto da Gippy e la sua Lanterna Pirata...

## T.P. : biografia e significato del nome...

K.: Il nome è una parola di derivazione dialettale. Il significato stretto è "Schiaccia vecchia". Lo Schiaccia vecchia è un essere nato dalla credenza popolare. Si posa sul petto nel sonno, impedendo col suo peso ogni forma di movimento, togliendoti anche la capacità di parlare o urlare. In realtà la credenza nasce da un ormai noto disturbo, noto come "paralisi del sonno". L' allegoria è stata affrontata più volte nei secoli, esempio più comune il quadro "L' incubo " di Fuesli.

## T.P. : Parliamo un po' del vostro nuovo cd, quali sostanziali differenze con gli altri precedenti lavori?

K.: Ad un primo ascolto penso che la differenza si percepisca subito. Più empatia, più melodia ma stessa rabbia di sempre veicolata in maniera diversa... "forse" più matura. Possiamo parlare di fase uno e fase due nei nostri lavori. Blocconirico e Formiche, L' essere e il credere e L' Inverno su Marte. Introspezzivi ed ermetici sempre. O almeno ci proviamo

## T.P. : Come è nata la collaborazione con Lanterna Pirata?

K.: Ci siamo incontrati alla Talpa e L' orologio di Imperia, durante un concerto dove abbiamo suonato insieme, Luca quella sera cantava con i CGB. Ci siamo scambiati due opinioni, qualche CD ed è venuto fuori l' interesse in una collaborazione al nostro ultimo album, ai tempi ancora in fase di realizzazione. Persona gentile disponibile e alla mano. Vive la musica e l' Hardcore con tutto se stesso. E noi non potevamo essere che orgogliosi che avere Lanterna Pirata tra i credits dell' album

## T.P. : . Avete realizzato degli ottimi video, quanto è importante la visibilità' per un gruppo come il vostro?

K.: Grazie ma in tutta onestà il video nasce da una passione personale per alcuni di noi e dalla voglia di rendere anche in immagine e movimento il messaggio verbale e musicale. Abbiamo deciso di realizzare il primo video di Maschere e nebbia perchè pensavamo fosse la canzone e l' album giusto per buttarci in questa cosa. Il video lo vediamo più come un documento che ricorderà l' esistenza dei Karcavejia, oltre alle nostre canzoni. L' aspetto commerciale e pubblicitario non ci ha mai interessato veramente.

## T.P. : Parliamo un po' della vostra esperienza live, qualche fatto curioso?

K.: Per chi conosce il personaggio, la serie di date organizzate anni fa con Pino Biba ha lasciato nei nostri cuori ricordi indelebili. Si parlava una "lingua dell' assurdo", per citare una nostra canzone, più che "curioso". La sede giusta per raccontarne qualcuno sarebbe davanti ad una bella birra già belli pieni.

## T.P. : Belli i vostri testi, da cosa nascono? Create prima la musica oppure le parole?

K.: I testi nascono dalle nostre esperienze personali, alcuni si addentrano davvero nel più intimo e oscuro lato di noi. Il messaggio viene recepito da chi solitamente ama esternare in maniera metaforica, piuttosto che diretta, i propri sentimenti e sensazioni. In realtà poi cerchiamo di lasciare sempre una lettura soggettiva dei testi.

## T.P. : Perché la scelta della cover dei Diaframma "Siberia"?

K.: Perché è profonda, intima...scritta nelle sere di un inverno gelido e solitario. Perché il testo e il modo di raccontarlo è molto in sintonia con quello che intendiamo noi scrivere e comunicare con una canzone. Una scelta che riteniamo coraggiosa, perché Siberia è davvero una di quelle canzoni dove reinterpretarle equivale a lanciarsi correndo su un campo minato.

## T.P. : Cosa fate nella vita di tutti i giorni?

K.: Lavoriamo tutti, l' età non è più quella del liceo e ce tocca fadiga

## T.P. : Piani per il futuro?

K.: Stiamo lavorando a qualcosa di nuovo. Il futuro non è chiaro. La volontà comune è quella di diversificare, cambiare...forse in questo genere abbiamo dato e detto tutto quello che avevamo da dire. O forse no.

## T.P. : saluti e grazie a...

K.: tutte le persone che da sempre e in questi dieci anni ci hanno supportato e ci sono stati vicini. Ai concerti come nella vita di tutti i giorni





# THE SEEKER

Grande attitudine, grande carisma, GRANDE chitarrista :) ...da Sesto S. Giovanni (ghetto di Milano, come dicono loro) arrivano i devastanti THE SEEKER. gruppo italo/filippino con alle spalle centinaia di concerti in tutta Europa e qualche dischetto all'attivo...furia cieca a mille nel loro post/hardcore violence gridato a squarciagola, a volte un pizzico di melodia giusto per riposarsi qualche secondo e poi via in un sound granitico, ben strutturato e che dal vivo ho visto mietere molte vittime...

**T.P. : Ciao Mike! Un po' di biografia...**

**M.:** I Seeker si sono formati nel 2012 nel ghetto di Sesto San Giovanni, periferia di Milano. La line up di allora era diversa da quella attuale e l'unico membro in attività sin dall'inizio della formazione è Mike (chitarra), poi, in seguito a impegni personali dei precedenti membri della band, Covaz e Edu entrano a far parte del gruppo, rispettivamente alla batteria e basso, evento che modificherà l'impronta e lo state of mind musicale del progetto Seeker. Dal 2012 fino ad oggi, molti vocalist si sono passati il mic (Webster -uno dei membri fondatori- Gian -A Faded Glory/Thy Solace/Ojne- Mich -dei Gram, voce nel tour di Luglio 2016- fino ad arrivare all'attuale gola, Dominic, tuttofare slovacco conosciuto al Fluff Fest ceco). Ci definiamo una band multi-culti, insomma: "2 cups of rice, 1 plate of pasta with a bottle of Borovicka" et voilà, ottieni un mix di quello che a noi piace definire "Punxcoreviolence".

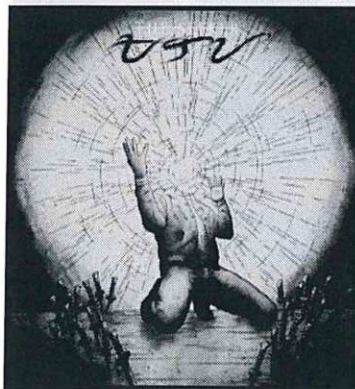


**T.P. : ok parlami un po' dei vostri lavori discografici....**

**S.:** Il primo lavoro fu un EP, "An Open Letter", 7 tracce Melodic Hardcore, rilasciato nel 2013. In seguito, nel 2015, è stato rilasciato "Angst-Filled Youth", lavoro che si differenzia in ambito stilistico dal precedente lavoro, conseguenza del cambio di line up e quindi caratterizzato da pezzi più veloci, in stile Raw Hardcore. Infine, l'ultimo disco prodotto è "Malaya", uscito il 7/6/2017, lavoro che mantiene la linea introdotta dal precedente album, con pezzi veloci però ora più incentrati su un Fastcore e mantenendo comunque quella vena Raw e Hardcore assimilata con il disco precedente.

**T.P. : Mike so che da poco hai fondato un'etichetta ,la Rice UP, me ne puoi parlare?**

**M.:** Tutto è iniziato come una scherzo, perché essendo asiatico, lo stereotipo è il mangiatore di riso incallito. Volevo chiamarla "Rice Against The Machine", però alla fine la scelta del nome è ricaduta su "Rice Up", con l'intenzione di richiamare una nomea "Youth Crew". Questa etichetta, scherzi a parte, è nata come necessità, per co-produrre i dischi e i gruppi che mi piacciono: le prossime uscite prevedono il nostro lavoro "Malaya" in versione 12", e i lavori di Mesecina e L.U.L.U in tape. Spero in futuro di riuscire a co-produrre altri gruppi fighi in ambito underground.



**T.P. : avete una notevole esperienza live e varie tourné ,volevo sapere quanto è difficile organizzare un tour e quali problematiche si affrontano...**

**S.:** Eh già, la media è di un tour all'anno dal 2012..Partire in tour, viaggiare, conoscere gente e costumi nuovi, comunicare con la propria musica è un'esperienza bellissima. Abbiamo girato quasi tutta l'Europa e stiamo già programmando di organizzare un tour in Asia. La nostra fortuna è quella di avere il nostro Mike, che di contatti ne ha molti, worldwide! Sicuramente una delle difficoltà è rappresentata nel riuscire ad organizzare e incastrare date che seguano un itinerario logico in termini di costi e distanze. Dal punto di vista delle problematiche, beh, la possibilità che il proprio mezzo si rompa, che ti rubino la strumentazione o che il driver parta in maniera random senza più farsi sentire, sono situazioni che noi ben conosciamo, purtroppo. Possiamo dire di aver passato molte esperienze, sia positive che negative - e aggiungerei pure assurde - ogni volta che siamo partiti in giro per l'Europa.

**T.P. : qualche fatto curioso che vi è successo suonando dal vivo?E in quale nazione vi siete trovati meglio...**

**S.:** Mah, bloccare il concerto in più occasioni per l'arrivo degli sbir.....ehm per l'arrivo della polizia può essere considerato fatto curioso? Comunque nessun fatto eclatante. In Europa ci sono scene e situazioni molto stimolanti e possiamo dire che ci siamo trovati bene in tutte le nazioni in cui abbiamo suonato: proprio perché ci piace assaporare e scoprire nuove culture/nuovi pensieri, comunicare con la nostra musica, quindi dove se non in un tour in giro per il mondo riesci a trovare tutti questi stimoli?

**T.P. : siete italo/filippini,parlando di cucina e di cibo,potreste scrivere la ricetta del vostro piatto preferito e un vostro pensiero sul cibo italiano...**



S.: Beh, Covaz il nostro batterista è un pizza-dipendente e magna di tutto poi, anche i nostri piatti tipici della cultura asiatica/filippina, mentre noi altri siamo vegani/vegetariani e, avendo io Mike un'esperienza lavorativa all'interno di una cucina, mi diletto dietro i fornelli (mi piace pure cucinare per i vari gruppi in tour che partecipano alle date organizzate dai nostri vari collettivi). Secondo me il cibo italiano è il migliore al mondo e diciamo che siamo tutti concordi su questo. Piatto preferito? Pizza con su qualcosa probabilmente ahaha (viva la pasta di soya!!!! - mike)

**T.P. : cosa significa per voi essere antifascisti? Come si pone questo ideale nella vita di tutti i giorni?**

S.: Per noi l'antifascismo è un argomento molto ampio, essere antifascista significa essere contro il razzismo, il capitalismo, il sessismo, antispecista e contro la repressione della polizia. Non è solo una cosa retorica, l'antifascismo è pure un concetto che devi applicare ogni giorno. Naturalmente possiamo dire che è una sorta di sfida di giorno in giorno, perchè viviamo in una società che ci offre di tutto, pronto per un consumo facile. Talvolta anche i nostri pensieri sono solo un prodotto di questa società borghese e la maggior parte delle volte neanche ce ne accorgiamo di questo. Come possiamo applicare l'antifascismo nella nostra vita quotidiana? Citeremo le famose righe di Ulrike Meinhof: "la protesta è quando dico che una cosa non mi sta bene, l'opposizione è quando faccio in modo di mettere fine a ciò che non mi piace. La protesta è quando dico che rifiuto di andare avanti con questo, la resistenza è quando mi assicuro che chiunque altro smetta di andare avanti troppo con questa cosa". Bisogna rifiutare di essere schiavi del lavoro. Il fascismo ha cambiato faccia nel corso degli anni, adesso sta andando verso il Capitalismo, dove l'1% della popolazione mondiale controlla il resto del mondo, trasformando le persone in una redditizia forza-lavoro per le loro grandi multinazionali. Il rifiuto di essere uno schiavo di tutto ciò è una posizione politica: rimanere passivi della natura distruttiva del fascismo e del capitalismo significa sostenere "l'altra faccia". L'antifascismo non è una delle molte scelte politiche. L'antifascismo non è un'opzione. L'antifascismo è l'unica scelta possibile.



**T.P. : come giudicate la scena milanese? Gruppi e posti dove poter suonare...**

S.: La scena milanese è stata sempre fika e sta continuando a crescere sia musicalmente che politicamente. Ci sono vari collettivi e reti di amici che si impegnano e si sbattono per creare situazioni nella city (collettivi come ad esempio Queens Of Chaos/Occult Punk Gang/MilanoHardcoreDIY/Rumori In Cantina/Malami Collective/666CULT/Into The Week-Boccaccio (Cosimo)/Knife Shows-one man collective di Tadzio tanto per citarne alcuni). Molti gruppi validi fanno parte della scena milanese attuale, come ad esempio i L.U.L.U., The Smujdas, Class, Mesecina, Cerimonia Secreta, Cocaine Slave, Council Of Rats, Bordo, Zona D'Ombra, Spare The Pain. Quanto ai posti, Milano ha sempre goduto di molte location, giusto per citarne alcune: T28, FOA Boccaccio, Cascina Torchiera, Ligera, Cox18, Casa Gorizia, Villa Vegan.

**T.P. : piani per il futuro...**

S.: Allora, piani per il futuro: per il prossimo anno contiamo di fare uscire un altro LP e spero che riusciamo pure ad organizzare un tour il più presto possibile. Abbiamo in ballo pure uno split di 7" con un'altra band, vedremo!

**T.P. : saluti e grazie a..**

S.: Saluti e grazie alle nostre etichette (Delusion Of Terror (Philippines)/Professional Punks Records (Italy)/Lapaguis Records (Italy)/Hidden Hands Records (Italy)/Disadattack Zine (Italy) /Saitan DIY Records (Austria)/Punti Scena Records (Italy)/Hardcore For Losers (Austria)/El Bastardo Records (Hungary)/Dead Punx Records (Belgium)/Rumori In Cantina (Italy)/Zas Autoproduzioni (Italy)). Poi ringraziamo pure il FOA Boccaccio, il T28, praticamente la nostra seconda casa e tutti punx di Milano! Ringraziamo pure te Roberto per averci concesso questa intervista! Per insulti, minacce e roba varia, scrivete pure a theseekerhc@gmail.com. Bella, ci si becca in giro, yo!

w/ love

Mike, Covaz, Edu & Dominic.

# THE SEEKER





Io amo il death metal svedese!!!Quelle sonorità che solamente loro possono dare,quel groove,quella profondità che nessun altro genere è riuscito a manifestare in tutti questi anni...seguo i SORCERY fin dai loro inizi (il primo demo è del 1987) ed ora con questo nuovo disco "Garden Of Bones" si confermano sempre una grandissima band...nulla di originale sia ben chiaro,ma se vi piace il genere non lasciateveli sfuggire,classico old school death metal con voce graffiante,mid-tempos infernali e partenze da sfrenato headbanging...l'inferno è alle porte...

**T.P. : ciao Ola,soddisfatto del nuovo disco?Trovì sostanziali differenze con i vostri precedenti lavori?**

O.: ciao,"Garden of Bones"è stato registrato nel gennaio 2016 da Jonsson della Dark Prod.Segue un po' la stessa riga del precedente"Arrival at six",la stessa potenza,un classico pugno in faccia death metal.Si differenzia un tantino dagli altri lavori per via delle sonorità.Il precedente aveva le chiare sonorità dei Sunlight Studios mentre questo lo trovo più ruvido e grezzo.Ci piace molto il risultato finale e ci sono canzoni che credo suoneremo per molto tempo...

**T.P. : è parecchio tempo che siete sulla scena...**

O.: ci siamo formati nel 1986 ed il primo demo è del 1987.Nel 1990 registrammo un EP ed il primo album nel 1991"Bloodchilling Tales".Dopo vari problemi di line-up decidemmo di scioglierci nel 1997.Nel 2009 i Sorcery hanno ripreso nuova vita,della formazione originale siamo rimasti in due.Fummo contattati dalla Xtrem Music per realizzare il nuovo album"Arrival At Six".Dopo tre anni e ancora qualche cambio di line-up abbiamo inciso"Garden Of BONES",attualmente stiamo componendo materiale per il prossimo album che sarà devastante!!!



**T.P.: siete una classica death metal band svedese,io amo questo genere alla follia,ma vorrei sapere qualcosa di più.come riuscite ad ottenere un sound così originale ed allo stesso tempo essere un marchio di fabbrica?**

O.: tu immagini che una persona come me che suona death metal da 31 anni possa essere un esperto oppure un pazzo maniaco,in realtà non è così...si,mi piace ascoltarlo ed ovviamente suonarlo ma nei miei gusti personali il death metal occupa poco spazio.Io prediligo l'heavy classico e qualcosa degli anni'70.Amo gruppi come i Tiamat ma anche Lana Del Ray.si,sono nella scena death svedese fin dagli albori,ma prendo le mie aspirazioni musicali altrove e credo che ciò sia ottimo,tutto ciò porta aria fresca nel nostro sound:Con questo non voglio dire che i Sorcery un giorno possano uscire con un album totalmente diverso dal genere,noi siamo legati al death metal...

**T.P. : suppongo siate una band anti cristiana...**

O.: non siamo anti cristiani,siamo contro la religione..vedere che si scatenano guerre credendo a delle favole di migliaia di anni fa mi rende nervosa,sembra di non essere mai usciti dal medioevo...le persone dovrebbero rifiutare le religioni per vivere in un mondo migliore...tutto ciò ispira i nostri testi...

**T.P. : siete mai stati in Italia?**

O. : purtroppo no...anni fa dovevamo suonare a Roma ma poi la cosa non andò in porto,io amo la storia dell'antica Roma..se qualcuno avesse il piacere di organizzarci una data in Italia noi saremmo più che felici...

**T.P. : piani per il futuro?**

O.: stiamo provando un nuovo batterista e siamo in fase di composizione per il disco nuovo,speriamo di vederci da qualche parte....

**Omega Mortis**

MISTIGMA DEBUT EP

OUT MAY 3

CD and digital available on **bigcartel** **bandcamp**





**WORMS INC.**  
SHIT BEFORE DISHONOR

ARE ASHAMED TO ANNOUNCE THAT

**THE NEW RA.W. EP**

**I'M JUST A SATANIST  
WHOSE INTENTIONS ARE GOOD  
IS RELEASED**



**VINYL 12" - 6 PUNK HARD GORE TRACKS THAT REALLY SUCK!**

**RA.W.:** [rawgruppo@gmail.com](mailto:rawgruppo@gmail.com) - [alesscamboni@gmail.com](mailto:alesscamboni@gmail.com)

[www.facebook.com/RAWpunkhardcore](http://www.facebook.com/RAWpunkhardcore)

